



**BANCA MACERATA** S.p.A.

Bilancio Anno 2019

XIV° ESERCIZIO DI ATTIVITA'

## INDICE

ORGANI SOCIALI .....	8
<b>1. Contesto di Riferimento</b> .....	<b>15</b>
<b>1.1 Il quadro macroeconomico internazionale</b> .....	<b>15</b>
<b>1.2 L'area dell'Euro</b> .....	<b>16</b>
<b>1.3 Mercati finanziari, mercato dei cambi e politica monetaria</b> .....	<b>17</b>
<b>1.4 L'economia italiana</b> .....	<b>18</b>
<b>1.5 Il sistema bancario</b> .....	<b>19</b>
<b>1.6 L'economia regionale</b> .....	<b>20</b>
<b>1.6.1 Economia fermano-maceratese</b> .....	<b>22</b>
<b>2 Informazioni rilevanti</b> .....	<b>22</b>
2.1 Aspetti strategici .....	23
<b>3 Corporate governance</b> .....	<b>24</b>
<b>4 Organi societari</b> .....	<b>24</b>
<b>5 Patrimonio</b> .....	<b>25</b>
5.1 Capitale sociale .....	27
5.2 Patrimonio netto .....	27
5.3 Fondi propri .....	28
<b>6 Dati operativi</b> .....	<b>28</b>
6.1 Provvista .....	31
<b>6.1.1 Raccolta diretta</b> .....	<b>33</b>
<b>6.1.2 Raccolta indiretta</b> .....	<b>35</b>
<b>6.1.3 Raccolta interbancaria</b> .....	<b>37</b>
<b>6.1.4 Tassi passivi</b> .....	<b>38</b>
<b>6.2 Impieghi</b> .....	<b>38</b>
<b>6.2.1 Impieghi economici e politica creditizia</b> .....	<b>39</b>
<b>6.2.2 Qualità del credito</b> .....	<b>42</b>

6.2.3	<b>Concentrazione del credito</b> .....	<b>46</b>
6.2.4	<b>Tassi attivi</b> .....	<b>48</b>
6.2.5	<b>Impieghi finanziari</b> .....	<b>48</b>
6.2.6	<b>Depositi interbancari</b> .....	<b>49</b>
6.2.7	<b>Portafoglio di proprietà</b> .....	<b>49</b>
6.2.8	<b>Attività finanziarie valutate al fair value di livello 3</b> .....	<b>50</b>
<b>7</b>	<b>Redditività</b> .....	<b>51</b>
<b>8</b>	<b>Organizzazione</b> .....	<b>54</b>
8.1	Presidio del territorio.....	54
8.1.1	<b>Strutture</b> .....	<b>54</b>
8.2	Product governance .....	55
8.3	Modello di servizio.....	56
8.4	Prodotti e servizi.....	57
8.4.1	<b>Prodotti di raccolta</b> .....	<b>57</b>
8.4.2	<b>Prodotti di impiego</b> .....	<b>57</b>
8.4.3	<b>Altri prodotti</b> .....	<b>58</b>
8.4.4	<b>Servizi innovativi</b> .....	<b>58</b>
8.5	Canali di vendita.....	59
8.6	Risorse umane .....	60
8.6.1	<b>Formazione</b> .....	<b>61</b>
8.7	Procedure.....	61
8.8	Norme e i processi.....	61
8.9	Sistema dei controlli interni .....	62
8.9.1	<b>Controlli di primo livello</b> .....	<b>62</b>
8.9.2	<b>Controlli di secondo livello</b> .....	<b>62</b>
8.9.3	<b>Funzione di Compliance</b> .....	<b>63</b>
8.9.4	<b>Funzione di Risk-Management</b> .....	<b>63</b>

8.9.5	Funzione Antiriciclaggio.....	64
8.9.6	Revisione interna .....	65
9	La Banca e il Territorio .....	65
9.1	Salvaguardia dell'ambiente .....	66
10	Trattamento delle informazioni riservate .....	66
11	Continuità operativa .....	67
12	Evoluzione prevedibile della gestione .....	67
13	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	68
14	Destinazione del risultato di esercizio.....	69
15	Conclusioni.....	70
	Stato Patrimoniale .....	74
	Conto Economico.....	76
	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....	77
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	78
	RENDICONTO FINANZIARIO .....	81
	NOTA INTEGRATIVA .....	84
	Relazione del Collegio Sindacale .....	280
	Relazione della società di Revisione.....	285

## **ORGANI SOCIALI**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	FERDINANDO Cavallini
VICE PRESIDENTE	NANDO Ottavi
CONSIGLIERI	ERCOLI Rosaria FORMICA Domenico MALAGRIDA Franco MARESTA Roberto QUARANTA Anna Grazia SPEZIANI Enzo TORRESI Enrico

### **COLLEGIO SINDACALE**

PRESIDENTE	ROCCO Marina
SINDACI EFFETTIVI	BORRONI Alberto QUARCHIONI Stefano
SINDACI SUPPLENTI	PERUGINI Mirco PINGI Luciano

### **DIREZIONE**

DIRETTORE GENERALE	ZUCCHINI Rodolfo
VICE DIRETTORE GENERALE	GUARDIANI Toni

Iscritta all'albo delle banche al n. 5623 – cod. abi 3317.5  
Sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67  
Capitale sociale € 34.300.000 interamente versato  
Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro  
delle Imprese di Macerata n. 01541180434

## AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sala del Consiglio di Banca Macerata sita a Macerata, Via Carducci n. 67 – Scala B, per il giorno 15/05/2020 alle ore 9.30 in unica convocazione, per discutere e deliberare il seguente

### *ordine del giorno:*

- bilancio al 31 dicembre 2019, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative;
- politiche di remunerazione e incentivazione;
- informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati;
- conferimento dell'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2021-2029.

## PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Legittimazione alla partecipazione in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

In ragione dell'entrata in vigore del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, "recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" ("Decreto Cura Italia"), nonché in considerazione delle misure di contenimento imposte a fronte della eccezionale situazione d'emergenza conseguente all'epidemia da Covid-19 (coronavirus) finalizzate a ridurre al minimo gli spostamenti e gli assembramenti, si comunica che l'intervento in Assemblea, ai sensi dell'art. 106 del predetto Decreto Legge, da parte di coloro ai quali spetta il diritto di voto, è consentito esclusivamente tramite il rappresentante designato. Conseguentemente la Banca ha dato incarico al dott. Rodolfo Cesare Zucchini di rappresentare gli azionisti ai sensi dell'art. 135- undecies del D. Lgs. n. 58/98 ('TUF') e del citato Decreto Legge (il "Rappresentante Designato") senza dunque partecipazione ai lavori assembleari di alcun altro avente diritto al voto e restando quindi preclusa la partecipazione fisica dei singoli azionisti.

Si segnala che il Rappresentante Designato essendo dipendente della Società, è in una situazione di conflitto d'interessi ai sensi di quanto stabilito dall'art. 135-decies, comma 2, lett. d), del TUF, perciò la delega ha effetto per le sole deliberazioni proposte all'Assemblea per le quali il delegante abbia conferito specifiche istruzioni di voto attraverso l'apposito modulo predisposto; inoltre in nessun caso il Rappresentante Designato potrà esprimere un voto difforme da quello indicato nelle istruzioni ricevute.

La delega deve essere conferita senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione), al Rappresentante Designato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea, e quindi entro il 13/05/2020, mediante invio a mezzo raccomandata ar presso la sede della Società, Via Carducci n. 67 Macerata 62100, in copia elettronica (PDF) e trasmessa a [bprm@legalmail.it](mailto:bprm@legalmail.it), sempreché il delegante, anche se persona giuridica, utilizzi una propria casella di posta elettronica certificata. Ove il delegante non sia in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata, o sia impossibilitato ad effettuare la trasmissione tramite raccomandata ar, è possibile consegnare l'originale della delega, delle istruzioni e copia della correlata documentazione, in plico chiuso, presso la filiale della Società più vicina alla residenza del delegante, previa fissazione di un appuntamento.

La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini di cui sopra.

Si precisa che le azioni per le quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. In relazione alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere. Si precisa che al Rappresentante Designato possono essere altresì conferite deleghe o subdeleghe ai sensi dell'art. 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4 del TUF con le modalità e nei termini indicati nel citato sito internet della Società.

Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 106 del Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020 (c.d. Decreto "Cura Italia"), gli Amministratori e Sindaci potranno partecipare all'Assemblea attraverso mezzi di telecomunicazione ai recapiti che potranno essere forniti su richiesta degli stessi interessati.

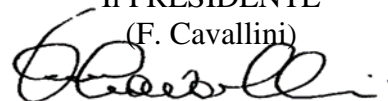
I soci, le cui azioni risultino immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso altri intermediari, al fine di essere legittimati ad intervenire in Assemblea secondo le suddette modalità, dovranno richiedere all'intermediario depositario apposita certificazione in tempo utile per l'assemblea e farla pervenire all'emittente Banca Macerata spa almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per la convocazione.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, ed i documenti che verranno sottoposti all'Assemblea, saranno depositati presso la Sede Sociale nei termini previsti dalla legge con facoltà degli azionisti di ottenerne copia, nonché pubblicati sul sito internet della Società, all'indirizzo [www.bancamacerata.it](http://www.bancamacerata.it).

Si comunica da ultimo che la data, il luogo e/o le modalità di svolgimento dell'Assemblea potrebbero subire variazioni o precisazioni qualora la normativa vigente sia modificata o siano emanati provvedimenti ulteriori dalle Autorità competenti a fronte dell'emergenza sanitaria in atto, che siano efficaci alla data di svolgimento dell'Assemblea. Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione del presente avviso.

Il PRESIDENTE

(F. Cavallini)



## LETTERA DEL PRESIDENTE

*Il Presidente*

Macerata, 20/04/2020

Cari soci,

Il virus Covid 19 sta cambiando le nostre abitudini, la nostra vita, la nostra società, nella speranza e nell'augurio che tale insolita (e in molti casi drammatica) situazione finisca al più presto, anche se siamo tutti consapevoli che la lotta al coronavirus sarà ancora lunga e richiederà estrema attenzione, nonché il mantenimento per ancora per un po' di tempo del c.d. "distanziamento sociale". Naturalmente, l'infezione ha effetti anche sulla nostra Banca Macerata, sia per quel che riguarda l'operatività che per quanto attiene alla vita sociale.

Circa l'operatività, l'obiettivo primario del Consiglio di amministrazione e della Direzione Generale è stato quello di porre in essere tutto quanto necessario per preservare al massimo possibile la salute dei dipendenti, e attraverso essi dell'intera clientela, con la tempestiva adozione di presidi fisici e sanitari, oltre che di provvedimenti restrittivi dell'afflusso nelle filiali, ai quali anche i consulenti finanziari che operano nei punti consulenza sono stati invitati ad uniformarsi. Fra le altre misure (apposizione di vetri parafiato fra dipendenti e clienti, dotazione di gel disinfettanti per dipendenti e clienti, dotazione di mascherine ai dipendenti, ecc.), rilevano in modo particolare la chiusura delle Filiali nell'orario pomeridiano e, dallo scorso 30 marzo, l'invito alla clientela a recarsi in Filiale previo appuntamento, in conformità degli accordi presi a livello nazionale fra ABI e sindacati di categoria.

Per quanto riguarda la vita sociale, è certamente noto a tutti Voi che con il DL 18/2020 il Governo ha previsto la possibilità che le assemblee vengano tenute entro 180 giorni dalla fine dell'esercizio – anche in deroga alle norme statutarie – con utilizzo di modalità eccezionali atte ad evitare assembramenti che potrebbero favorire l'estendersi del contagio del Coronavirus. Fra le possibili modalità ora previste dalla legge, il Consiglio di amministrazione ha scelto quella del "Rappresentante designato", il che significa che **l'assemblea sarà convocata nella Sala Consiglio della Direzione Generale e vi saranno presenti soltanto il Presidente, il notaio - che svolgerà funzioni di segreteria - e, appunto, il Rappresentante designato.**

Il Consiglio di amministrazione ha stabilito che il Rappresentante designato sia il Direttore Generale, dott. Rodolfo Cesare Zucchini, al quale ciascuno di Voi dovrà, se vorrà, far tenere la propria manifestazione di voto sui vari punti di delibera assembleare, unitamente ad eventuali osservazioni che Vorrete fare su ciascun punto e che il Rappresentante designato sarà tenuto a riportare pedissequamente in sede assembleare. **In sostanza, nessun socio potrà partecipare all'assemblea, ma ciascuno di Voi potrà esprimere il proprio voto - se lo desidera - per mezzo di delega conferita al Rappresentante designato tramite un modulo - definito dalla legge - che viene**



**trasmesso in questa occasione, in uno con la convocazione dell'assemblea - fissata per venerdì 15 maggio 2020 - alla quale Vi rinvio per ogni ulteriore dettaglio.**

**Tale modulo verrà comunque reso disponibile e scaricabile dal sito della Banca ([www.bancamacerata.it](http://www.bancamacerata.it)) alla voce "Assemblee azionisti", all'interno de "Informativa/Informativa al pubblico".**

\* \* \*

Cari soci,

in tempi normali, con questa lettera avrei comunicato la grande soddisfazione, mia personale e del Consiglio tutto, per l'ennesimo positivo risultato operativo e reddituale della nostra Banca Macerata.

Ora, mi limito solo a rappresentare che:

- la Banca ha subito una ispezione della Banca d'Italia, da ottobre a dicembre 2019, che si è conclusa con risultati nel complesso confortanti e senza sanzioni;
- i volumi operativi (raccolta diretta, raccolta indiretta, impieghi) sono tutti in rilevante crescita e ben al di sopra delle risultanze fatte registrare dalla media del sistema;
- prosegue con sostanziale regolarità la riduzione delle partite deteriorate secondo il piano previsto;
- l'esercizio si è chiuso con un utile lordo di € 3.031.416 e netto di € 2.041.127, per un ROE (calcolato come rapporto fra utile netto e Capitale sociale) del 5,95%. Aumenta la redditività strutturale, aumentano i dipendenti, aumentano i presidi nella zona di riferimento, aumenta pertanto il valore aggiunto per voi azionisti e per il territorio in cui Banca Macerata opera;
- la Direzione Generale ha svolto prime analisi di impatto sulla Banca della situazione economico/sociale che si sta ingenerando a seguito dell'infezione "Covid 19" - e che Governi e Banche centrali di tutto il mondo stanno cercando di combattere con provvedimenti di natura davvero straordinaria e speriamo sempre più armonizzata - . Ebbene, negli scenari attualmente ipotizzabili, la solidità di Banca Macerata non è messa in discussione, così come non desta preoccupazione la liquidità disponibile. Aggiungo che, probabilmente, anche la capacità di produrre reddito dovrebbe rimanere sufficientemente stabile;
- l'entità dell'utile avrebbe consentito di distribuire il dividendo per il quinto anno consecutivo. Tuttavia, il Consiglio ha deciso di proporre all'assemblea di portare l'intero risultato netto alle riserve, recependo così la raccomandazione della Banca d'Italia (il cui testo integrale troverete nel punto 17 della Relazione del Consiglio sulla gestione relativa all'esercizio 2019) che, a sua volta, si è uniformata a livello nazionale con le indicazioni fornite dalla BCE, come certamente tutti Voi avrete letto sui giornali. Il tutto sarà rivalutato nell'autunno del corrente anno.

Per ogni ulteriore approfondimento Vi invito a consultare il fascicolo di bilancio già disponibile sul sito aziendale.

\* \* \*

Cari soci,

da ultimo, vorrei trasferirVi un sentimento di vicinanza a tutti coloro che stanno soffrendo per la malattia e un sentito ringraziamento a medici, infermieri e quant'altri operano in prima linea per preservare la nostra salute e le nostre vite.

Banca Macerata ha voluto dare il suo contributo ed il suo ausilio con un primo intervento di donazione di un ecotomografo di fascia alta all'Ospedale di Civitanova Marche che, come noto, è diventato "specializzato Covid". Se serve, nei limiti di quanto possibile, il Consiglio è pronto ad assumere ulteriori iniziative.

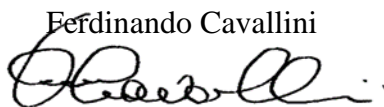
Altrettanto forte è la determinazione del Consiglio di stare vicino ai nostri clienti. Nei limiti consentiti dalla nostra dotazione patrimoniale - e in presenza di merito di credito - Banca Macerata non farà mancare a nessuno dei nostri clienti la liquidità necessaria per affrontare questo difficile momento umano ed economico.

\* \* \*

Chiudo con un sentito ringraziamento a dipendenti e consulenti finanziari per l'impegno, la professionalità e l'apprezzabile spirito di appartenenza che dimostrano in via continuativa nella quotidiana attività.

Un particolare e forte "grazie" rivolgo al dott. Zucchini, che a breve lascerà l'incarico di Direttore Generale. Egli ha svolto il suo gravoso compito in un periodo non certo facile e caratterizzato da momenti di tensione straordinaria, quali, fra gli altri, quelli dell'aumento dello "spread" della primavera 2018 e quelli attuali dominati dal "Coronavirus". In tutti i frangenti il dott. Zucchini è stato punto di riferimento per me e per il Consiglio di amministrazione, dando tranquillità all'intera compagine dei dipendenti e dei collaboratori; egli ha dimostrato, davvero, non comune passione e dedizione, facendosi carico personale di tutte le problematiche che ha dovuto affrontare e sta affrontando la nostra Banca.

Un carissimo saluto a tutti.

Ferdinando Cavallini  




**BANCA MACERATA** S.p.A.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE - ESERCIZIO 2019

## **1. Contesto di Riferimento**

Prima di relazionare sui risultati macro e microeconomici relativi al 2019, appare opportuno fare il punto, al momento in cui si scrive, sull'effetto economico determinato dall'espandersi dell'infezione da coronavirus denominata "Covid 19".

Già nel corso del mese di gennaio 2020 L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'allarme sanitario globale determinato dall'epidemia da coronavirus emersa in Cina. Nel mese di marzo 2020, dopo che l'infezione si è espansa in quasi tutti i paesi, con elevata virulenza in Europa - ed in particolare in Italia - l'OMS ha dichiarato lo stato pandemico dell'infezione.

Le stime della crescita del PIL mondiale per l'anno 2020 sono state riviste fortemente al ribasso, in considerazione dell'"effetto Coronavirus" ancora non quantificabile; in ogni caso le previsioni sono concordi nelle ipotesi di crescita mondiale fra un massimo del 2,5% e un dato negativo che farebbe prefigurare una possibile recessione, più probabile nei paesi avanzati.

Le borse di tutto il mondo hanno prezzato questo rischio con ribassi violenti nella seconda decade di marzo 2020, in corrispondenza delle misure emergenziali assunte da molti paesi occidentali. Anche il mercato del petrolio ha subito violenti scossoni ribassisti. Lo spread dei paesi periferici dell'Eurozona - e in particolare quello italiano - hanno conosciuto nuovi strappi. A metà marzo, il differenziale BTP/Bund è arrivato a superare i 250 punti.

Tutti i Governi interessati dalla pandemia e le Banche Centrali più importanti del globo stanno concertando interventi di natura fiscale e monetaria di rilevante importo per contrastare l'atteso significativo calo sistemico della produzione industriale e del commercio mondiale. Solo quando la pandemia sarà sotto controllo potrà aversi una stima attendibile degli effetti negativi della pandemia.

### **1.1 Il quadro macroeconomico internazionale**

Secondo la Banca d'Italia, la crescita globale nel 2019 è rimasta contenuta con persistenza della debolezza del commercio mondiale.

Il Pil Usa nel 2019 è cresciuto del 2,3%, performance annuale più debole dal 2016. La crescita è stata guidata dalla spesa dei consumatori, pilastro che rappresenta due terzi del Pil. Nel quarto trimestre i consumi personali sono lievitati dell'1,8%, rispetto al 3,2% del terzo e al 4,6% del secondo. L'anello più debole sono stati gli investimenti aziendali, diminuiti negli ultimi tre trimestri del 2019. Un sostegno è invece tornato ad arrivare dall'export, reduce da escalation nelle tensioni commerciali. Le esportazioni nette hanno portato in dote al Pil 1,48 punti percentuali, il massimo dal 2009. Gli investimenti immobiliari nel residenziale, in passato fragili, sono risaliti del 5,8%. I salari, nonostante una disoccupazione ai minimi del 3,5%, ristagnano: nel 2019, al netto dell'inflazione, sono saliti dell'1%.

Dopo la vittoria elettorale dei conservatori di Boris Johnson del 12 dicembre 2019 - e l'approvazione otto giorni dopo del "Withdrawal Agreement" - il Regno Unito si approssima all'addio del sistema di regole comunitario. La crescita è stata zero nell'ultimo trimestre del 2019 e la Banca d'Inghilterra, prima ancora del propagarsi della infezione da Coronavirus (cfr appresso), aveva già ridotto le previsioni di crescita del Pil per il 2020 dall'1,25% allo 0,75%, il passo più lento dai tempi della crisi finanziaria. La BoE aveva anche rivisto al ribasso le previsioni di crescita per i prossimi due anni all'1,4% nel 2021 e all'1,7% nel 2022, perché riteneva che anche in caso di un accordo con l'Unione europea, i controlli alla frontiera che saranno necessari dopo la fine del periodo di transizione ostacoleranno gli scambi e rallenteranno la crescita.

In Cina, nonostante un rallentamento nei mesi estivi, il PIL è cresciuto di oltre il 5%; le iniziative restrittive agli spostamenti delle persone ed il blocco delle attività assunte in quel paese per contrastare l'epidemia, hanno determinato un calo della produzione industriale valutata in oltre il 13% nei primi mesi del 2020.

Sostanzialmente stabile l'aumento del prodotto in India, mentre continuano a soffrire Russia e Brasile con tassi di crescita contenuti.

## 1.2 L'area dell'Euro

Prima della citata pandemia, la crescita dell'economia nell'area dell'Euro proseguiva, seppur in maniera non elevata. In un contesto internazionale caratterizzato da debolezza congiunturale ed elevata incertezza, l'attività economica è stata frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stata stimata nell'1,2%.

A incidere sullo scenario internazionale di inizio 2020, vi è il freno agli scambi commerciali rappresentato dall'indeterminatezza del percorso di riduzione dei dazi tra Cina e Usa e dei futuri accordi commerciali tra Regno Unito e Ue in seguito dell'approvazione della Brexit. Ma anche, a partire dalla seconda metà di gennaio, i limiti alla circolazione delle merci e delle persone imposti per contenere la diffusione dell'epidemia del Coronavirus;

L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2% nel prossimo triennio (a dicembre 2019 si è attestata all'1,3%).

In costante ripresa i dati occupazionali: secondo l'Eurostat, a dicembre 2019 il tasso di disoccupazione dell'Area Euro si è ulteriormente ridotto al 7,4% e il tasso di occupazione è salito al 68% nel secondo trimestre del 2019 (67,3% un anno prima).

Al netto della pandemia, L'*Economic sentiment indicator* (ESI) della Commissione europea ha registrato un miglioramento, concentrato soprattutto nei settori dell'industria e delle costruzioni. Nel

dettaglio nazionale, il *sentiment* è migliorato in Germania (+2,0 %) e Francia (+1,5%), è peggiorato in Spagna (-1,0%) ed è rimasto sostanzialmente invariato in Italia (-0,1%).

### 1.3 Mercati finanziari, mercato dei cambi e politica monetaria

Anche prima della diffusione dell'infezione, l'orientamento delle banche centrali dei principali paesi restava ampiamente accomodante. È stata ulteriormente allentata nei primi mesi del 2020. In particolare:

- il Consiglio direttivo della BCE ha ripetutamente confermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento espansivo. Pertanto, i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%. Proseguiranno finché necessario gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP), portati a 35 miliardi al mese, da marzo 2020 (erano 20 da novembre 2019).
- Dal 30 ottobre 2019 è entrato in vigore il sistema a due livelli (*two-tier system*) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso del requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari. Il sistema prevede remunerazione nulla fino a un livello pari a sei volte l'ammontare di tale requisito e remunerazione negativa per le riserve in eccesso superiori a questo livello. La modifica ha reso conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali, determinando un afflusso di fondi verso gli intermediari italiani nel loro complesso. Infine, è stato varato il *T-LTRO III* con durata triennale al tasso dei depositi - qualora si superi lo stock di prestiti del 28/02/2019 – ed è stato deciso che il reinvestimento dei titoli acquistati durante il QE continuerà anche dopo il primo rialzo dei tassi fino a quando ce ne sarà bisogno. Infine la BCE ha dichiarato che farà tutto il necessario per contrastare gli effetti negativi di “Covid 19”;
- la Federal Reserve a gennaio 2020 ha lasciato invariati i tassi d'interesse sui *federal funds* in una fascia compresa tra l'1,5% e l'1,75%, giudicando la propria posizione di politica monetaria tuttora appropriata per supportare la sostenuta espansione dell'attività economica degli Stati Uniti. A seguito del diffondersi della pandemia, a marzo 2020 la FED ha di fatto azzerato i suddetti tassi fissandoli fra lo 0 e lo 0,25% ed ha annunciato un QE di 700 mld. Di dollari.

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre del 2019); ne ha beneficiato il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, che si è ulteriormente ridotto anche a seguito dell'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie detenute presso l'Eurosistema.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

Il cambio dell'euro è rimasto sostanzialmente invariato sia rispetto al dollaro sia in termini effettivi nominali. Nel mese di dicembre 2019 verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,11 per scendere sotto 1,10 nei primi mesi del 2020. Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,85 e con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 121,3.

#### **1.4 L'economia italiana**

In Italia il PIL non è aumentato nel 2019, anche a causa del rallentamento globale ed europeo. Rispetto al 2018 il nostro Paese ha perso 0,9 punti percentuali di Pil, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Secondo il Fondo monetario internazionale, a pesare è stato soprattutto l'indebolimento della domanda interna, un minore impulso di bilancio e un contesto estero più debole. Le previsioni per il 2020 sono fosche e tutte orientate ad una recessione più o meno profonda a seconda del tempo necessario per uscire dall'emergenza sanitaria iniziata a fine febbraio con l'emergere dei primi casi di "Covid 19".

Nel terzo trimestre del 2019 le esportazioni italiane hanno risentito della crescita debole del commercio mondiale. Resta ampio tuttavia il surplus di conto corrente; la posizione estera netta dell'Italia rimane prossima all'equilibrio.

Il mercato del lavoro italiano è migliorato un po' nel 2019: l'occupazione è in crescita di 136 mila unità e, a fine anno, il tasso di occupazione si è attestato al 59,2%, con quello di disoccupazione al 9,8% (tasso di disoccupazione giovanile 28,9%) e quello di inattività al 34,2. Il numero dei disoccupati è quindi in discesa (-143 mila persone), così come pure gli inattivi (-115 mila unità).

Nel tendenziale, spicca la contrazione di occupati tra 35 e 49 anni: in 12 mesi sono andati in fumo ben 215 mila posti (a pesare sono le tante crisi aziendali ancora presenti). La crescita delle retribuzioni è stata positiva (0,7% sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

La propensione al risparmio è rimasta intorno al 9%. Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nella media dei quattro trimestri terminati a settembre nel 2019 la quota dei profitti delle imprese è lievemente diminuita rispetto a giugno in concomitanza con un aumento del costo del lavoro. Anche la capacità di autofinanziamento si è di poco ridotta.

Secondo una recente indagine di Tecnocasa, l'acquisto di un immobile per affitto nelle principali città italiane si avvicina ormai al 5% di rendimento, benché il netto sia prossimo alla metà. Come tipologia di immobile, il bilocale di solito offre un premio di circa due decimali sul trilocale. I risparmiatori sono tornati a riporre fiducia nel mattone, visto che i tassi dei mutui sono ancora molto bassi e la liquidità parcheggiata sui conti correnti sfiora rendimenti negativi.

L'inflazione è contenuta (0,5% sui dodici mesi in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione

aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7% nell'anno in corso all'1,3 nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica. Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano ad essere negativi. A dicembre 2019, l'indice di fiducia dei consumatori si è attestato a -14,2; negativa anche la fiducia delle imprese che si è attestata a -6,1.

## 1.5 Il sistema bancario

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. La dinamica del credito alle imprese è stata più sostenuta in Francia e in Germania, più debole in Spagna e in Italia. La dispersione dei tassi di interesse tra paesi è rimasta contenuta.

In Italia, il costo del credito è sceso in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, sia per i mutui che per il credito al consumo; è invece negativa per le imprese, soprattutto per le aziende di piccola dimensione, rispecchiando soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti.

Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. Le sofferenze nette a novembre 2019 si sono attestate a 29,6 miliardi di euro, in calo rispetto ai 38,3 miliardi di novembre 2018 (-22,7%) e ai 65,9 miliardi di novembre 2017 (-55,1%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,70% a novembre 2019 (era 2,22% a novembre 2018).

A dicembre 2019 i tassi medi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento si attestano sui minimi storici: per le imprese è risultato pari a 1,27% (5,48% a fine 2007) e per l'acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,47% (5,72% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,48% (6,18% prima della crisi, a fine 2007).

I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a dicembre 2019, di oltre 83 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +5,6% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta stabile negli ultimi 12 mesi. La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +4,7%.

A dicembre 2019 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria della clientela è pari in Italia a 0,58% ad effetto: del tasso praticato sui depositi (0,37%), del tasso sui PCT (1,40%) e del rendimento delle obbligazioni in essere (2,15%).

La consistenza della raccolta al dettaglio è pressoché pari a quella dei prestiti concessi alla clientela. La quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (*funding gap*) è sostanzialmente nulla.



Il margine fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2019 risulta pari a 190 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9%. Vi ha contribuito in misura rilevante la plusvalenza legata alla vendita di FincoBank da parte del gruppo UniCredit; anche al netto di quest'ultima operazione, peraltro, il ROE sarebbe stato più elevato (7,0%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4%) del margine di interesse (-5,6%) e delle commissioni nette (-4,7%). Le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili. Tra giugno e settembre il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, sospinto dai profitti maturati nel periodo.

Lo scorso 31 dicembre il Fondo interbancario di tutela dei depositi è intervenuto nella patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari, la maggiore delle banche meno significative del Mezzogiorno, in amministrazione straordinaria dal 13 dicembre. L'intervento si inquadra nell'ambito delle misure, adottate dal Governo il 15 dicembre, per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.

Sul piano strutturale, con la costituzione – nel 2019 - dei due nuovi gruppi bancari cooperativi (ICCREA e Cassa Centrale Banca) oggi in Italia operano 54 gruppi (a cui appartengono 310 banche) e 100 banche individuali. Alla fine del 2008 vi erano 81 gruppi e 499 banche individuali.

Continua la ristrutturazione delle reti aziendali. Nei piani industriali delle maggiori banche sono previsti ulteriori importanti chiusure di filiali e ancora riduzioni significative di personale.

A febbraio 2020 Intesa San Paolo ha lanciato un'opa sull'intero capitale di UBI.

## **1.6 L'economia regionale**

Nel territorio marchigiano continua a perdurare la stagnazione economica. Rispetto al 2008 il Pil regionale è inferiore dell'8,4 %, mentre a livello nazionale la flessione è inferiore alla metà (-3,4%). Oggi il Pil annuale prodotto dalle Marche è di 38,2 miliardi di euro rispetto ai 41,7 miliardi di dieci anni fa. Il Pil per abitante è sceso da 27.197 a 25.011 euro, mentre anche gli investimenti sono passati dagli 8,3 miliardi di euro del 2008 ai 6,5 miliardi attuali, riducendosi di un quarto.

Secondo le elaborazioni condotte dal centro studi CNA Marche sulla base dei dati Unioncamere – Movimprese, il sistema produttivo si sta evolvendo. Ci sono sempre meno imprese ma crescono quelle dei servizi più avanzati e quelle con le forme giuridiche più evolute. Tra gennaio e dicembre le Marche hanno perso 1.935 imprese attive (l'1,3% in meno). La perdita di imprese è ancora più intensa per le attività manifatturiere dove la diminuzione tocca l'1,6% in meno e per la componente

dell'artigianato dove la diminuzione raggiunge l'1,8 per cento pari a 791 imprese. La regione perde imprese soprattutto nel commercio e nel primario (-2,6%) mentre registra una crescita del tessuto di imprese in quasi tutti i settori dei servizi, specie in quelli delle Attività professionali e di consulenza (+2,4%), dei Servizi di supporto alle imprese (+4,1%), nelle Attività artistiche e sportive (+2,0%) e nella Sanità e altri servizi sociali (+3,5%). Anche tra le manifatture si riscontrano andamenti opposti tra settori di attività: mentre calano le imprese delle produzioni alimentari, del sistema arredamento e moda, della meccanica, cresce invece il numero delle imprese delle produzioni in gomma e materie plastiche, della chimica e dell'elettronica, ma soprattutto delle riparazioni manutenzioni e installazioni di macchine e impianti (+4,0%).

Tutti i territori provinciali perdono imprese, senza eccezione ma con ritmi diversi: si va dal -0,8% della provincia di Macerata al -1,7% della provincia di Ancona. Le maggiori perdite si sono avute tra le imprese individuali con oltre 2mila imprese di scarto tra iscritte e cessate; sono calate fortemente le società di persona mentre è cresciuto il numero delle società di capitali, segnalando come il tessuto delle imprese marchigiane si stia evolvendo non solo nella composizione per settore ma anche nella forma giuridica e negli aspetti organizzativi.

Secondo l'Istat, l'occupazione 2015-19 nelle Marche è cresciuta del 3%, mentre la disoccupazione è diminuita dell'1,2%, in linea con i dati delle migliori regioni italiane. È anche emerso, sul fronte del reddito per abitante, che la crescita più marcata tra le famiglie residenti si registra in Toscana (+2,3%) e nelle Marche (+2,2%).

Secondo l'Osservatorio congiunturale Trend Marche, realizzato analizzando i bilanci del primo semestre 2019 di un vasto e rappresentativo campione di imprese, ci sono segnali positivi per le piccole imprese delle Marche con meno di 20 dipendenti. Dopo aver resistito per dieci, lunghi anni di crisi, aumentano il fatturato (4,3%).

Nelle Marche è in atto un importante cambiamento economico e produttivo. Le PMI più virtuose, quelle che hanno meglio resistito alla lunga crisi del sistema, aumentano i loro ricavi, investono nell'ammmodernamento dei sistemi di produzione e nello sviluppo del capitale umano. A queste però si affiancano aziende che stanno abbandonando il mercato perché ancora deboli e dimensionalmente piccole.

Come detto, la crescita del sistema Marche è ancora inferiore alla media nazionale e lontana di oltre 8 punti dai dati ante crisi del 2008. La Regione Marche si è messa in campo con forza per sostenere il sistema produttivo regionale. Complessivamente sono stati attivati 562,2 milioni di euro delle risorse del Fesr, pari al 92% del totale. Di questi fondi, il 47,2% pari a 248,6 milioni di euro, sono stati destinati alle imprese per favorire l'innovazione, la diffusione digitale, la competitività, la sostenibilità, l'ambiente, la cultura e il turismo, la ricostruzione. Complessivamente le aziende coinvolte sono state 1.682 con una stima di 1.335 nuovi occupati.

### **1.6.1 Economia fermano-maceratese.**

Le risultanze dell'economia fermano-maceratese continuano a risentire, più che in regione, dell'andamento del settore calzaturiero e delle attività post-terremoto, posto che oltre il 30% dell'economia del territorio è rappresentata dall'industria calzaturiera e il 60% del territorio marchigiano danneggiato dagli eventi sismici fa parte del comprensorio maceratese.

Per quel che attiene al settore delle calzature, la situazione sta mostrando importanti appesantimenti che fanno ritenere la crisi ormai strutturale e di prodotto. Particolare sofferenza la denotano le imprese "terziste" che fanno registrare positive risultanze solo quando legate a filiere facenti capo a brandt affermati.

Riguardo alla ricostruzione post-terremoto, nella seconda metà del 2019 sono state avviate diverse attività relative alla ricostruzione "leggera". Quella pesante potrebbe avere sostanziale impulso nel 2020, salvo che la pandemia "Covid 19" non blocchi tutto.

Gli altri settori fanno emergere il solito quadro diversificato con eccellenze mondiali alle quali fanno da contraltare aziende con importanti deficit competitivi.

## **2 Informazioni rilevanti**

Nel periodo ottobre/dicembre 2019 la Banca è stata assoggetta ad ispezione ordinaria dell'Organo di Vigilanza che si è conclusa senza l'avvio di alcuna procedura sanzionatoria.

Come ormai è consuetudine, pur non essendo tenuta, BPrM intende rendere noti gli esiti del processo SREP - al di là degli obblighi imposti dalle Autorità preposte - in ottica di totale trasparenza informativa nei confronti del mercato in generale e dei soci in particolare.

Si rappresenta quindi che l'Organo di vigilanza non ha comunicato variazioni in ordine ai requisiti di capitale vincolanti che BPrM dovrà rispettare nel continuo, rispetto a quelli fissati per il 2019 e cioè:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 Ratio*): 8,04%, composto da una misura vincolante del 5,54% e per la parte restante (2,50%) dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 9,89%, composto da una misura vincolante del 7,39% e per la parte restante (2,50%) dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% e per la parte restante (2,50%) dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Senza imposizione di altre misure organizzative, di liquidità e/o attinenti alla governance.

Come già riportato nella relazione alla gestione relativa al bilancio 2018, si specifica che la riserva di conservazione del capitale è un ulteriore requisito aggiuntivo di capitale, introdotto dall'Autorità di

vigilanza nel 2017 entrato a regime in questo anno 2019, appunto con la misura del 2,50%. Era stata pari all'1,25% nel 2017 e all'1,875% nel 2018.

Al 31 dicembre 2019, i tre indici si sono attestati (considerando anche l'utile netto non distribuito, se la proposta di destinazione dell'utile di esercizio verrà approvata, cfr. infra), i primi due, al 14,37% ed il terzo al 15,20%, misure largamente superiori a quelli richiesti ed a quelli medi di sistema che per il capitale di migliore qualità fa registrare a settembre 2019 un indice pari al 13,3%.

Infine, si segnala che con nota del 2 marzo 2020, l'Organo di vigilanza, nella sua qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, ha comunicato di aver avviato il procedimento per la determinazione del requisito MREL (requisito minimo di passività soggette a bail-in) fissandone la misura nel 5,26% delle passività totali e dei fondi propri ("TLOF"); tale percentuale porta ad una esigenza della specie pari ad € 30,4 mln., cifra interamente coperta dai fondi propri aziendali che ammontano ad € 43 mln. (cfr. successivo punto 5). Pertanto, nessuna raccolta straordinaria "non preferred" (cioè obbligatoria perchè soggetta a bail-in) dovrà essere posta in essere da Banca Macerata.

## **2.1 Aspetti strategici**

Come già riferito nella relazione al bilancio 2018, nel mese di dicembre 2018, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo piano strategico 2019/2021 che ha sostituito il precedente documento quadriennale redatto nel 2016 per il quadriennio 2017/2020.

Il primo anno di applicazione di tale piano ne ha confermato pienamente la validità, in considerazione del conseguimento sostanziale di tutti gli obiettivi economico-patrimoniali fissati per il 2019, come analiticamente dimostrato nei punti che seguono.

Nel corrente anno 2020 il documento strategico verrà aggiornato e proiettato al 2023. Le linee guida che il CDA ha già individuato consistono nella sostanziale conferma dell'attuale modello di business che "mixa" tradizione e innovazione con modello di servizio basato sulla consulenza - in materia bancaria, finanziaria, previdenziale ed assicurativa - e modalità distributive fondate sulla coesistenza di reti proprietarie e reti di terzi con la distinzione, nell'ambito delle reti proprietarie, fra rete interna e rete esterna con mandato di agenzia.

Oltre che all'aumento dei volumi e della penetrazione commerciale nelle zone di riferimento - da coniugare con l'indispensabile mantenimento e, possibilmente, accrescimento, della redditività aziendale - particolare attenzione proseguirà ad essere riservata all'incremento e consolidamento dei mezzi patrimoniali - anche con la conferma di limitazione nella distribuzione dei dividendi - nonché al continuo adeguamento dell'assetto organizzativo alle aumentate necessità operative; non sarà inoltre trascurato il costante potenziamento del sistema dei controlli interni, quale presidio ineludibile per il conseguimento senza tentennamenti della sana e prudente gestione che fin qui ha caratterizzato l'azione della Banca.

Altrettanta estrema attenzione continuerà ad essere prestata all'ulteriore progressivo miglioramento degli indici "NPLs" per conseguire l'ambizioso, ma raggiungibile obiettivo, di avere – a fine piano (2023) – un rapporto NPLs lordi/impieghi lordi inferiore al 6%, sostanzialmente in linea con le attese con le autorità di vigilanza nazionali ed europee.

### **3 Corporate governance**

La Banca è controllata da un Patto di sindacato costituito da 11 pattisti – ai quali fanno capo altri 28 soci sub-pattisti – che, a data corrente, sono portatori di 220.879 azioni rappresentanti il 64,40% del Capitale sociale. Il "Patto", rinnovato nel 2017, scadrà nel dicembre 2020.

BPrM non fa parte di alcun gruppo e adotta il c.d. sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e del d.lgs. 39/2010, artt. 16 e 17, è esercitata dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young, alla quale l'assemblea dei soci del 24 aprile 2012 ha conferito il mandato di controllo contabile per la durata di nove anni. In sede di approvazione del bilancio 2019 verrà chiesto all'Assemblea degli Azionisti di nominare con un anno di anticipo il nuovo revisore legale per il novennio 2021/2029, in modo da poter, medio tempore, interloquire efficacemente con il revisore uscente.

Sul sito internet di Banca Macerata ([www.bancamacerata.it](http://www.bancamacerata.it)) alla sezione "Informativa al pubblico" - percorso: informative/informazioni al cliente/informativa al pubblico – è pubblicata la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

### **4 Organi societari**

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Esecutivo Crediti, il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa.

In data 27 Aprile 2018, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato Presidente onorario il dott. Loris Tartuferi, già Presidente del Comitato Promotore e quindi Presidente di BPrM dall'avvio dell'attività fino ad aprile 2018.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 9 consiglieri, di cui sei espressione del patto di sindacato, due indipendenti e uno in rappresentanza degli azionisti di minoranza. Presidente e Vice Presidente sono rispettivamente i sigg. Ferdinando Cavallini e Nando Ottavi.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi di Statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza o impedimento i poteri sono esercitati dal Vice Presidente.

In casi di urgenza, e in conformità delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente poteri di erogazione del credito rientranti nella sua competenza. L'Organo amministrativo ha altresì delegato, con criteri di proporzionalità e in relazione alle funzioni ricoperte, poteri decisionali – in materia di erogazione e gestione del credito – al Comitato esecutivo, al Direttore Generale e ad altri dipendenti della Banca. Inoltre, ha conferito facoltà di spesa, per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale e a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminato e in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2019 si sono tenute 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione, che hanno visto la partecipazione assidua (almeno al 90%) dei Consiglieri e Sindaci, e 15 riunioni del Comitato esecutivo Crediti. Alle adunanze partecipano, su invito, diversi responsabili e addetti di Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

Dal 1° aprile 2018 il Direttore Generale è il dott. Rodolfo Cesare Zucchini. Egli sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali e le sue funzioni sono regolate dall'articolo 16 dello Statuto sociale. Stante l'approssimarsi della data di pensionamento del dott. Zucchini, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 20 dicembre 2019, ha individuato il nuovo Direttore Generale nella persona del Dott. Francesco Rescigno, che assumerà l'incarico dal 1° giugno 2020.

Il Collegio Sindacale, presieduto dalla dott.ssa Marina Rocco, e che a norma di Statuto si compone di tre membri effettivi e due supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento. A far tempo dal 1° gennaio 2012, ha assunto anche le competenze dell'Organismo di Vigilanza ex D. lgs. 231/01.

In conformità delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

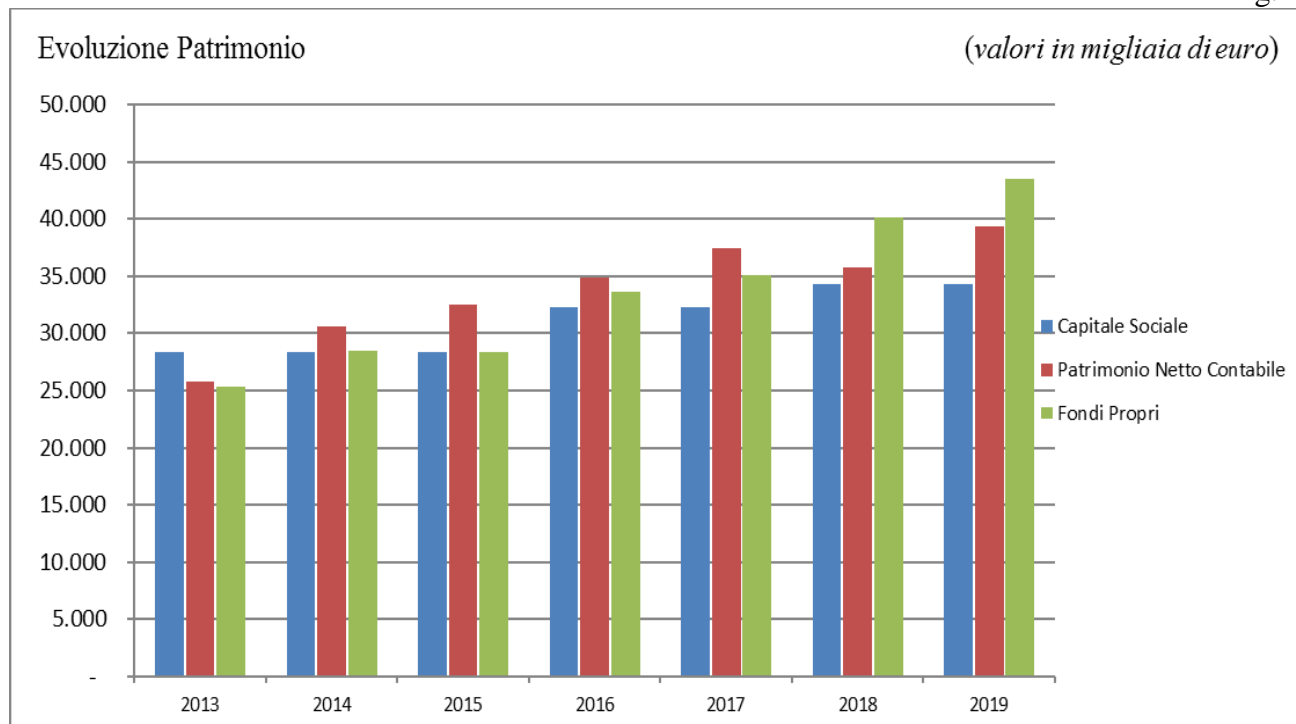
## **5 Patrimonio**

La situazione patrimoniale della Banca si presenta decisamente solida con dati in costante crescita da molti anni. Negli ultimi cinque esercizi i mezzi propri si sono incrementati di € 14,6 mln. di cui € 6 mln. riferibili ad aumenti di capitale sociale (tavola 1 e figura 1).

Tav.1

<b>Evoluzione Patrimonio</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Capitale Sociale	23.775	25.140	28.300	28.300	28.300	32.300	32.300	34.300	34.300
Patrimonio Netto Contabile	19.337	21.721	25.759	30.579	32.455	34.813	37.449	35.732	39.313
Fondi Propri	18.546	21.585	25.317	28.433	28.301	33.601	35.044	40.182	43.482

Fig.1

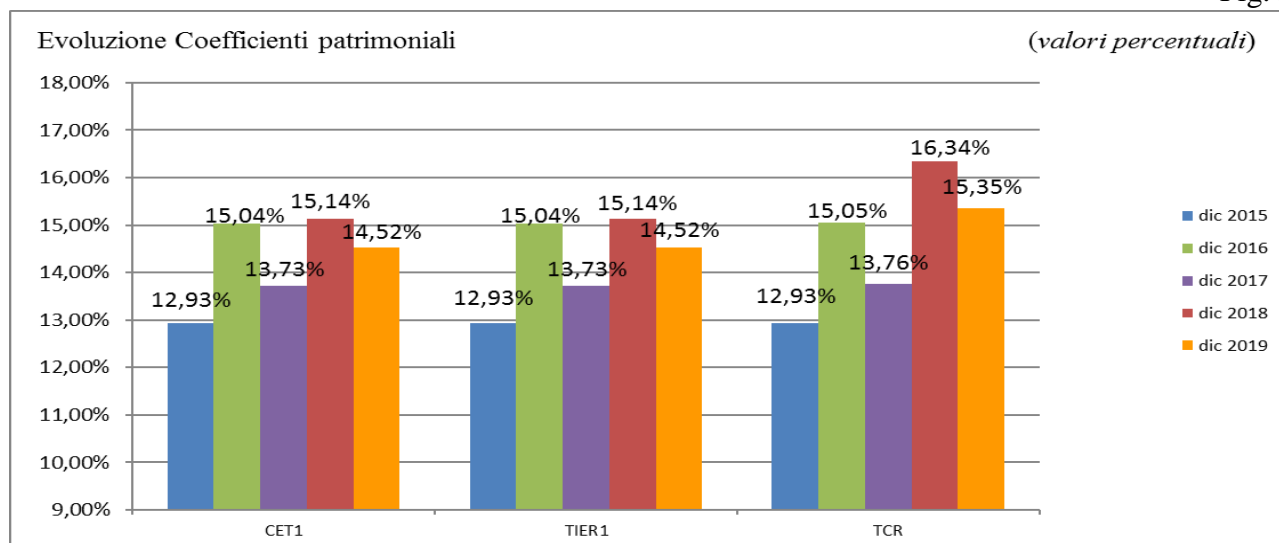


Le prospettive sono di importante miglioramento, sia per l'interesse manifestato da investitori ad un eventuale aumento di capitale, possibile già nel 2020, sia per effetto di circostanze di natura esogena, fra le quali rilevano le modifiche normative decise nell'ambito del cosiddetto "pacchetto bancario" che porteranno alcuni assets a determinare un minore assorbimento di patrimonio secondo i criteri stabiliti dal "CRR". Inoltre, il Consiglio di amministrazione ha confermato la politica dei dividendi già adottata in passato, che prevede la destinazione dell'utile netto al patrimonio per una misura non inferiore al 75%, fatte salve eventuali necessità di implementazione del Fondo Acquisto Azioni proprie.

I coefficienti patrimoniali stimati per fine periodo di budget 2019 registrano una lieve flessione (fig. 2) per effetto di un aumento dell'assorbimento patrimoniale per il rischio credito di 2,76 milioni, dovuto principalmente al maggior requisito patrimoniale per le esposizioni in imprese e in intermediari vigilati.

Gli indici, tuttavia, restano ampiamente al di sopra di quelli determinati in esito dello Srep, e danno della Banca una sintetica immagine di robustezza e linearità, confermata dal richiamato consistente aumento del patrimonio netto e dei fondi propri.

Fig. 2



## 5.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019, il Capitale sociale ammontava a € 34,3 milioni - suddiviso in 343.000 azioni da euro 100 ciascuna, invariato rispetto a dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2019, n. 4 azionisti erano portatori di una interessenza pari o superiore al 5%, ma inferiore al 10%.

Il Fondo acquisto azioni proprie, originariamente costituito per € 300 mila, al 28 febbraio 2020 aveva effettuato acquisti per € 224.500. Nel corso del 2019 sono stati effettuati n.10 interventi per un totale di 1.138 azioni acquistate ad un controvalore complessivo pari a 110.729 €.

## 5.2 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio netto risulta in aumento rispetto ad un anno prima di € 3,58 mln. (tavola 1), per effetto dell'incidenza della riserva positiva su titoli del portafoglio HTC&S di € 2,22 mln. (da - € 1,17 mln di fine 2018 a + € 1,05 mln. di dicembre 2019), nonché ovviamente dell'utile netto di esercizio (tavola 2). Per ulteriori dettagli, si fa rinvio al Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto e alla parte F della nota integrativa.



<b>DETERMINAZIONE PATRIMONIO NETTO</b>			
	<b>31/12/17</b>	<b>31/12/18</b>	<b>31/12/19</b>
<b>Capitale sociale</b>	<b>32.300.000</b>	<b>34.300.000</b>	<b>34.300.000</b>
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>		<b>2.136</b>	<b>5.285</b>
<b>Riserve di utile</b>	<b>1.600.400</b>	<b>402.262</b>	<b>2.184.085</b>
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>1.901.579</b>	<b>-1.175.386</b>	<b>1.053.161</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>1.646.765</b>	<b>2.309.475</b>	<b>2.041.127</b>
<b>Azioni proprie</b>		<b>-106.800</b>	<b>-270.500</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>37.448.744</b>	<b>35.731.688</b>	<b>39.313.159</b>

### 5.3 Fondi propri

Analogo positivo andamento hanno avuto i Fondi propri, che beneficiano anche della emissione del Prestito subordinato Tier 2 di € 3 milioni emesso a fine 2018. L'aggregato al 31 dicembre 2019 risulta ancora in aumento, rispetto ad un anno prima, di ca. € 3 mln. Nel rinvviare per ulteriori dettagli alla nota integrativa – Parte F – si sottolinea il continuo e costante incremento dei Fondi propri passati da € 25,3 mln. del 2013 ai 43,5 mln. di euro del 31 dicembre 2019 (tavola 1).

Il risultato è anche effetto della decisione di avvalersi del regime transitorio, previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395, che – ai fini del calcolo del CET 1 – permette di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate dall'IFRS 9. BPrM ha comunicato alla Banca d'Italia di voler esercitare tale facoltà sia con riferimento alle maggiori rettifiche di valore contabilizzate in sede di transizione (c.d. "first time adoption" - FTA) sia alle maggiori rettifiche - limitatamente agli stage 1 e 2 - contabilizzate nel corso del periodo transitorio. Pertanto, le riserve negative rivenienti dalla FTA (pari ad € 2,5 mln.) hanno impattato sull'ammontare dei Fondi propri 2019 per la quota prevista dalla norma del 15%. È previsto il costante aumento – anno per anno – di tale impatto fino a quando, nel 2023, l'intera riserva negativa sarà portata in deduzione dei Fondi propri.

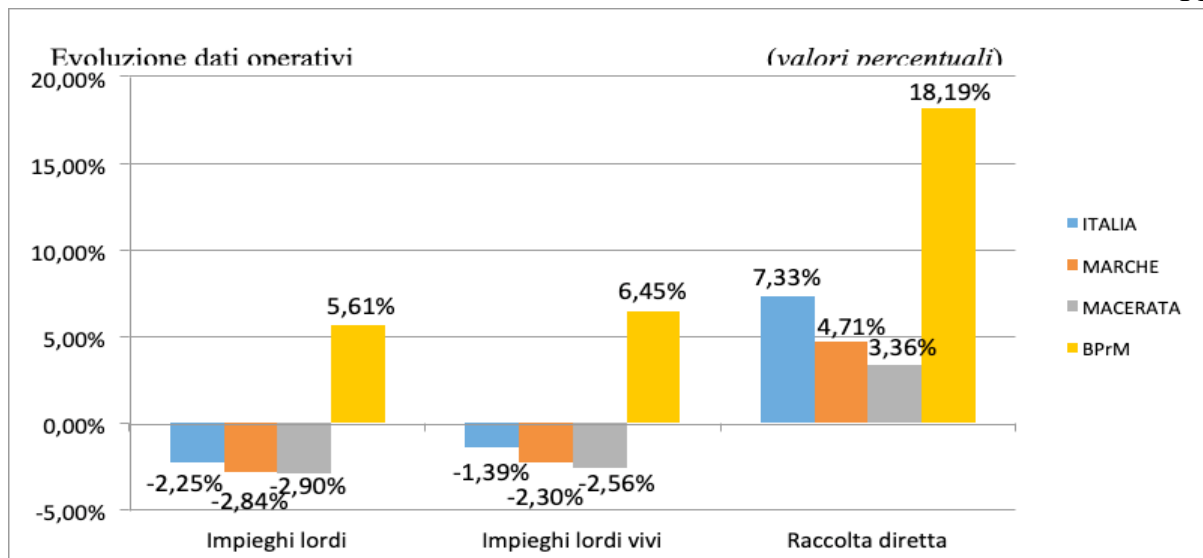
## 6 Dati operativi

Tutti i principali aggregati aziendali continuano ad incrementarsi in misura significativamente superiore rispetto all'andamento del sistema bancario, sia nella dimensione provinciale, che regionale, che nazionale. (fig. 3):

- Gli impieghi lordi “vivi” sono cresciuti di oltre il 6% contro valori ancora negativi sia nazionali che del territorio di insediamento, secondo i dati al momento disponibili (-1,39% a livello nazionale, -2,30% nelle Marche e -2,56% nel maceratese);
- La raccolta diretta è fortemente aumentata di ben il 18,19%, contro il + 7,33% fatto registrare in Italia, il + 4,71% nella regione Marche e il + 3,36% nella provincia di Macerata.

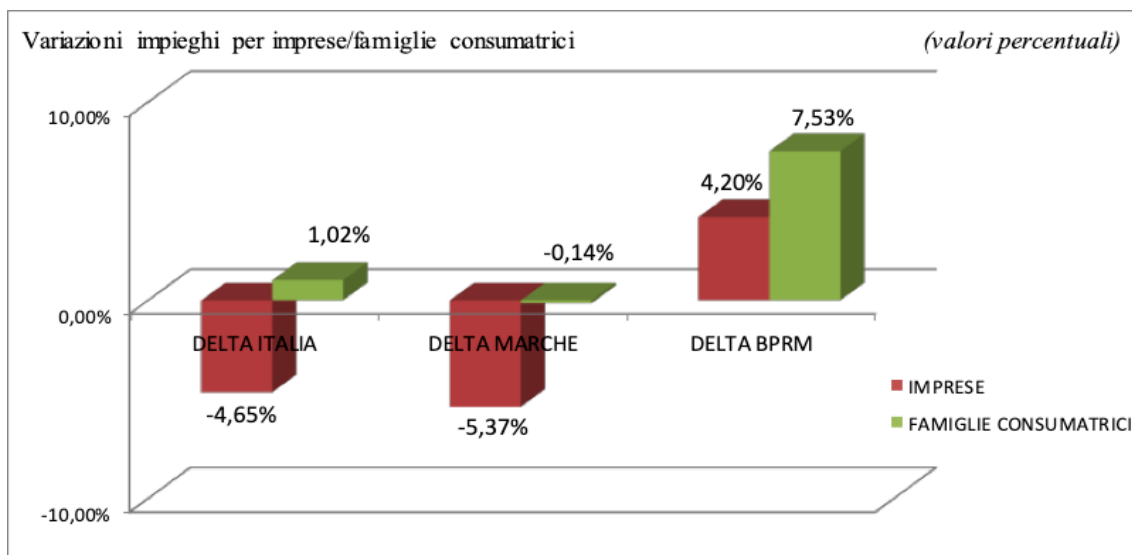
Per effetto di tali andamenti, il rapporto Impieghi/depositi è sceso al 73,3%, contro l'81,2% del 2018. Analogò segno ha registrato il rapporto Impieghi/raccolta totale, ora pari al 43,9% dal 46,7% dell'anno precedente.

Fig. 3



Quanto ai macro comparti di erogazione del credito, il 2019 ha visto confermarsi le logiche allocative di Banca Macerata, tendenzialmente orientata a privilegiare il credito alle famiglie senza far venire meno il sostegno alle imprese piccole e medie. Di talché, le famiglie consumatrici hanno visto aumentare il dato del 7,53% e le imprese del 4,20% (fig. 4) contro risultanze regionali e nazionali simili nella tendenza (più favorevole per le famiglie) ma nettamente diverse nell'ammontare (rispettivamente per Italia e Marche: famiglie + 1,02% e - 0,14%; imprese - 4,65% e - 5,37%).

Fig. 4

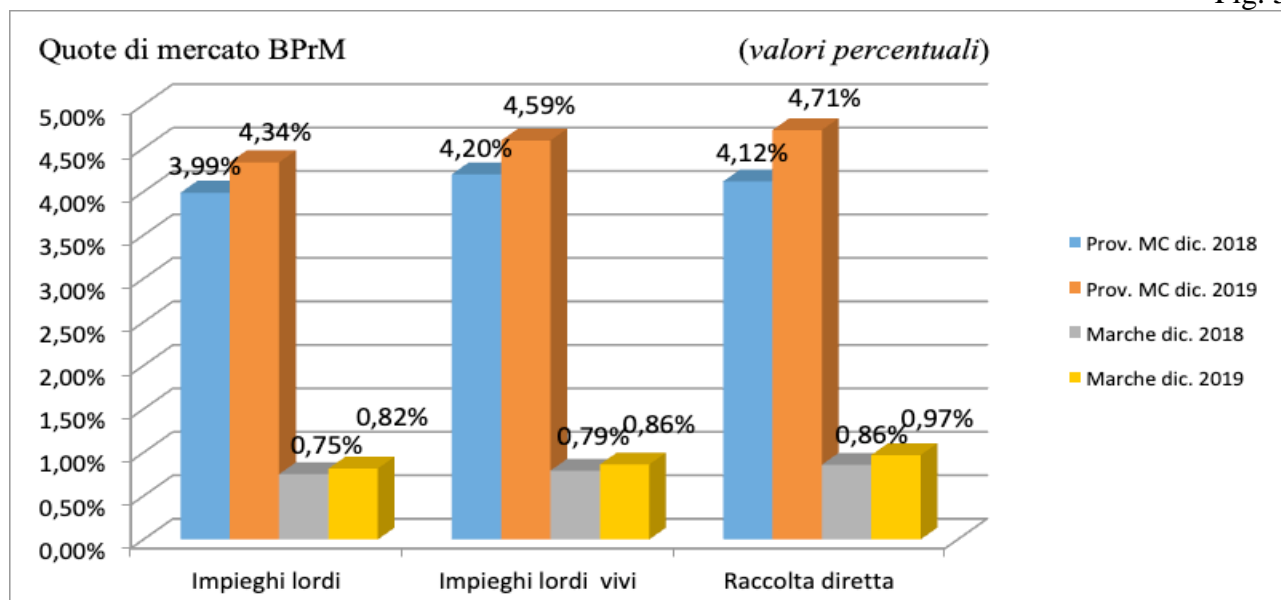


Sul punto appare utile rammentare che il modello di business di Banca Macerata – come delineato anche dall'ultimo piano strategico 2019/2021 – prevede che il credito sia erogato a livello nazionale nel comparto famiglie, mentre il sostegno alle attività produttive è limitato al mercato locale. Ne discende che Banca Macerata, pur nella limitatezza delle dimensioni, si distingue per disponibilità al sostegno del territorio, mantenendo efficacia allocativa.

Continua pertanto la crescita di BPrM in termini di quote di mercato passate dal 2018 al 2019 (fig. 5):

- quanto agli impieghi lordi, nella provincia di Macerata dal 3,99% al 4,34% (era del 2,53% nel 2016) e nella regione Marche dallo 0,75% allo 0,82% (era dello 0,59% nel 2017);
- riguardo agli impieghi vivi (quindi impieghi lordi al netto delle sofferenze), nella provincia di Macerata dal 4,20% al 4,59% (era del 3,43% nel 2017) e nella regione Marche dallo 0,79% allo 0,86% (era dello 0,64% nel 2017);
- per la raccolta diretta, nella provincia di Macerata dal 4,12% al 4,71% (era del 3,90% nel 2017) e nella regione Marche dallo 0,86% allo 0,97% (era dello 0,83% nel 2017).

Fig. 5

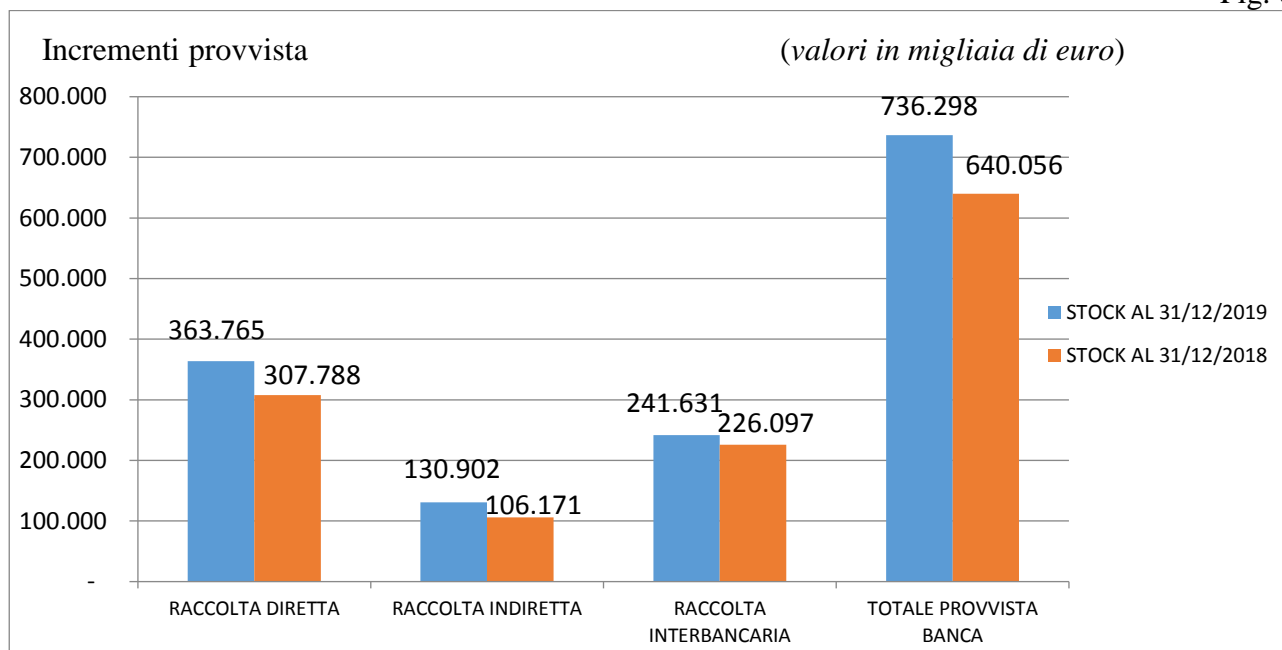


Risulta quindi molto apprezzabile l'avvicinamento della quota di mercato provinciale del 5% per impieghi vivi e raccolta, così come appare ormai prossimo l'1% di quota regionale per entrambi gli aggregati. Da diversi anni l'incremento risulta regolare e quindi non occasionale: le prospettive per il futuro lasciano anzi prevedere un ulteriore importante consolidamento. Il tutto, con flussi di partite deteriorate ancora in decremento rispetto al 2018 e costo della raccolta ormai allineato alle medie nazionali, come si dirà in appresso.

## 6.1 Provvista

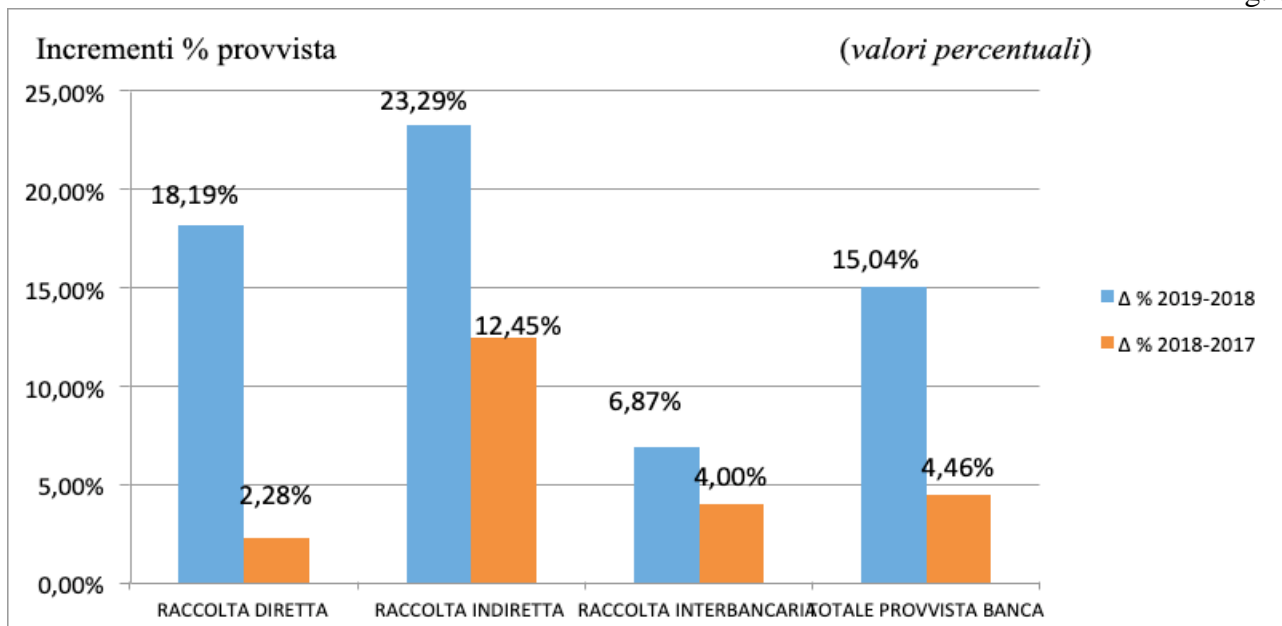
Prosegue con entusiasmo la consistente crescita della provvista. Al 31 dicembre 2019 il totale della provvista gestita da Banca Macerata ammontava ad € 736 mln. (€ 640, € 612 ed € 521 mln. nei tre anni precedenti), di cui € 364 mln. di raccolta diretta (€ 307 mln. nel 2018), € 131 mln. di raccolta indiretta (€ 106 mln. nel 2018) ed € 242 mln. di raccolta interbancaria (€ 226 mln. nel 2018) (figura 6).

Fig. 6



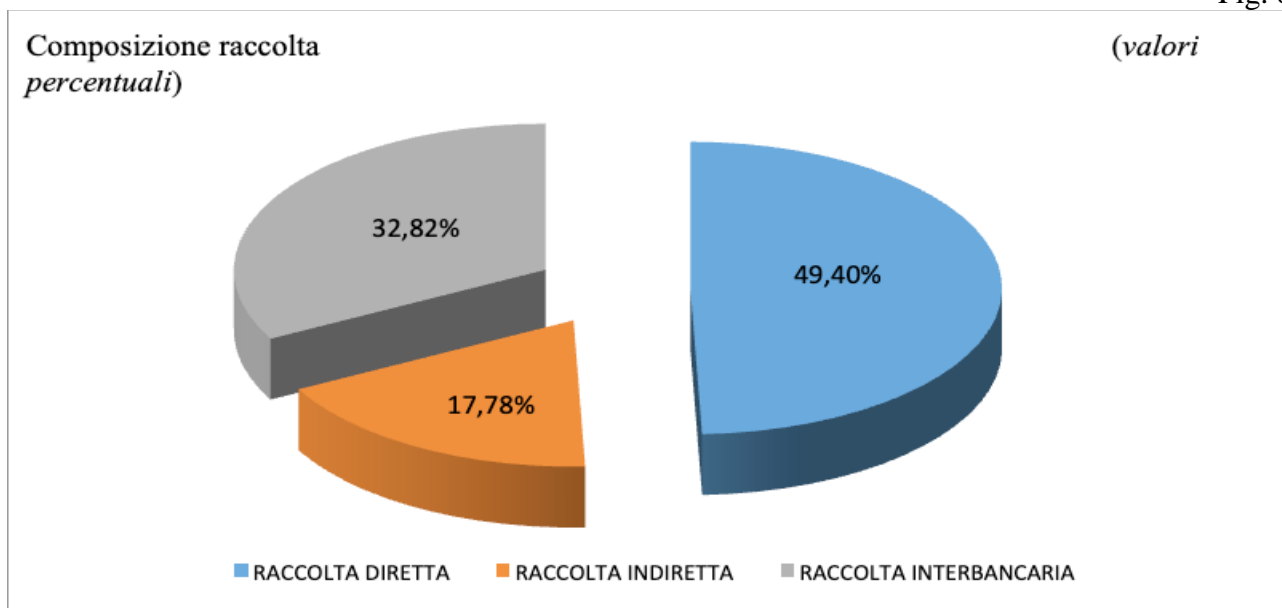
Il coacervo si è quindi incrementato del 15,04% rispetto al 4,5% del 2018, con il contributo di tutte e tre le componenti aumentate rispettivamente del 18,19% (rispetto al 2,3% del 2018), del 23,29% (rispetto al 12,45% del 2018) e del 6,87% (rispetto al 4% del 2018) (figura 7). Appare significativa la costanza con la quale aumenta la raccolta indiretta (+ 12,2% nel 2017; + 12,4% nel 2018 e, come detto, del 23,29% nel 2019, per un ottimo + 47,9% nei tre anni), sintomo di una crescente fiducia dei clienti nei consulenti di Banca Macerata, sia dipendenti che con mandato di agenzia.

Fig. 7



Quanto alla composizione della provvista, la raccolta indiretta ha aumentato la quota di pertinenza al 17,78% (dal 16,6% del 2018), così come pure, seppur di poco, quella diretta, passata al 49,40% (dal 49,1% del 2018) a scapito di quella interbancaria che invece scende al 32,82% (dal 35,32% del 2018) (figura 8).

Fig. 8



### 6.1.1 Raccolta diretta

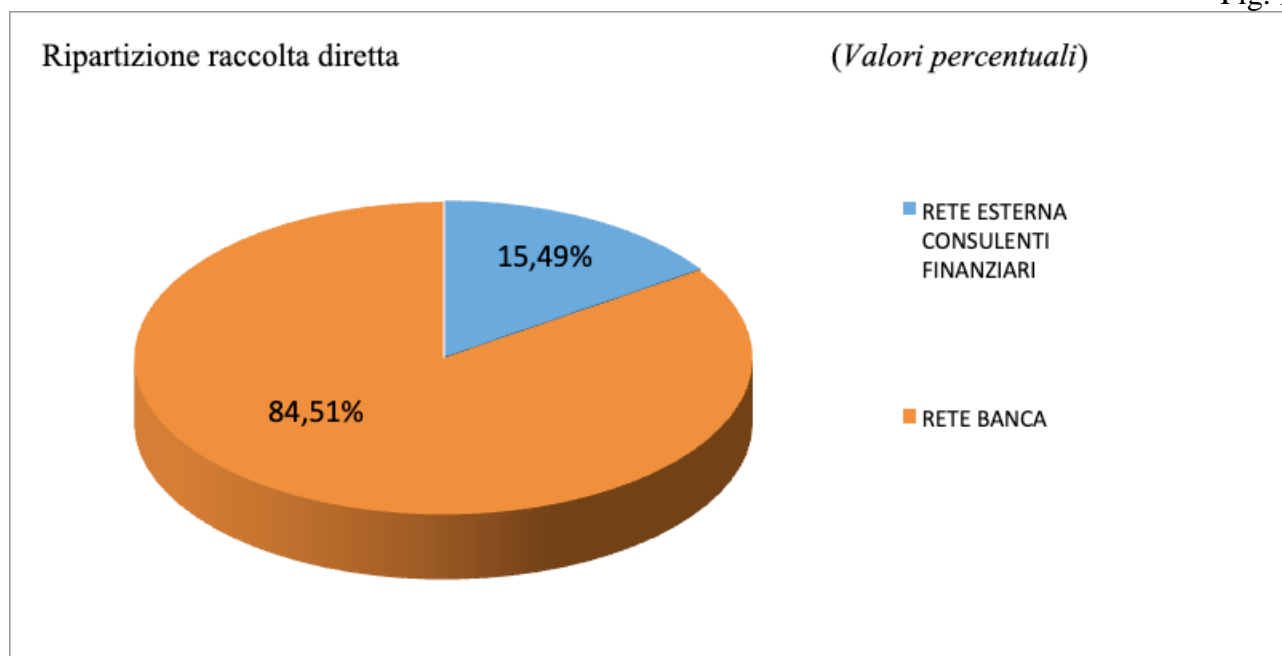
Continua il forte trend di crescita della raccolta diretta che, al 31 dicembre 2019, si è attestata ad € 363,8 mln., con un aumento di € 56 mln. (+ 18%) rispetto ad un anno prima. Nella ripartizione per tempo, i clienti hanno privilegiato la scadenza entro i due anni, aumentata del 36% (tav 3).

Tav. 3

Evoluzione forme tecniche raccolta diretta - dati in in milioni di euro	dic '18	dic '19	delta	delta %
A vista	229,0	266,1	37,2	16%
Entro 2y	63,9	86,8	22,9	36%
Oltre 2y	15,0	10,9	- 4,1	-27%
Totale	307,8	363,8	56,0	18%

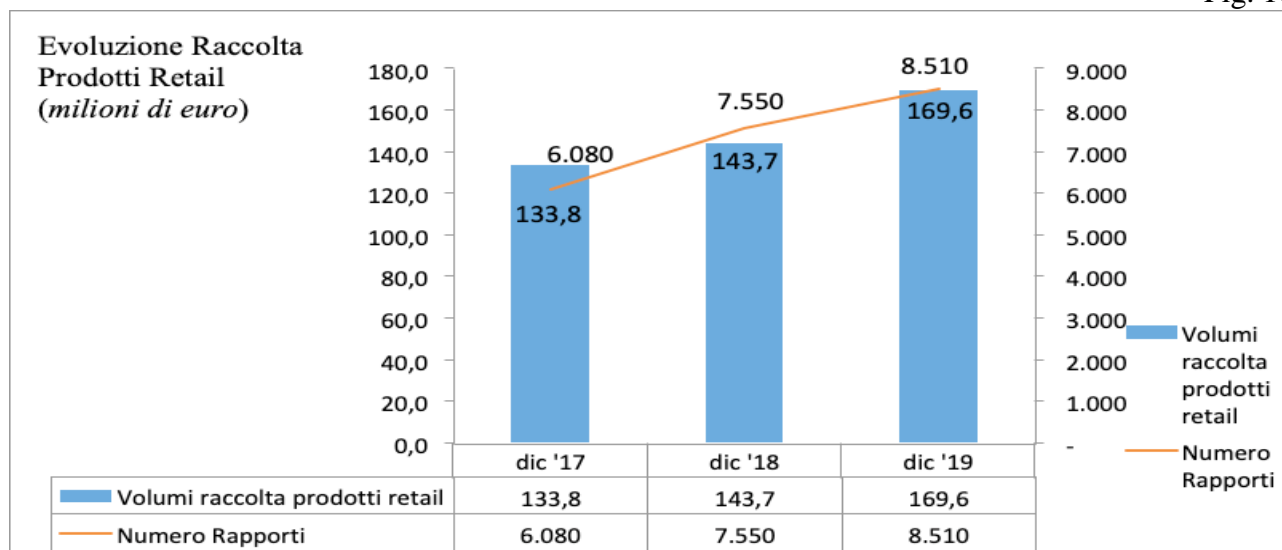
Pressochè stabili le ripartizioni tra acquisizioni tramite la rete interna dei dipendenti della Banca (84,51% rispetto all'85,41% del 2018) e rete esterna dei consulenti con mandato di agenzia (15,49% rispetto al 14,59% del 2018). (Fig. 9)

Fig. 9



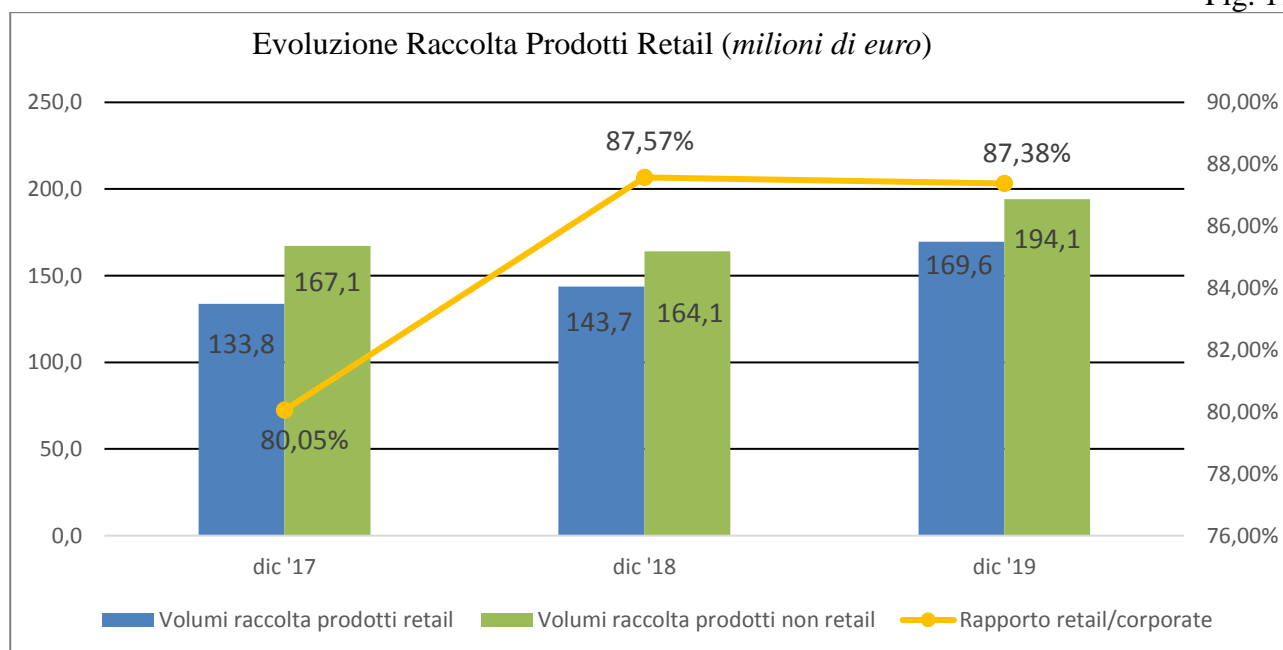
In ulteriore crescita il comparto “retail” ad € 169,6 mln. (erano 143,7 mln. nel 2018 ed € 133,8 mln. due anni fa) con un aumento di ca. il 27% rispetto a dicembre 2017 (figura 10). Anche il numero di relazioni è cresciuto in maniera significativa avendo segnato un incremento di oltre 2.400 rapporti nell'ultimo biennio (da 6.080 a 8.510; +40%).

Fig. 10



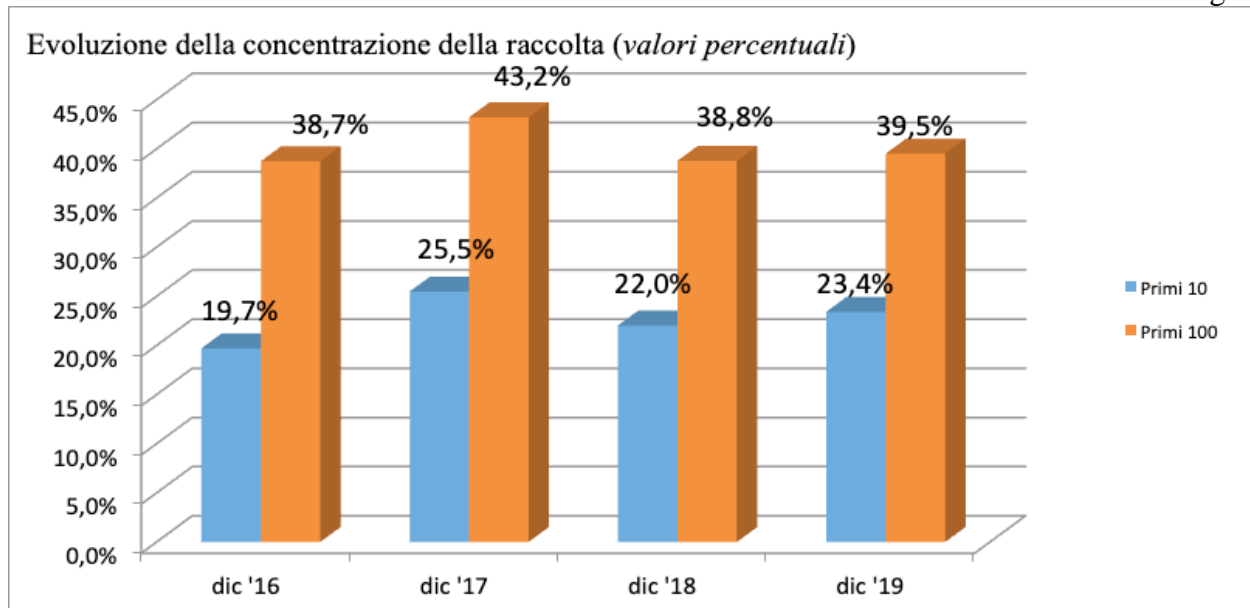
Anche la raccolta “non retail” è aumentata in modo considerevole (+ € 30 mln.); di talché il rapporto tra la raccolta “retail” e “corporate” è rimasto pressoché invariato (87,38% rispetto all’87,57% del 2018). Confrontando il dato con quello del 2015 (55,9%) risulta evidente quanto Banca Macerata riceva apprezzamento da parte della clientela “minuta” che, peraltro, rappresenta il suo principale target-market. (Fig. 11)

Fig. 11



Stabile anche la concentrazione della raccolta, posto che i primi 10 e 100 clienti rappresentano a fine 2019, rispettivamente, il 23,4% ed il 39,5% del totale, contro il 22,0% ed il 38,8% del 2018.

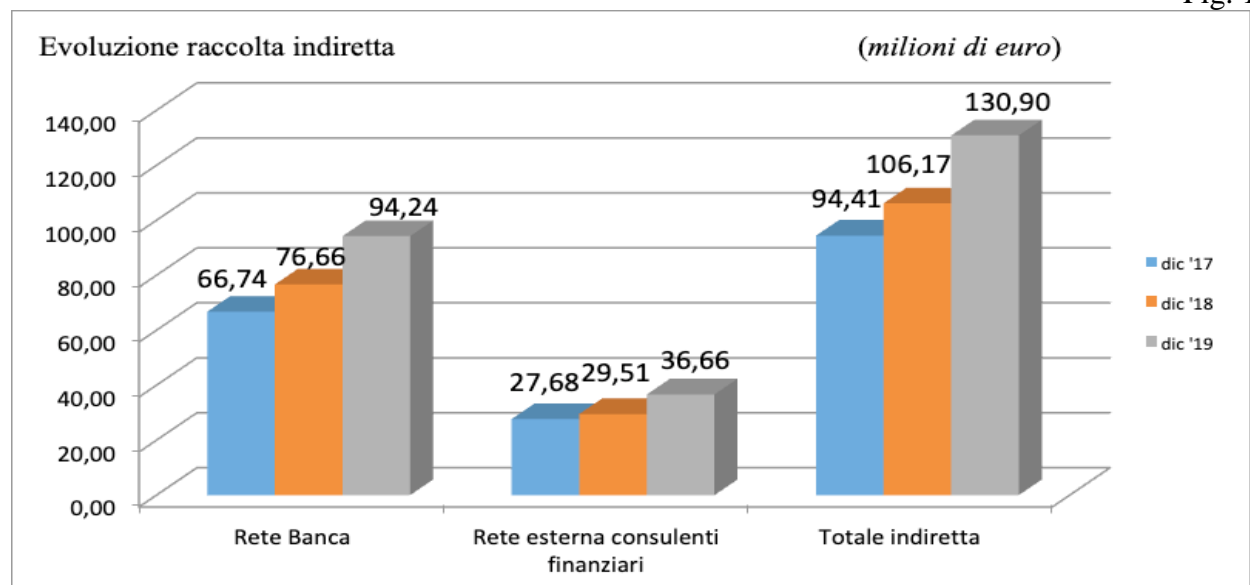
Fig. 12



### 6.1.2 Raccolta indiretta

A fine 2019 la raccolta indiretta si è attestata a € 130,9 mln. con un aumento di circa € 25 mln. rispetto al 2018 (+23,3%). Vi hanno contribuito, con percentuali di crescita sostanzialmente allineate, sia le reti interne (+17,5 mln.), sia la rete agenziale (+ € 7,1 mln.) (fig. 13);

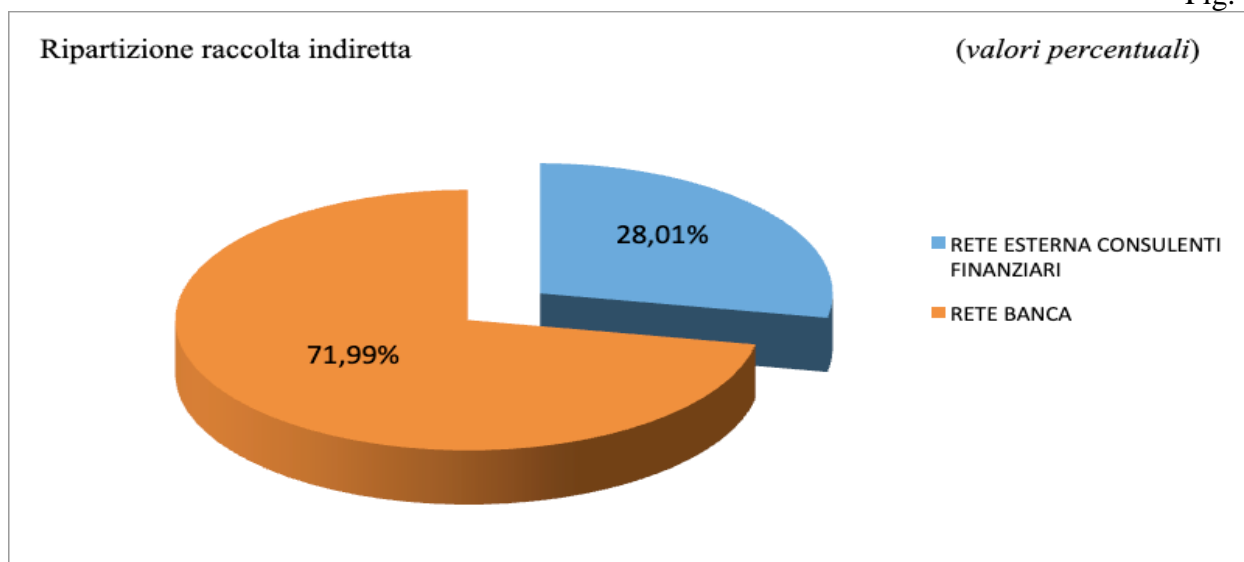
Fig. 13





Conseguentemente, la ripartizione di tali volumi tra le reti interne (Filiali e Unità Private) e quella esterna è rimasta pressoché invariata rispetto al 2018, rispettivamente al 72% ed al 28%. (figura 14). Ci si attende che nel 2020 la tendenza possa modificarsi per effetto della ritrovata stabilità della compagine, dell'ingresso dei nuovi consulenti sull'area di Ancona e dell'entrata a regime dei Punti servizio di Fiuminata e Serrapetrona.

Fig. 14



Quanto alle forme tecniche (tav. 4):

- il totale dei fondi raccolti tramite il collocamento delle varie forme di risparmio gestito, è cresciuto di ca. € 12 mln., pari al + 30%, che rappresenta un ottimo risultato ed un attestato della fiducia della clientela nella qualità dei consulenti finanziari della Banca. La raccolta delle reti interne è aumentata del 22% (ca. + € 6 mln) e parimenti sono aumentati i volumi dei consulenti con contratto di agenzia (ca. € 6 mln.) per un + 51%.
- le polizze assicurative di natura finanziaria hanno fatto rilevare un incremento del 25% (+ € 9,5 mln.) per le reti interne, mentre la rete esterna ha visto un aumento dei volumi di ca. € 2,5 mln. (+ 16%). In totale il comparto aumenta per € 12 mln (+ 22%).
- Anche i titoli di terzi in amministrazione – che vedono un arretramento della rete esterna – segnano nel complesso un dato positivo, anche se d'importo meno significativo dei riferiti precedenti comparti (+ € 0,7 mln. per un + 6%).

Tav. 4

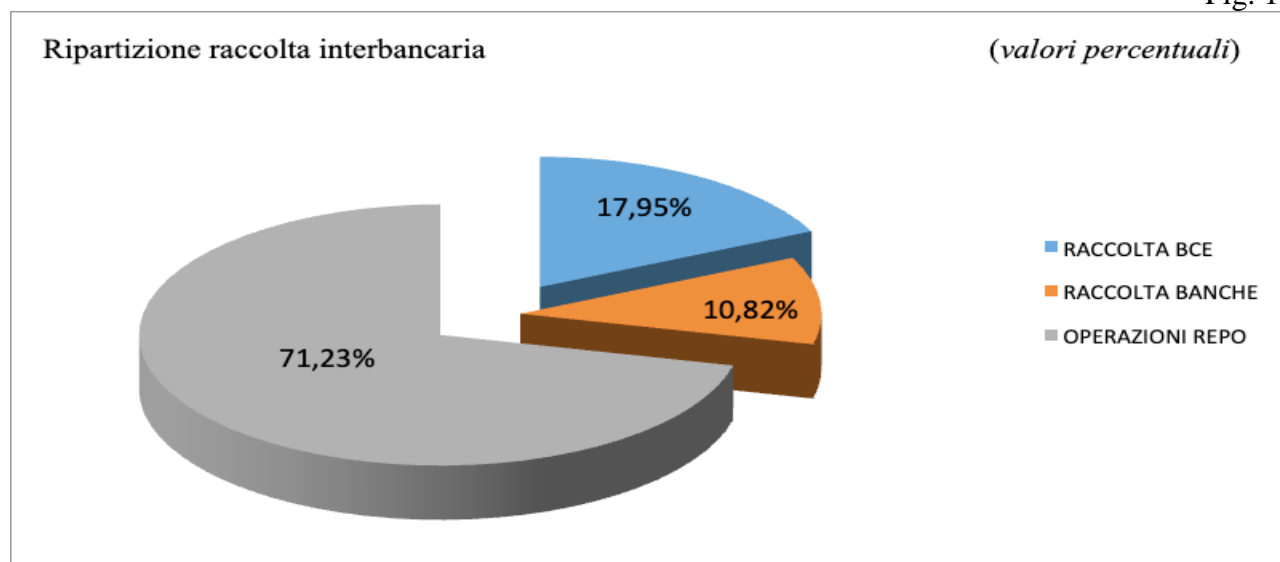
* i valori sono in migliaia di Euro	STOCKAL 31/12/2019				STOCKAL 31/12/2018				Δ	Δ%	Δ	Δ%	Δ	Δ%	Δ	Δ%
	GESTITO (COMPRESI FONDI PENSIONE)	POLIZZE ASSICUR-FINANZ	TITOLI TERZI	TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	GESTITO (COMPRESI FONDI PENSIONE)	POLIZZE ASSICUR-FINANZ	TITOLI TERZI	TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	GESBITO	POLIZZE ASSICUR-FINANZ	TITOLI TERZI	TOTALE RACCOLTA INDIRETTA				
RETE ESTERNA CONSULENTI FINANZIARI	17.804	18.194	667	36.665	11.822	15.720	1.967	29.509	5.982	51%	2.474	16%	-1.300	-66%	7.156	24%
RETE INTERNA	33.643	48.166	12.429	94.238	27.668	38.588	10.406	76.662	5.975	22%	9.578	25%	2.022	19%	17.575	23%
TOTALE BANCA	51.447	66.360	13.095	130.902	39.490	54.308	12.373	106.171	11.957	30%	12.052	22%	722	6%	24.731	23%

La Banca crede molto nella crescita della raccolta indiretta che rappresenta uno dei tre canali di sviluppo dell'attività previsti dal piano strategico. Come in passato, quindi, continuerà a curare con molta attenzione i processi formativi per assicurare ai clienti una consulenza sempre più professionale e fondata su principi di totale trasparenza, di assoluta correttezza comportamentale e di rispetto dei profili di rischio della clientela.

### 6.1.3 Raccolta interbancaria

Al 31.12.2019, la raccolta interbancaria era pari ad € 241,6 mln. (€ 226,1 mln. dodici mesi prima). La quota riferibile alla BCE è pari a € 43,3 mln. e rappresenta il 17,9% del totale (figura 15), ancora in calo rispetto al 19,7 del 2018 e al 27,1% del 2017. Pressoché stabili, ad € 26,1 rispetto ai 22 mln. del 2018, i depositi di banche (che rimangono al 10,8% di questa tipologia di raccolta), mentre sono risultate in netto aumento le operazioni REPO (€ 172,1, rispetto agli € 159,7 mln. del 2018) che quindi ascendono al 71,2% del totale (70,6% nel 2018).

Fig. 15

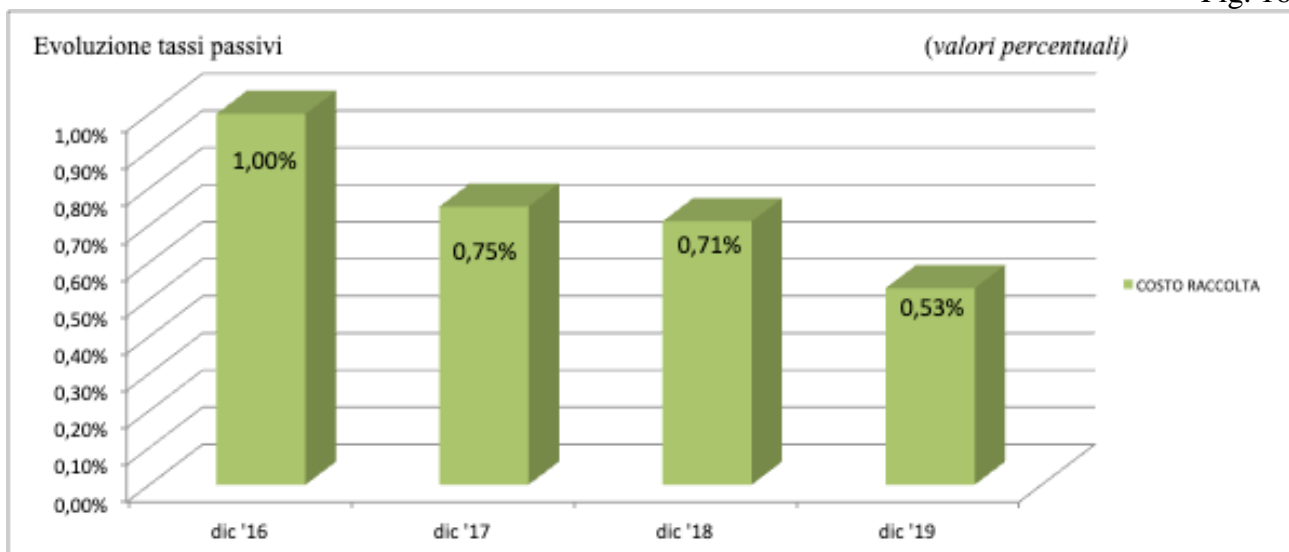


L'incremento delle operazioni REPO rispetto al 2018 è stato controbilanciato solo in parte dall'incremento dei Fondi propri. La risultante è stata un livello di leva finanziaria in aumento, essendo passata dal 6% del 2018 all'attuale 5,6%, livello comunque molto più prudente rispetto al 3% stabilito come limite in sede europea.

#### 6.1.4 Tassi passivi

Il costo della raccolta è risultato in significativa discesa, essendo passato dallo 0,75% di dicembre 2018 allo 0,53% di fine 2019. Tale drastica riduzione ha fatto sì che rispetto agli esercizi scorsi Banca Macerata registra un dato migliore del costo medio nazionale, che a dicembre 2019 è dello 0,58%.

Fig. 16



Buona parte di tale riduzione è dipesa dalla scadenza avvenuta il 31 dicembre 2017 di un oneroso deposito settennale, le cui somme peraltro la clientela ha mantenuto in deposito presso Banca Macerata a tassi nettamente inferiori, segno della fiducia riposta nella Banca.

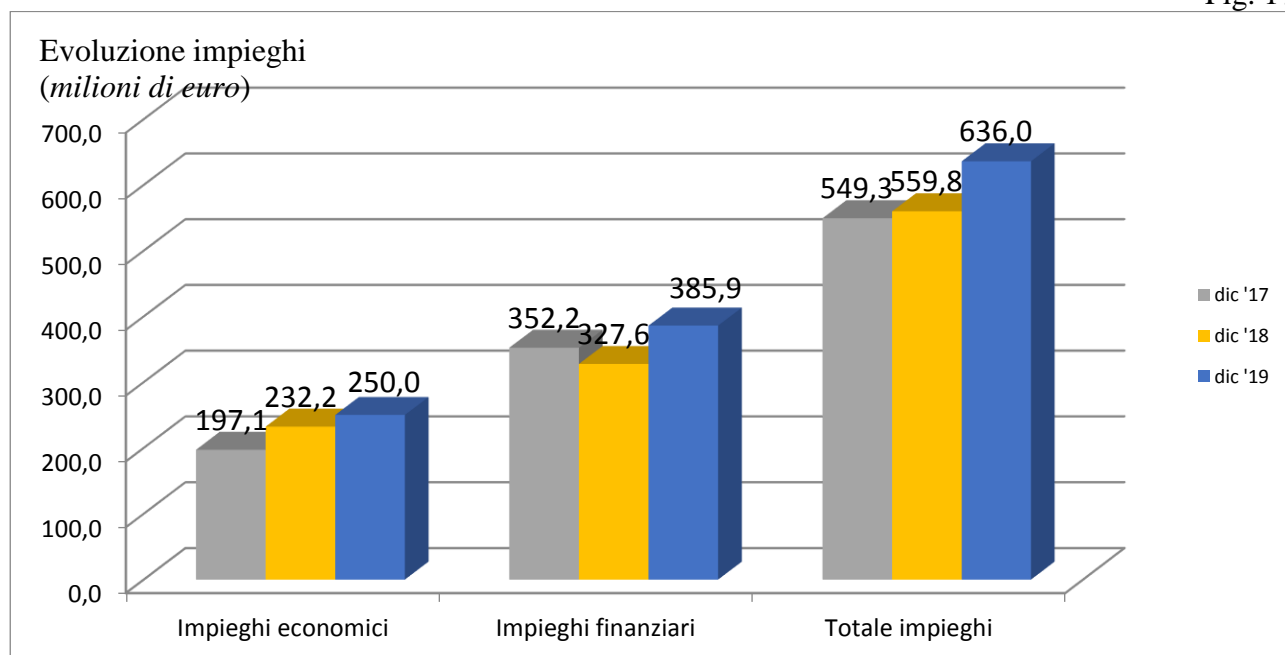
Da rilevare che negli ultimi tre anni il costo della raccolta si è pressoché dimezzato (figura 16). Tuttavia, nonostante gli ottimi risultati conseguiti, a riprova dell'attenzione con la quale viene seguito il comparto, si è proceduto, nel primo semestre del 2019, ad una ulteriore riduzione dei tassi più elevati sulle giacenze importanti, peraltro in linea con quanto effettuato dai players di mercato. Anche dopo tale manovra, la remunerazione dei depositi della specie é rimasta comunque molto competitiva.

#### 6.2 Impieghi

Il totale degli impieghi al 31 dicembre 2019 (al netto degli accantonamenti) era pari ad € 636 mln., con un aumento di ben € 76,2 mln. sull'ammontare di fine 2018 (figura 17); ciò, per effetto

dell'incremento sia degli impieghi economici di € 17,8 mln. (+ 7,6%) sia di quelli finanziari di € 58,4 mln. (+ 17,8%).

Fig. 17



In sei anni, il complesso degli impieghi è quasi raddoppiato, passando dai 363 mln. di euro, di fine 2013, ai 636 mln. di euro di dicembre 2019 (tavola 5). L'andamento è stato differenziato nelle due componenti; infatti, mentre gli impieghi finanziari hanno visto un andamento altalenante, alternando importanti strappi di sviluppo (2014, 2017 e 2019) a periodi di riflessione (2016 e 2018), gli impieghi economici netti hanno visto crescere i volumi in maniera costante, con particolare evidenza nell'ultimo triennio nel quale si sono concentrati € 91 mln. di incremento - sugli €105 totali - anche per effetto delle erogazioni connesse con la c.d. "moratoria sisma" e con le convenzioni poste in essere con reti di mediazione creditizia (in particolare per acquisto di CQS).

Tav. 5

Evoluzione impieghi	dati in milioni di euro							
	dic '13	dic '14	dic '15	dic '16	dic '17	dic '18	dic '19	
Impieghi economici	144,7	150,1	154,8	159,0	197,1	232,2	250,0	
Impieghi finanziari	218,3	289,3	308,1	302,6	352,2	327,6	385,9	
Totale impieghi	363,0	439,4	462,9	461,6	549,3	559,8	636,0	

### 6.2.1 Impieghi economici e politica creditizia

Nel 2019 gli impieghi economici lordi sono aumentati di € 14,1 mln. (+ 5,61%) contro dati negativi dell'intero sistema di riferimento provinciale, regionale, nazionale che hanno fatto segnare, rispettivamente - 2,9%; - 2,8% e - 2,2% (tavola 6 e figura 18). Il dato è ancora più significativo, ove

si tenga conto che nell'anno le sofferenze sono diminuite di € 4,4 mln. Pertanto, al lordo di questo aggregato, l'incremento è di oltre € 18 mln. dovuto, per il 70,5% all'attività svolta con le reti di mediazione creditizia convenzionate, per il 22,5% dall'operatività delle reti interne e per il restante 7% dalla performance della rete agenziale di consulenti.

Ove si volesse limitare l'analisi alla valutazione del grado di assistenza al territorio di insediamento, il risultato sarebbe comunque positivo, posto che il totale delle reti proprietarie (interne + rete agenziale) hanno aumentato i crediti che a loro fanno riferimento di € 13,5 mln, pari ad un + 8,9%, livello nettamente superiore a quello del sistema.

Tav. 6

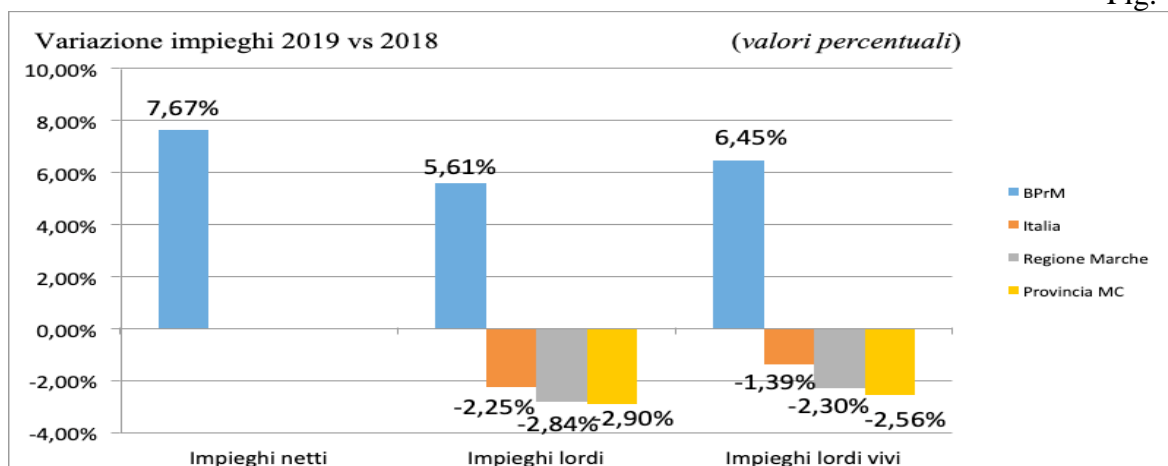
Andamento impieghi economici dati in migliaia di euro	BPrM		Italia		Regione Marche		Provincia MC	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Impieghi netti	232.233	250.036						
Impieghi lordi	251.871	266.006	1.715.918	1.677.305	33.526	32.574	6.313	6.130
Impieghi lordi vivi (impieghi lordi - sofferenze nette)	241.270	256.826	1.617.471	1.595.012	30.445	29.745	5.742	5.595

Analogo andamento ha avuto l'aggregato "impieghi lordi vivi" (+ € 15,5 mln.; + 6,45%) a fronte di dati di sistema pari a - 2,56%; - 2,30% e - 1,39% per provincia, Regione e Italia.

Ancora più positivo il risultato per il coacervo degli impieghi netti (quindi al netto degli accantonamenti specifici) che, pari ad € 250, sono aumentati di 17,8 mln. per un buon + 7,67%.

Si può concludere l'analisi quantitativa dell'aggregato affermando che Banca Macerata è ben presente sul territorio al quale non fa mancare la liquidità necessaria e il sostegno richiesto, sempre che si sia in presenza di merito di credito. Infatti, il mantenimento di rigorosi criteri di selezione e controllo del credito è essenziale per favorire la creazione di ricchezza in un contesto economico nient'affatto facile, che risente ancora della doppia recessione dei primi anni del decennio e che non appare definitivamente orientato alla ripresa del ciclo.

Fig. 18



Quanto alle forme tecniche, l'incremento è stato generalizzato (tavola 7), con prevalenza nella crescita dei mutui (+ € 12,3 mln.; +8,3%); tale comparto rappresenta il 64,35% del totale crediti, contro il 63,9% di un anno prima (figura 19).

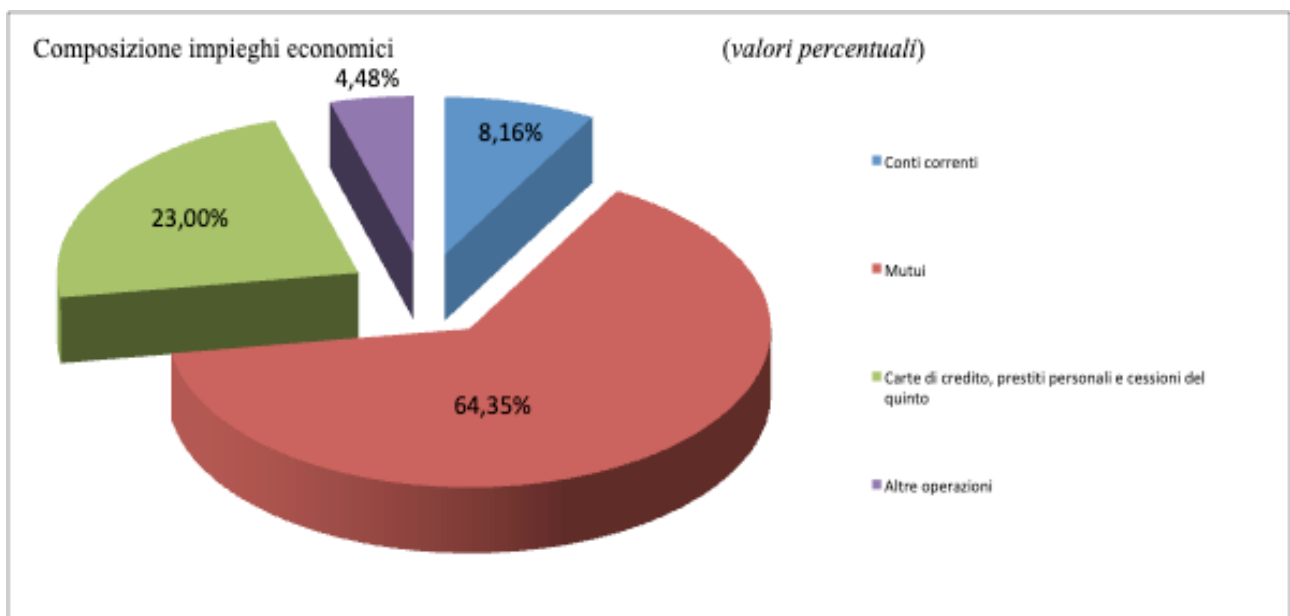
Tav. 7

Composizione impieghi netti - dati in migliaia di euro	dic '14	dic '15	dic '16	dic '17	dic '18	dic '19
Conti correnti	15.189	14.484	14.371	15.669	19.331	20.410
Mutui	115.140	114.968	119.534	142.341	148.579	160.898
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.350	8.283	12.289	23.934	54.850	57.518
Altre operazioni	14.436	17.013	5.880	8.168	9.473	11.211

Rimane stabile anche il peso del coacervo “carte di credito, prestiti personali e crediti contro cessioni del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento”, ora al 23% rispetto al 23,6% del 2018.

Altrettanto stabile la componente dei conti correnti affidati, che registra un incremento contenuto (+ € 1,08 mln) e il cui totale si attesta all'8,16% del totale impieghi (era l'8,32% nel 2018) (tavola 8).

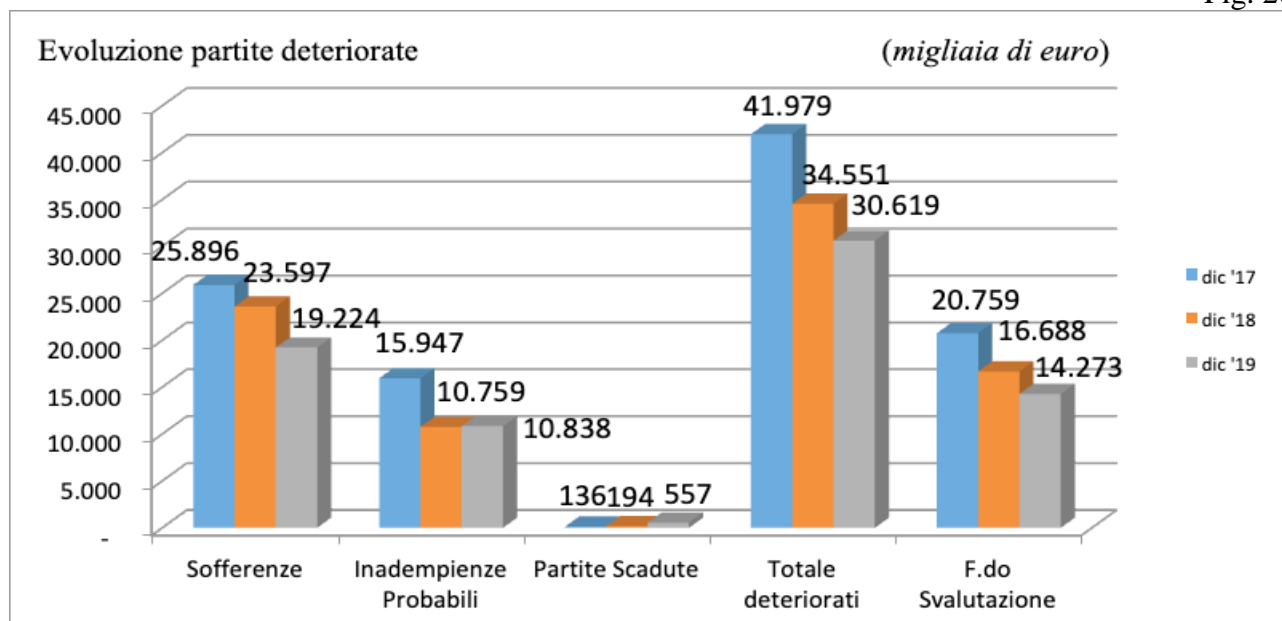
Fig. 19



## 6.2.2 Qualità del credito

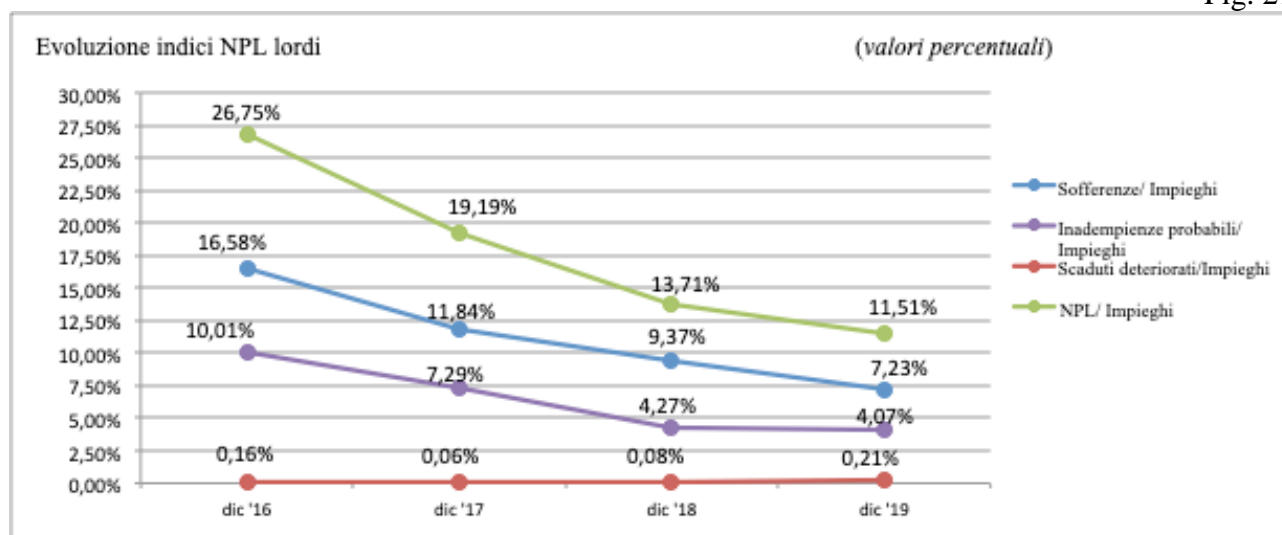
Al 31 dicembre del 2019 le partite deteriorate lorde ammontavano ad € 30,6 mln., in forte discesa rispetto agli € 34,6 del 2018 e agli € 42 mln. del 2017 (figura 20).

Fig. 20



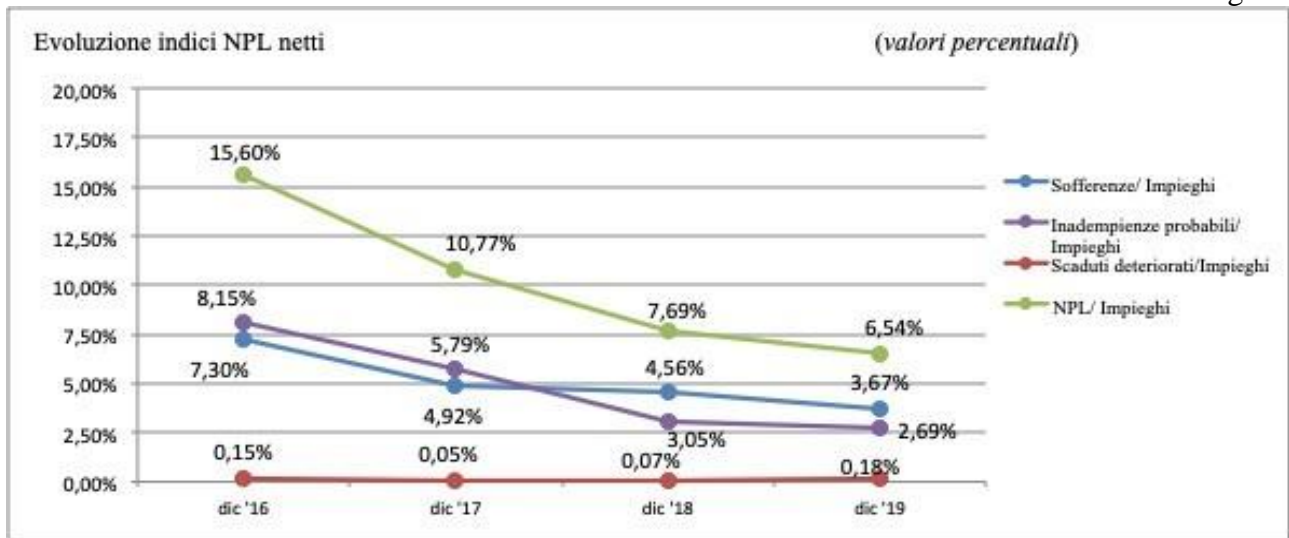
Il rapporto fra deteriorate lorde e impieghi lordi) è sceso all'11,51% contro il 13,71% di fine 2018, il 19,19% di fine 2017 e addirittura il 26,7% di dicembre 2016 (figura 21).

Fig. 21



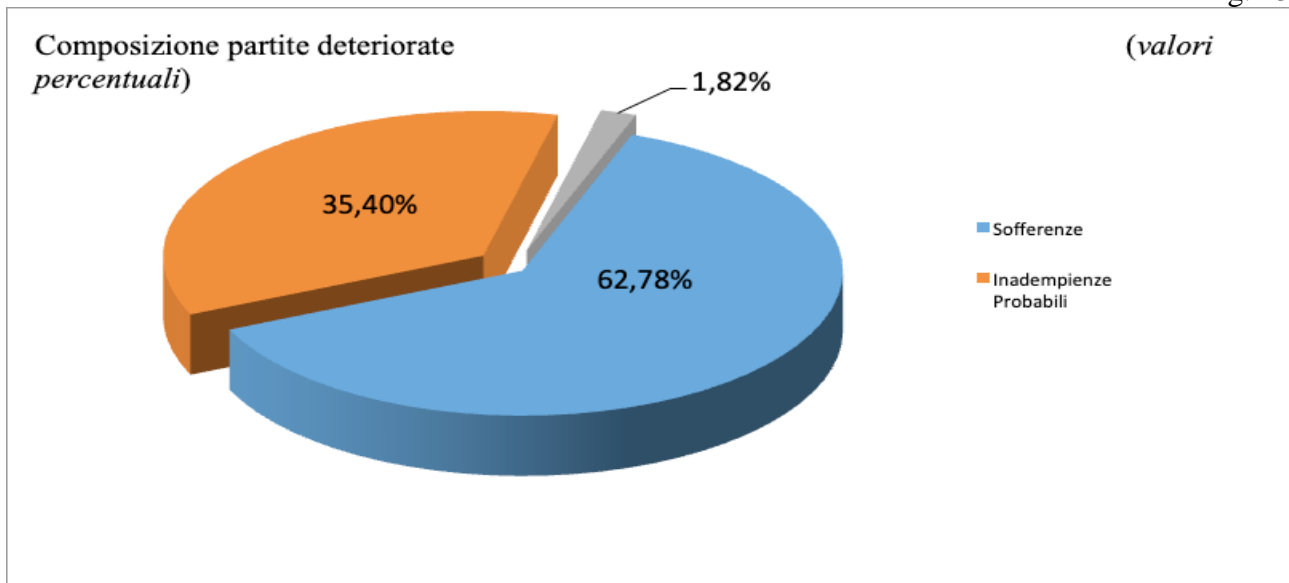
Pertanto, in tre anni, l'indice NPE lordo si è più che dimezzato (-57%). Ancora più significativo (-58%) il calo del dato al netto degli accantonamenti, passato dal 15,6% di fine 2016 al 6,54 del 2019 (figura 22)

Fig. 22



Quanto alla composizione, le sofferenze lorde rappresentano ancora il 62,8% di tutte le posizioni con andamento anomalo; le inadempienze probabili si attestano al 35,4% del totale deteriorato, mentre permangono trascurabili le partite scadute che assorbono l'1,8% del totale (figura 23).

Fig. 23



Banca Macerata sin dall'inizio ha deciso di non cedere assets deteriorati, prediligendo un'attenta gestione interna che coniughi una intensa attività di recupero con un assiduo e pregnante



monitoraggio del credito, nonché con politiche di write-off, quando necessario. Il tutto in una più generale logica di rigore nella concessione e nel controllo andamentale del credito – come sopra riferito – che porti a tassi di decadimento molto contenuti.

Per effetto delle suddette politiche, il Fondo svalutazione è diminuito di € 2.4 mln. rispetto al 2018 e di € 6,3 mln. rispetto al 2017. Il “coverage” si è leggermente decrementato al 46,6% (48,3% e 49,5% nel 2018 e nel 2017) essenzialmente a seguito delle operazioni di write off pari, nel complesso dei tre anni, ad € 12,4 mln.. Al lordo delle cancellazioni, il coverage si attesterebbe al 62,0% (71,0% per le sofferenze e 37,1% altre deteriorate contro gli attuali 52,3% e 37,1%).

Il rapporto deteriorate nette/impieghi netti è sceso al 6,54% contro il 7,69% dell’anno precedente e il 10,77 del 2017. In particolare, le sofferenze nette e le inadempienze probabili nette sono scese rispettivamente al 3,67% ed al 2,69% contro il 4,56%, e al 3,05% del 2018 (4,92% e 5,79% nel 2017).

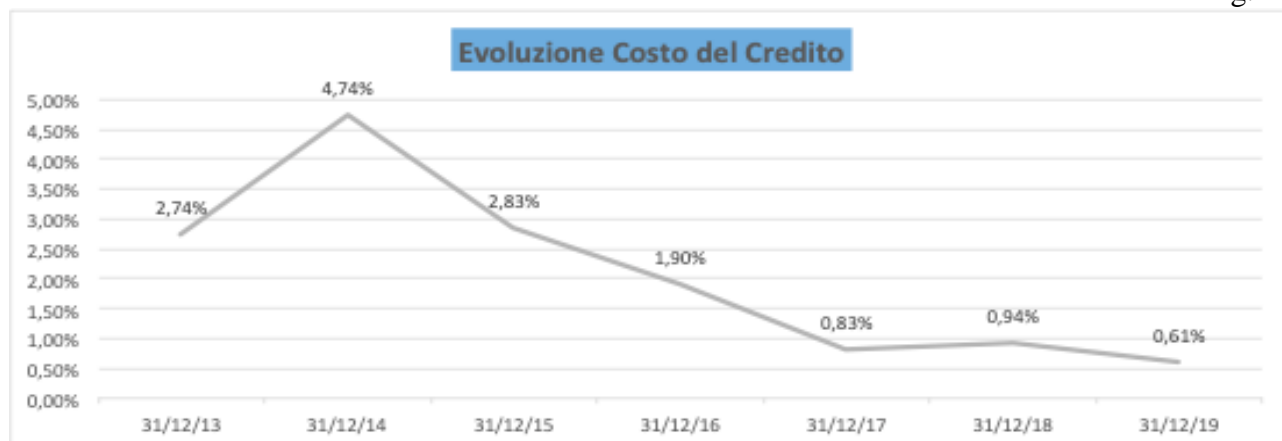
Emerge un evidente deciso miglioramento della qualità del credito di Banca Macerata. Tuttavia, il Consiglio di amministrazione è determinato a giungere nel più breve tempo possibile al conseguimento di indici virtuosi, in linea con le migliori prassi nazionali. Le ultime proiezioni effettuate dalla Direzione - e assunte come obiettivo dal Consiglio di amministrazione – vedono le partite deteriorate ancora in forte diminuzione, con indici che a fine 2022 dovrebbero posizionarsi a ridosso delle best-practices europee (tavola 8).

Tav. 8

<b>RIEPILOGO INDICI NPLs (Previsioni)</b>				
	<b>DIC. 2019</b>	<b>DIC. 2020</b>	<b>DIC. 2021</b>	<b>DIC. 2022</b>
<b>% part. Det. lorde /impieghi lordi</b>	11,51%	9,09%	7,98%	6,90%
<b>% part. Det. nette /impieghi netti</b>	6,54%	4,98%	4,46%	3,90%
<b>% sofferenze lorde /impieghi lordi</b>	7,23%	5,48%	4,69%	3,83%
<b>% sofferenze nette /impieghi netti</b>	3,67%	2,60%	2,30%	1,90%
<b>% inad. Prob. lorde /impieghi lordi</b>	4,07%	3,51%	3,19%	2,99%
<b>% inad. Prob. nette /impieghi netti</b>	2,69%	2,29%	2,07%	1,93%

L’obiettivo deve essere conseguito abbassando ulteriormente il costo del credito (inteso come il rapporto fra le rettifiche su crediti dell’esercizio e gli impieghi netti di inizio anno) mantenendo e accentuando il trend ormai consolidato da un quinquennio, che ha visto il dato di cui trattasi passare dal 4,74% del 2014 allo 0,61% del 2019 (figura 24).

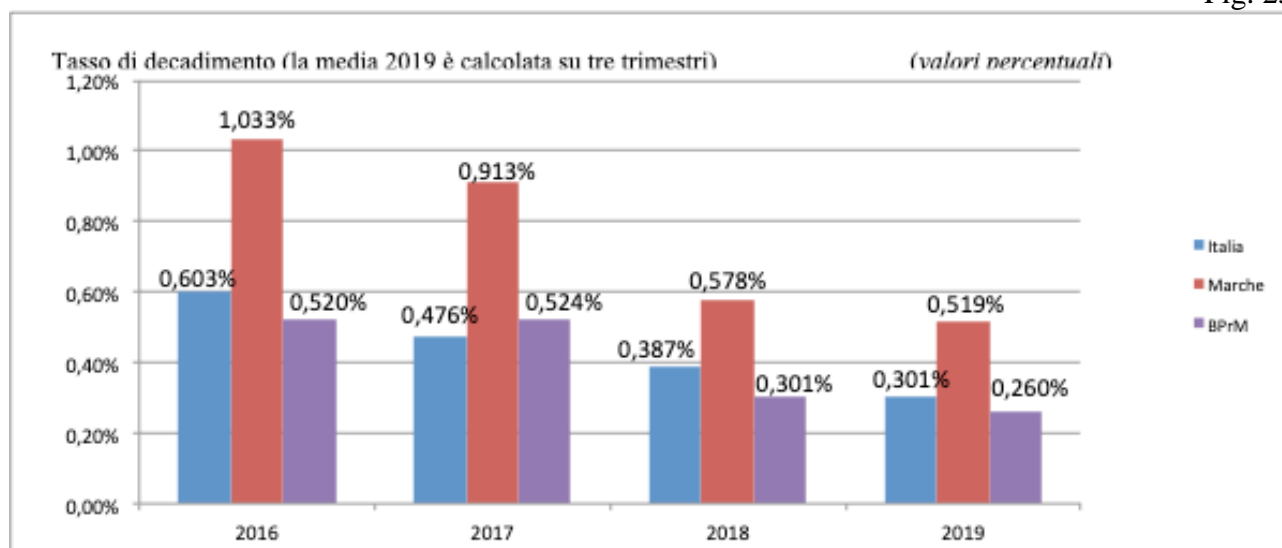
Fig. 24



Anche nel confronto con il sistema, Banca Macerata appare più performante nella gestione delle negatività del credito. Infatti, il flusso di nuovi crediti deteriorati è risultato pari, a dicembre 2019, all'1,44% (tavola 9), a fronte di dati italiani, a settembre 2019, del 3,7% (intervento del Governatore della Banca d'Italia al 26° Congresso Assiom Forex).

Analoghe indicazioni vengono dall'analisi – con fonte Centrale dei rischi - del tasso di decadimento calcolato quale rapporto fra nuove sofferenze rettificata e prestiti non in sofferenza rettificata all'inizio del periodo considerato. I risultati sono davvero confortanti, posto che Banca Macerata presenta un tasso di deterioramento del portafoglio crediti inferiore a quello italiano e pari alla metà di quello marchigiano (figura 25).

Fig. 25



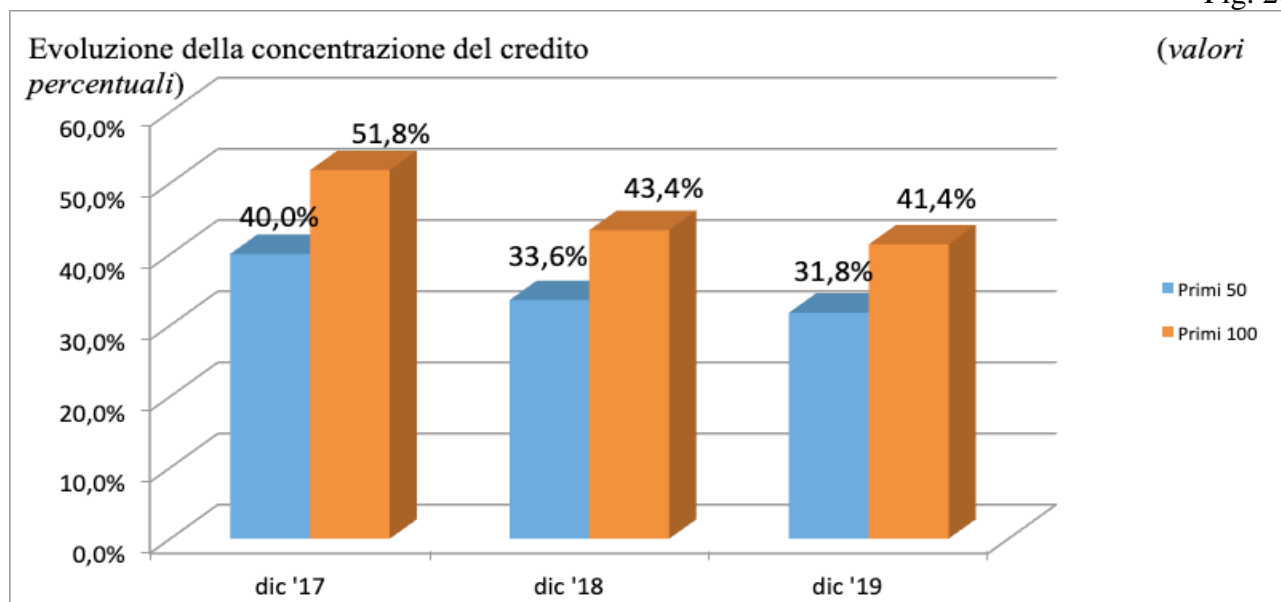
Per tutte le altre informazioni sul credito sia qualitative che quantitative, si fa rinvio alla nota integrativa, parte E, sezione I.

### 6.2.3 Concentrazione del credito

Prosegue il miglioramento della concentrazione del credito erogato, sia sul piano individuale che su quello settoriale, per effetto della evoluzione del credito incentrato sulle famiglie consumatrici che, pari al 38,5% del totale nel 2018, si attestano oggi al 35,5% (tav. 9).

Quanto alla concentrazione “single-name”, i primi 50 e 100 clienti assorbono ora rispettivamente il 31,8% ed il 41,4% del totale crediti, a fronte del 33,6% e del 43,4% del 2018 (Fig. 26).

Fig. 26



Sul piano settoriale, la concentrazione nel settore edilizio/immobiliare – ancora proveniente per massima parte da vecchie posizioni – è in costante diminuzione, dal 35% del 2011 al 18,73% di fine 2019. Sul comparto incidono ancora le posizioni in sofferenza di questi comparti che rappresentano il 51,39% del totale (30,86% in Italia). La vetustà delle posizioni, unitamente alla decisione del Consiglio di svalutare interamente tutto lo stock di sofferenza con anzianità di classificazione pari o superiore ad otto anni (e quando possibile effettuare il write-off) - a prescindere dalle garanzie acquisite - fa ben sperare su una significativa accelerazione di conciliazione fra i dati della Banca e quelli medi nazionali, come detto di molto inferiori.

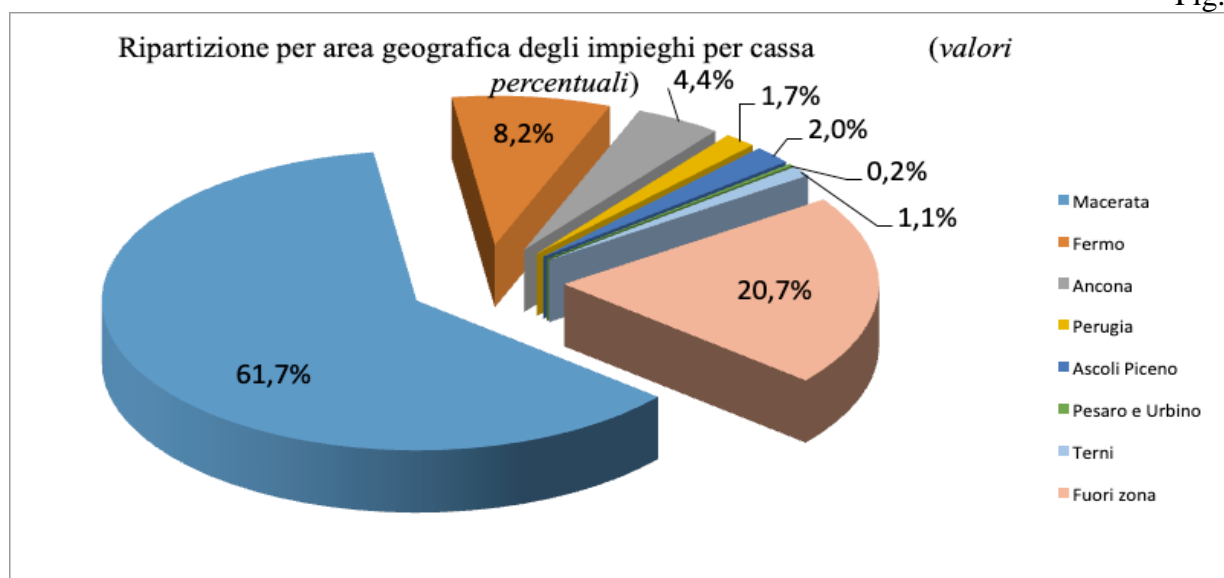
Di particolare interesse è il dato delle sofferenze delle famiglie consumatrici che in Italia assorbono il 25,23% del totale, mentre in Banca Macerata si fermano al 14,2%. Al contrario, le attività manifatturiere in sofferenza segnano per Banca Macerata 7,4 punti in più rispetto al dato nazionale (l'anno passato erano 10). Questo dato, tuttavia, è coerente con la vocazione manifatturiera del territorio di riferimento.

I dati relativi agli impieghi e alle sofferenze del sistema Italia sono aggiornati a settembre 2019

	IMPIEGHI LORDI		Di cui:			
	BPrM	ITALIA	IMPIEGHI VIVI		SOFFERENZE	
			BPrM	ITALIA	BPrM	ITALIA
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2,71%	3,01%	2,94%	2,98%	0,20%	3,43%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,00%	0,19%	0,00%	0,19%	0,00%	0,20%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	15,84%	14,06%	15,21%	13,95%	22,86%	15,42%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2,01%	1,53%	2,19%	1,61%	0,00%	0,59%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1,62%	0,59%	1,64%	0,59%	1,45%	0,51%
COSTRUZIONI	10,36%	6,38%	6,84%	5,30%	49,23%	19,83%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8,76%	9,46%	9,07%	9,18%	5,34%	13,00%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1,57%	2,16%	1,71%	2,18%	0,01%	1,91%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2,51%	2,32%	2,57%	2,29%	1,77%	2,77%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,58%	1,11%	0,63%	1,13%	0,00%	0,81%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1,18%	0,46%	1,15%	0,49%	1,53%	0,09%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	8,37%	5,88%	8,94%	5,47%	2,16%	11,03%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2,60%	3,43%	2,79%	3,56%	0,51%	1,84%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	0,79%	1,22%	0,78%	1,17%	0,86%	1,89%
ATTIVITA' RESIDUALI (sezioni O, P, Q, R, S, T, U)	1,86%	1,66%	2,02%	1,67%	0,07%	1,45%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	39,25%	46,53%	41,53%	48,24%	14,02%	25,23%

Riguardo infine alla ripartizione geografica, restano stabili al 61,7% i crediti erogati nella provincia di Macerata (62% nel 2018) e all'8,2% quelli riferibili alla provincia di Fermo (8,6% nel 2018), così pure come le province situate in regioni diverse da Marche e Umbria al 20,7% rispetto al 20,6% del 2018 (figura 27).

Fig. 27



## 6.2.4 Tassi attivi

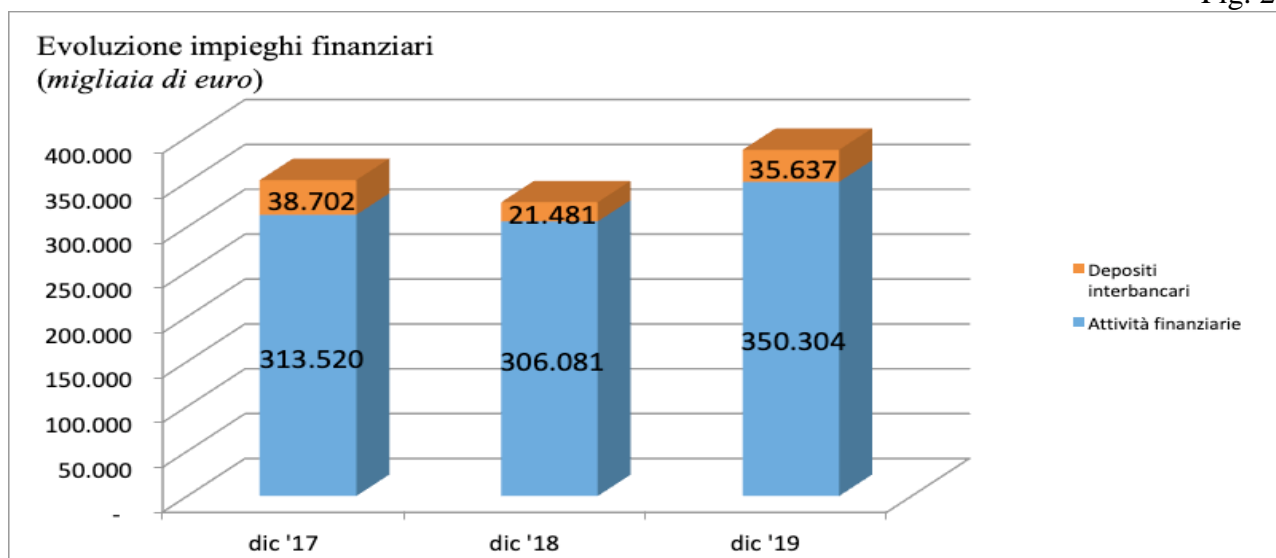
Il pricing degli impieghi si mantiene competitivo per i clienti target di Banca Macerata – e cioè, relativamente ai prestiti a famiglie e piccole imprese – mentre sconta l'agguerrita concorrenza tuttora in atto sul mercato per la clientela corporate e per i mutui prima casa.

Il rendimento medio degli impieghi, al 2,54% (2,57% nel 2018), è appena superiore al tasso medio ponderato italiano sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie – reso noto dall'ABI – pari al 2,49%.

## 6.2.5 Impieghi finanziari

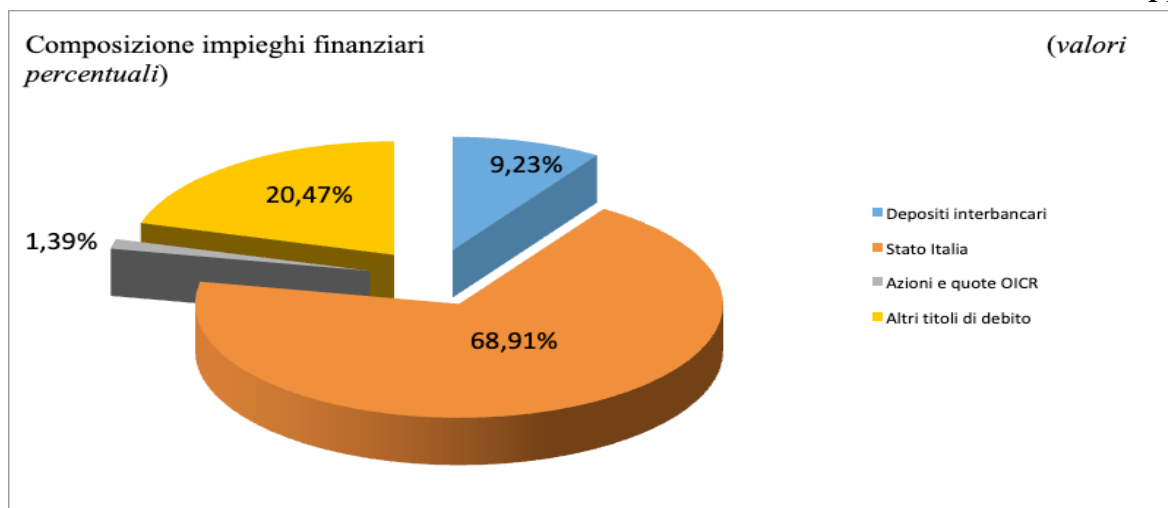
Al 31 dicembre 2019 gli impieghi finanziari ammontavano, come detto, ad € 385,9 mln., in aumento di € 58,3 mln. rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è riferibile, quanto ad € 14,1 mln., ai depositi interbancari e per la restante parte (€ 44,2 mln.) alla componente titoli (figura 28).

Fig. 28



I titoli governativi italiani rappresentano il 68,91% dell'intero comparto, contro il 72,6% del 2018 (figura 29).

Fig. 29



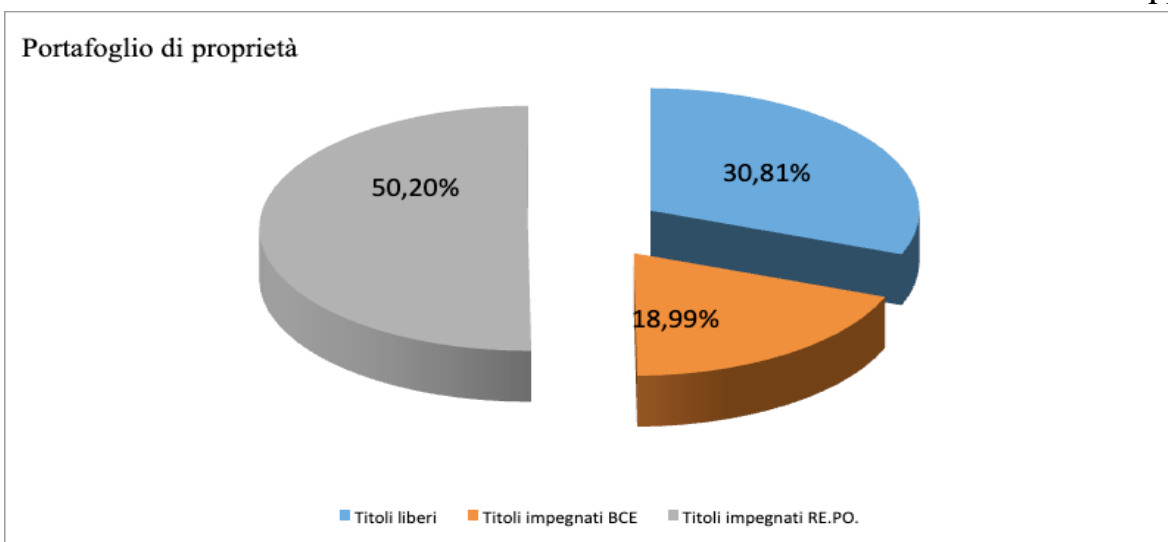
### 6.2.6 Depositi interbancari

Alla fine del 2019 i depositi interbancari ascendevano ad € 35,6 milioni (€ 21,5 mln. nel 2018). L'insieme del rendimento di tali assets è stato sostanzialmente nullo per l'intero periodo.

### 6.2.7 Portafoglio di proprietà

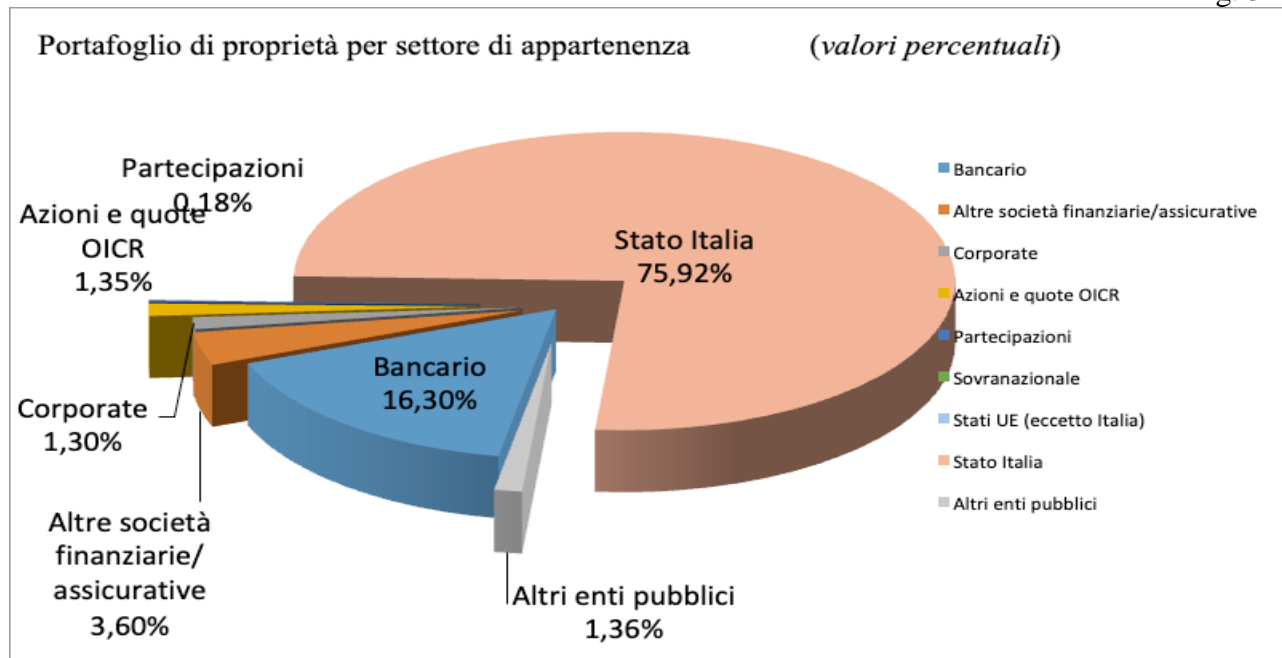
I titoli di proprietà della Banca ammontavano, a fine esercizio 2019, ad € 350,3 mln. (contro i 306,1 mln. di euro dell'anno precedente) di cui il 30,81% liberi. Il totale dei titoli vincolati per rifinanziamento è pari quindi a circa il 69,19% (Figura 30), dal 75% del 2017.

Fig. 30



Nel 2019 é migliorata la diversificazione del portafoglio. Infatti, la quota di titoli dello Stato italiano è rimasta pressoché stabile al 75,92% del totale: era al 77,7% nel 2018. Nel restante 24,08%, gli assets più presenti sono quelli riferibili al comparto bancario, peraltro in leggera flessione rispetto al 2018 (16,3% a fronte del 18%).

Fig. 31



I titoli “investment grade” rappresentano il 94,53% del totale e non sono presenti esposizioni relative a veicoli special purpose entity (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari. Si può pertanto affermare, ai fini della raccomandazione in materia del Financial Stability Forum, che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

Nel corso dell’anno è continuata la strategia di stabilizzare la duration del portafoglio. Ciò ha portato, a fine anno, la duration effettiva e la maturity media del portafoglio al valore, rispettivamente, di 2,04 e 3,90 a fronte di 1,81 e 3,87 del 2018 e di 2,25 e 4,09 del 2017.

### 6.2.8 Attività finanziarie valutate al fair value di livello 3

Al 31 dicembre 2019, la Banca deteneva le seguenti interessenze valutate, secondo policy, sulla base del patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio approvato, avute presenti le successive variazioni conosciute e prudentemente apprezzate:

- euro 234,5 mila in CF assicurazioni. La partecipazione è stata sottoscritta nel gennaio 2013 per nominali € 500 mila. Nel successivo aprile la società CF ha deciso il ripianamento delle perdite

pregresse riducendo proporzionalmente il numero delle azioni possedute dagli azionisti; per tale ragione il valore nominale dell'interessenza di BPrM si è ridotta a € 416 mila. A seguito delle ulteriori perdite registrate dalla società negli anni successivi, il patrimonio netto di CF si è ridotto di oltre il 20% e pertanto BPrM ha proceduto – secondo policy - alla svalutazione dell'interessenza per € 181,5 mila;

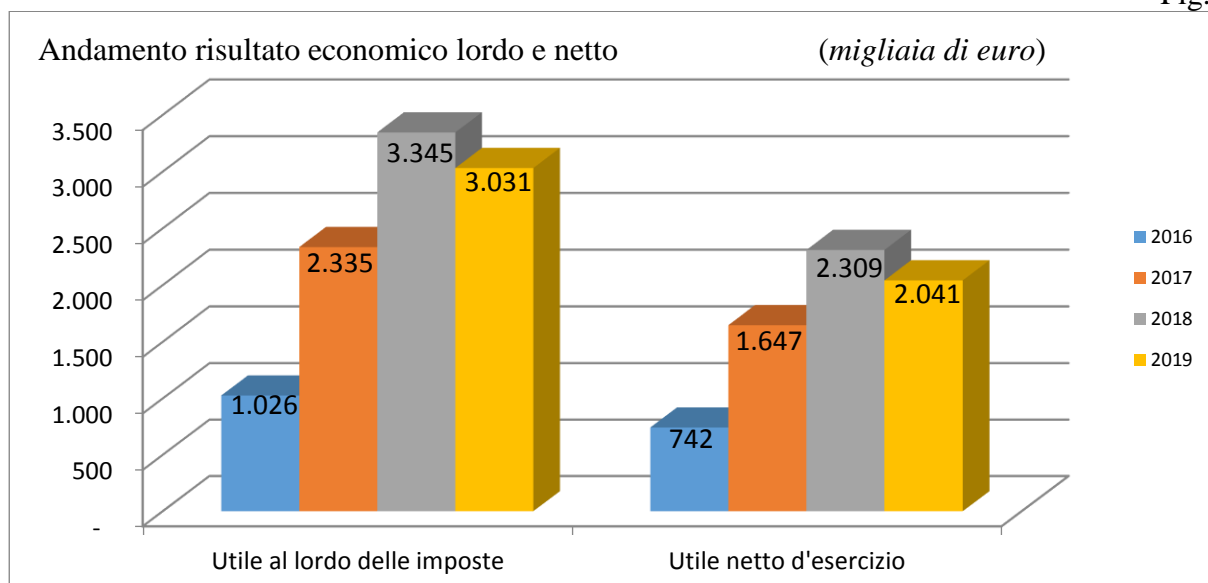
- euro 192 mila nella Banca Sviluppo Tuscia spa di Viterbo per la quale BPrM ha svolto funzione di tutoraggio fino al 31 dicembre 2016; La partecipazione è stata sottoscritta per nominali € 400 mila. A seguito delle perdite registrate la Banca ha adeguato il valore procedendo alla svalutazione per € 208 mila;
- euro 100 mila nella S.R.G.M. – consorzio fidi di rilevanza regionale, finalizzata all'operatività con quel consorzio;
- euro 56 mila in Symbiotech, spin-off dell'Università di Camerino specializzata nella produzione di probiotici per la quale la Banca ha curato la raccolta di capitali tramite crowdfunding;
- euro 100 in Servizi Bancari Associati (SBA) a cui BPrM ha affidato alcune attività di back-office.

Al 31 dicembre 2019 BPrM non ha, al proprio attivo, avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

## 7 Redditività

Il risultato di esercizio ha fatto registrare un utile ante imposte di € 3.031 mila, con un decremento del 9,5% rispetto al 2018. L'utile netto si è attestato ad € 2.041 mila (€ 2.309 nel 2018) e conferma la trovata maturità reddituale di Banca Macerata che genera utili costanti negli ultimi anni (figura 32). Il ROE (calcolato come rapporto fra l'utile netto e il capitale sociale) si è ragguagliato al 5,95%, a fronte del 6,7% del 2018, del 5,1% del 2017 e del 2,3% del 2016.

Fig. 32





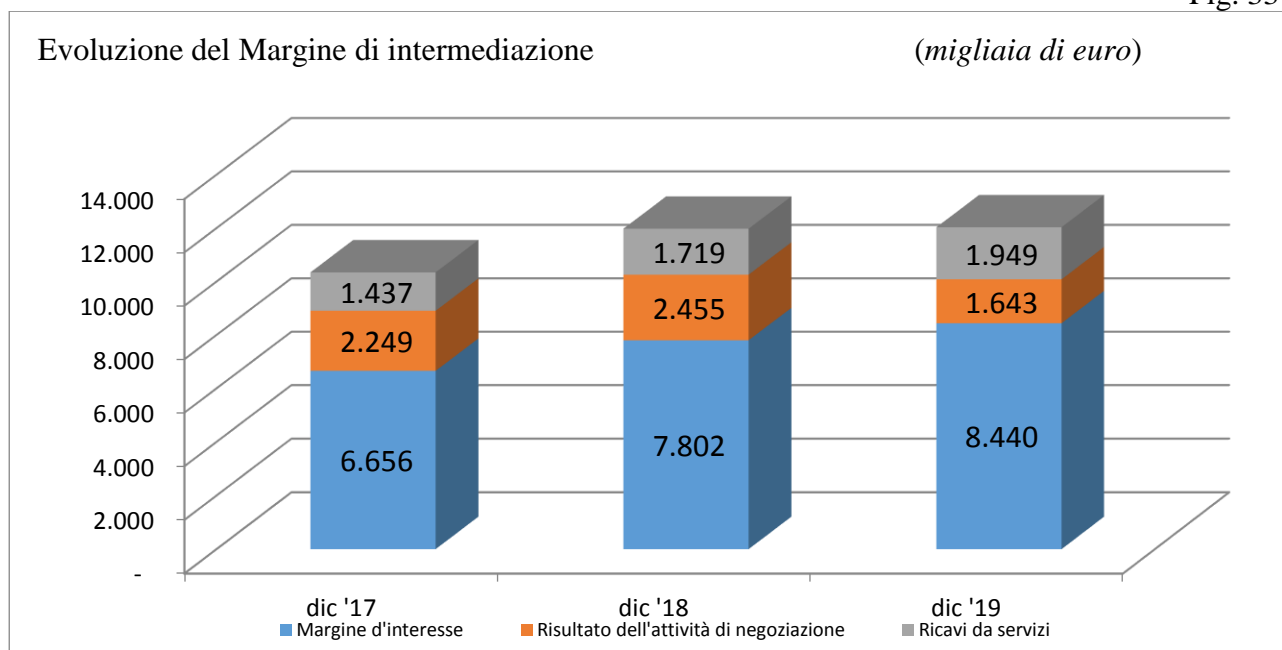
Il margine di interesse (aumentato di € 0,64 mln.; + 8%) si è attestato ad € 8,43 mln. e copre l'intero coacervo delle spese amministrative.

Ancora superiore il miglioramento delle commissioni nette (+ € 229 mila, +13,3%) per l'aumento di € 318 mila (+12,5%) delle commissioni attive e di quelle passive in misura minore (+10,7%). Il dato è positivamente influenzato dalla buona evoluzione della raccolta indiretta, come detto incrementatasi del 23,3%.

I profitti da operazioni finanziarie hanno registrato una plus di € 1,49 mln., tuttavia con una riduzione importante rispetto al dato conseguito nel 2018 (- € 848 mila); ciò a dimostrazione del fatto che Banca Macerata punta sempre di più a trarre reddito dalla propria attività caratteristica.

Per effetto delle suddette dinamiche, anche al netto della riduzione dei profitti finanziari, il margine di intermediazione (€ 12.031 mila) è aumentato dello 0,5% rispetto al 2018, a conferma del significativo miglioramento della sua struttura (figura 32). Rispetto al 2018, rileva la riduzione al 13,6% (dal 20,5% del 2018) della componente relativa all'attività di negoziazione, contro l'aumento al 70,1% (dal 65,1% del 2018) del margine di interesse e al 16,2% (dal 14,3% del 2018) dei ricavi da servizi.

Fig. 33



In incremento i costi operativi del 16,8%, da € 6,4 mln a € 7,5 mln. (+1,1, mln.). Invero, il dato "core" registra un incremento del 6,6% delle spese amministrative (+ € 494 mila) cui va aggiunto l'incremento di + € 300 mila relativo a rettifiche/riprese di valore su attività materiali/immateriali in conseguenza all'applicazione del principio contabile IFRS 16; la restante differenza discende dalla

rilevazione nel passato esercizio di un importante posta di sopravvenienza attiva nella voce “altri proventi”.

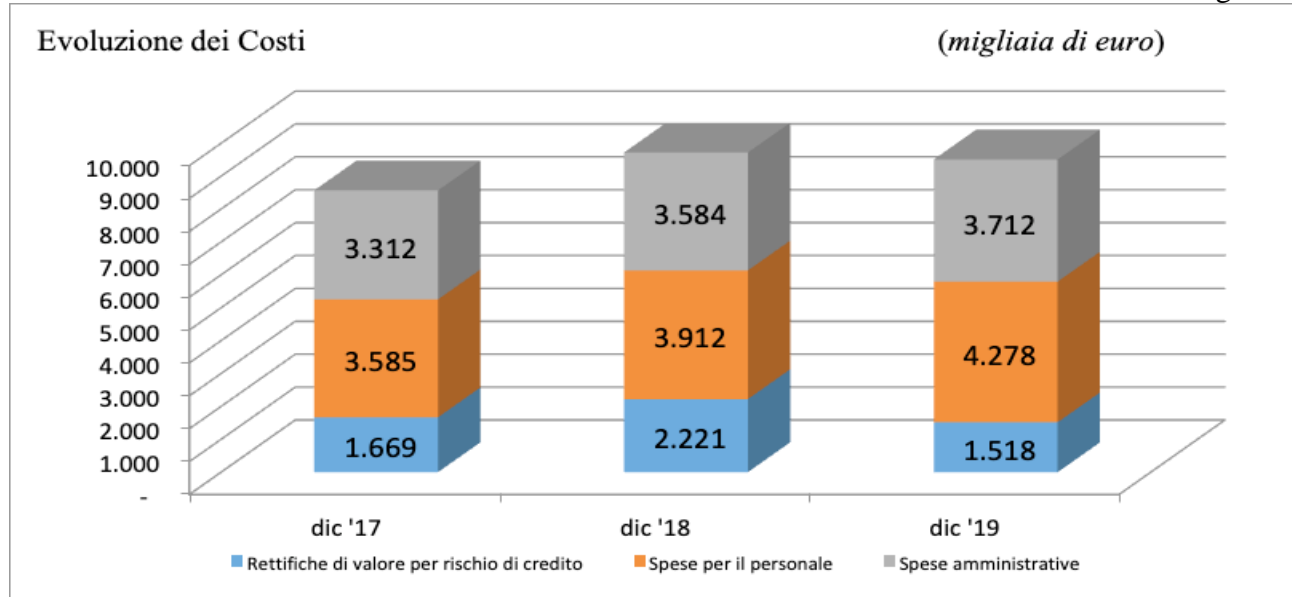
Fra le spese amministrative, l'incremento più rilevante è rappresentato dai costi del personale, connesso all'aumento dei dipendenti resi necessari dalla crescita dei volumi operativi e dall'espansione dei servizi prestati. Rimane comunque elevata la produttività per dipendente.

Il *cost income ratio* (dato dal rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione) si è attestato al 62,1%. Ancorchè il dato sia peggiorato rispetto all'anno precedente (53,5%) rimane ancora nettamente migliore di quello di tutti i gruppi di confronto a settembre 2019 (secondo quanto riportato nell'intervento del Governatore della Banca d'Italia al 26° Congresso Assiom Forex): 72% per le piccole banche “tradizionali”; 66% segnato dai grandi gruppi significativi e 64% registrato dagli intermediari specializzati.

In riduzione del 31,7% le rettifiche su crediti - da € 2,2 mln. ad € 1,5 mln. (figura 34) - per effetto dell'applicazione di criteri di impairment particolarmente rigorosi per i crediti inseriti in stage 3, parzialmente compensati dalla riduzione della rischiosità connessa alle posizioni in stage 1 e 2. Anche nel 2019 le partite deteriorate chiuse per qualsivoglia motivo hanno determinato, nel complesso, una ripresa di valore.

Ulteriore dato positivo è rappresentato dal rapporto fra le rettifiche su crediti e il risultato di gestione, risultato ancora in calo a fine 2019 (14,5% rispetto al 22,8% del 2018, al 19,2% del 2017, al 41,5% del 2016 e al 61,2% del 2015) a dimostrazione dell'attenzione alla qualità del credito erogato attraverso un'attenta politica di valutazione e di mitigazione del rischio.

Fig. 34



Per maggiori e più dettagliate informazioni si fa rinvio alla nota integrativa, parte C.

## **8 Organizzazione**

L'impostazione data all'assetto organizzativo dal precedente piano strategico, con il fine-tuning di gennaio 2018, ha anche nel corso del 2019 mostrato una concreta efficacia.

Il coordinamento complessivo delle attività è stato assicurato dal Comitato di Pianificazione strategica e controllo di gestione del quale fanno parte tutti i Responsabili delle varie funzioni, nonché quelli dei comparti di pianificazione finanziaria e del controllo di gestione. L'operatività del Comitato si è ulteriormente affinato e consolidato con risultati da considerarsi certamente soddisfacenti.

Anche l'organizzazione commerciale ha mostrato una buona efficacia. La rete delle Filiali, quella dei consulenti finanziari con mandato di agenzia, l'Unità private e le reti esterne di mediazione creditizia hanno conseguito nel complesso gli obiettivi dati, pur in un contesto di mercato estremamente volatile e difficile. I livelli di responsabilità commerciale sono ben definiti per le singole reti che operano sotto il coordinamento complessivo del Comitato commerciale presieduto dal Direttore Generale. Questo Comitato non ha avuto necessità di intervenire sovente poiché gli esiti via via ottenuti sono risultati pienamente conformi al Piano strategico e al conseguente budget annuale.

In ossequio alle nuove disposizioni di recepimento della direttiva IDD, a febbraio 2019 il Consiglio di amministrazione ha nominato il Responsabile assicurativo della distribuzione.

### **8.1 Presidio del territorio**

Banca Macerata ha mantenuto anche nel 2019 la sua missione di banca regionale, che al momento ambisce a rimanere e consolidare come tale, pur non trascurando di impiegare una parte della propria attività anche su tutto il territorio nazionale.

Quanto alle modalità di presidio del territorio, che sono rimaste invariate nel corso del 2019, va distinto quello fisico da quello logico e funzionale. Riguardo al primo, le modalità con le quali la Banca è presente sono tradizionalmente le Filiali – con anche il servizio di cassa –, i Punti consulenza e i Punti operativi; quello logico e funzionale si estende al momento:

- alle province di Macerata, Fermo, Ascoli e Ancona: tramite l'attività a domicilio del cliente svolta dai consulenti abilitati all'offerta fuori sede appartenenti alle reti interna ed esterna, nonché all'Unità Private;
- al territorio nazionale: tramite le attività on-line, l'acquisto di crediti pro-soluto CQS CQP e/o delegazioni di pagamento, il collocamento prestiti personali per mezzo delle reti di mediazione creditizia convenzionate.

#### **8.1.1 Strutture**

A fine 2018 il Consiglio di amministrazione aveva approvato il progetto per la costruzione della Sede sociale della Banca sul terreno di proprietà sito in Contrada Acquevive lungo la strada Provinciale n.

485 nella frazione di Sforzacosta (Comune di Macerata). Vi verranno allocati tutti gli uffici di Direzione Generale, attualmente distribuiti su tre immobili a Macerata. Nel corso del 2019 è stato riavviato l'iter autorizzativo, con l'affidamento di consulenza tecnica ad un esperto di fiducia: si confida che l'autorizzazione a costruire, il progetto definitivo e il conferimento degli appalti con conseguente avvio della costruzione possano concludersi entro il settembre 2020, tenendo conto dei possibili ritardi innescati dall'emergenza "Coronavirus".

Ad inizio 2019 sono stati aperti due Punti consulenza: uno a Serrapetrona e l'altro a Fiuminata. Questi Punti sono stati decisi dal Consiglio di amministrazione per non far mancare i servizi bancari a due comuni, compresi nel c.d. "cratere" in cui era stato chiuso, nel settembre 2018, l'unico sportello presente. A novembre è stato preso in locazione un ampio ufficio in Viale Vittorio Veneto di Civitanova Marche che verrà destinato a Punto consulenza con elevata automazione: una parte del locale infatti verrà riservata ai clienti tecnologicamente esperti che potranno collegarsi in remoto con un consulente agente o con un operatore di Direzione in modo da poter avere pressoché tutti i servizi bancari, finanziari ed assicurativi senza la necessaria presenza fisica di una persona della Banca. L'apertura di questo Punto consulenza è previsto per il mese di giugno 2020.

Con quest'ultimo Banca Macerata disporrà di cinque Filiali e cinque Punti consulenza.

## **8.2 Product governance**

Il 31/12/19 la Banca ha emanato la Circolare n. 69 - Product Governance per operazioni e servizi bancari e organizzazione aziendale.

Con provvedimento del 5 dicembre 2018 Banca d'Italia aveva apportato modifiche alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", dando attuazione agli Orientamenti sui "Dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio" emanati dall'Eba, che prevedono che i prodotti bancari siano progettati e commercializzati in coerenza con gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela alle quali sono destinati.

In quanto banca "less significant" (intermediario con attivo di bilancio pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro) detta normativa per Banca Macerata è divenuta cogente dal 1° gennaio 2020.

Con detta Circolare è stata adottata una soluzione leggera e con il minor impatto possibile sull'organizzazione esistente, considerando i potenziali scenari di sviluppo della Banca che si stanno delineando e che andrebbero a modificare sensibilmente le strutture, le procedure ed il personale della Banca.

Al centro della Product Governance per operazioni e servizi bancari viene posto il Comitato Commerciale quale organo di proposta dei nuovi prodotti/servizi e di coordinamento delle attività di valutazione di coerenza, analisi degli impatti e monitoraggio nel tempo.

### 8.3 Modello di servizio

In linea generale, si conferma il modello di servizio proposto alla clientela che è quello ispirato alla Banca-assicurazione fornito in regime di consulenza, che per Banca Macerata è “un modo di essere”, cioè l’unica modalità con la quale vengono offerti i servizi alla clientela sia in sede che fuori sede.

Particolare rilievo riveste l’offerta fuori sede, in considerazione della elevata qualità del servizio che si vuole prestare. L’efficace integrazione tra sportelli bancari, tecnologia e rete di consulenti consente la cura della relazione con il cliente consentendogli un efficace accesso ai servizi di BPrM nei modi e nei momenti che desidera. Altro elemento vincente è l’attento ascolto delle necessità del cliente e l’individuazione delle soluzioni più idonee a soddisfarne le esigenze.

Banca Macerata vuole svolgere una consulenza a tutto campo; vuole essere il “consulente” del cliente in tutte le sue necessità. La consulenza BPrM si estende pertanto a tutti i servizi bancari, nonché all’intera gamma dei prodotti finanziari, previdenziali ed assicurativi.

Per i prodotti finanziari, la Banca fornisce, a scelta del cliente, anche la c.d. “consulenza a parcella” – nell’ambito del servizio di consulenza avanzata di portafoglio – che esalta la relazione fra consulente e cliente in quanto elimina il conflitto di interessi, sempre potenzialmente presente nella consulenza tradizionale.

Altra caratteristica del modello di servizio fornito da Banca Macerata, peraltro implicito in quanto già detto, è quello di offrire un servizio “di prossimità” che si fonda sulla possibilità del cliente di avere punti di riferimento sicuri, con consulenti facilmente raggiungibili e molto disponibili; inoltre, i centri decisionali della Banca sono “vicini”, formati da persone ben identificate e individuabili, nonché inserite nel territorio con le quali, se necessario, si può anche parlare direttamente. È questo un valore aggiunto della Banca locale che nessuna Banca nazionale può avere. BPrM intende enfatizzare questo valore e farlo ben comprendere ai propri clienti.

Infine, Banca Macerata è convinta della estrema validità del proprio modello che coniuga la fisicità delle strutture alla consulenza a domicilio, alla disponibilità di strumenti tecnologici avanzati, a strumenti di pagamento in linea con le migliori soluzioni oggi disponibili. Non si ritiene infatti che la tecnologia possa mai soppiantare completamente l’uomo. Soprattutto in un modello quale quello descritto, che fa della cura della relazione con il cliente il principale obiettivo, è certamente un punto di forza poter contare su diverse filiali e su una rete di consulenti finanziari che operano “fisicamente” sul territorio.

In termini di target di clientela, Banca Macerata è naturalmente orientata ai clienti retail, con prodotti di assoluto rilievo per le famiglie in particolare, ma anche per professionisti e piccole e medie imprese. Tuttavia, le professionalità che possono esprimere sia le reti interne (Filiali e Unità private) che quella con mandato di agenzia sono in grado di offrire solide soluzioni di investimento anche ai possessori di patrimoni importanti.

Il continuo aggiornamento professionale dei soggetti addetti a prestare il servizio di consulenza finanziaria ed assicurativa viene perseguito attraverso la pianificazione annuale di idonei corsi per il mantenimento dei requisiti di conoscenze e competenze. Inoltre viene fornita dalla Direzione Finanza una rilevante quantità di informative su base quotidiana, settimanale e mensile, redatte con la collaborazione di società di consulenza indipendenti e di partner istituzionali.

## **8.4 Prodotti e servizi**

L'offerta della Banca è ampia e variegata e in grado di poter dare concretezza al riferito "modello di servizio" che attiene a tutti i campi, bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale. Nell'ambito della consulenza finanziaria ed assicurativa la Banca offre un perimetro di prodotti ad architettura aperta.

### **8.4.1 Prodotti di raccolta**

Nell'ambito dei prodotti di raccolta diretta, la Banca è ormai specializzata in tutti i segmenti di attività rivolti alle famiglie. La clientela mostra elevati livelli di gradimento per il conto corrente completamente gratuito per i dipendenti e pensionati che canalizzano gli emolumenti mensili, così come per le altre forme di deposito libero, volte a premiare il mantenimento dei fondi. Con tali formule si riesce a ben contemperare l'esigenza dei clienti di poter disporre di somme libere – senza incamerare rendimenti negativi – con quella della Banca di stabilizzare le fonti di provvista a costi contenuti.

L'offerta della Banca è competitiva anche nel comparto a scadenza. A tale scopo sono disponibili diverse forme di depositi a scadenza, nonché Certificati di deposito a 2, 3 e 5 anni.

Riguardo alla raccolta indiretta, Banca Macerata può contare su un'ampia offerta di prodotti di terzi di natura finanziaria (fondi comuni, sicav, O.I.C.R., gestioni patrimoniali, fra le migliori sul mercato) e di natura finanziario/assicurativa (essenzialmente polizze unit-linked e polizze a gestione separata delle compagnie Zurich e CF assicurazioni).

La Banca, già dal 2015, ha aderito convintamente alla Comunicazione della Consob in tema di prodotti finanziari complessi destinati alla clientela retail, eliminando dal proprio catalogo tutti i titoli così individuati nel servizio anagrafica titoli fornito da Cassa Centrale Banca.

### **8.4.2 Prodotti di impiego**

Anche in questo comparto la Banca dispone di un'offerta variegata e completa: dai prestiti personali, a quelli contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento; dal leasing al factoring; dalle usuali aperture di credito ai mutui, a tutti gli altri caratteristici prodotti bancari.

Nel 2019 la Banca ha assunto una persona esperta per le operazioni di impiego e per i servizi con l'estero, attività che quindi verrà sviluppata.

Per ognuna delle suddette fattispecie, Banca Macerata è in grado di fornire un servizio consulenziale di buon livello a condizioni generalmente competitive che, in alcuni casi – come ad esempio i prestiti personali e il credito alle piccole imprese – sono tra le migliori del mercato.

### **8.4.3 Altri prodotti**

Per quanto riguarda i prodotti che attengono al sistema dei pagamenti, la Banca colloca quelli forniti da Cassa Centrale Banca e da Nexi. In particolare, sono disponibili carte di credito, di debito e prepagate, tutte provviste delle ultime innovazioni tecnologiche. Fra queste, rilevano:

- Le Carte di debito del tipo “simmetrici”, in grado di effettuare pagamenti C-less;
- Il nuovo prodotto di versamento con riconoscimento dell'utilizzatore tramite Chip&PIN, con il quale il cardholder potrà effettuare operazioni di versamento di valori quali contanti, assegni bancari, assegni circolari - anche fuori dal normale orario di apertura degli sportelli - presso gli ATM evoluti avvalendosi di un'autenticazione forte quale quella microcircuito.
- Il servizio Easy Shopping che è rivolto alla Clientela titolare di carte di credito Consumer a saldo Nexi Classic, Gold e Platinum e risponde all'esigenza di coloro che vogliono alleggerire, anche solo in parte, l'importo di addebito del mese successivo, rateizzando uno o più acquisti specifici;
- Il servizio “Spending Control” di Nexi che permette di personalizzare alcune funzionalità per tenere sotto controllo e monitorare in tempo reale le proprie spese;
- Il Mobile Proximity Payments tramite il quale i clienti di Banca Macerata, titolari di carta di credito, possono “virtualizzare” la carta per effettuare pagamenti sui POS abilitati.

BPrM dispone inoltre di prodotti previdenziali di assoluto valore di primarie società italiane, mentre, in campo assicurativo, i consulenti possono proporre le polizze ramo danni della società Assicura.

### **8.4.4 Servizi innovativi**

BPrM continua a fornire il servizio di perfezionamento degli ordini di investimento finalizzati alla raccolta di capitali di start up innovative e PMI innovative secondo le regole fissate per il c.d “equity crowdfunding”, gestito tramite portali internet da parte di soggetti iscritti in apposito registro tenuto dalla Consob.

Inoltre, BPrM è una delle poche istituzioni bancarie a livello nazionale che ha aderito al protocollo che prevede facilitazioni creditizie in termini di migliori condizioni e/o accorciamento dei tempi di risposta per le imprese che si dotino del “rating di legalità” e siano pertanto iscritte nell'apposito elenco dell'AGCM.

Nei primi mesi del 2019 è stata perfezionata una convenzione con la società Satispay, specializzata nei pagamenti tra privati tramite smartphone. Sono in fase di analisi altre collaborazioni con aziende

Fintech, al fine di fornire alla clientela le più avanzate soluzioni tecnologiche oggi presenti per un servizio efficace e veloce.

## 8.5 Canali di vendita

Tutti i prodotti e servizi vengono distribuiti da Banca Macerata tramite un sistema multicanale integrato costituito dalle stesse Filiali, dai consulenti con mandato di agenzia, dagli ATM, dai P.O.S. e dalle strutture virtuali (Internet Banking e Remote Banking). Al 31 dicembre 2019, il sistema multicanale era costituito da:

- 5 filiali, site in Macerata Civitanova Marche, Tolentino, Porto San Giorgio e San Severino Marche;
- 19 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con contratto di agenzia erano - 2 in più dell'anno precedente – coordinati direttamente dal Vice Direttore Generale – , a riprova della rilevanza che BPrM attribuisce alla rete esterna.
- sito internet per i servizi informativi e dispositivi che conta, in decisa crescita, 5479 clienti attivi contro i 4482 del 31 dicembre 2018. Nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento – nota anche come PSD2 – che fissava al 14/09/19 la data ultima di recepimento degli obblighi in materia di autenticazione forte del cliente, risultano attivi su ogni postazione di internet banking dispositiva, gli strumenti, o fattori così come definiti dalla Direttiva, di strong authentication (conoscenza: psw, possesso: smartphone o token fisico, inerenza: dati biometrici).
- Conto di deposito online con 83 terminali attivi, valore in linea con l'anno precedente;
- n. 13 sportelli ATM “intelligenti” abilitati ai circuiti Bancomat®, Cirrus® e carte di credito, alle ricariche telefoniche delle principali compagnie telefoniche, ai pagamenti di bollettini bianchi e premarcati ed alla ricarica delle prepagate collocate dalla Banca. Gli ATM “intelligenti” accettano anche versamenti di contanti e assegni con rilascio di ricevuta immediata. Inoltre, nel corso del 2019, su 9 di questi terminali è stata attivata la funzionalità di ricircolo che garantisce una più efficace ed efficiente gestione del contante.
- n. 379 P.O.S. – abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali - in crescita rispetto ai 335 dell'anno precedente: 38 terminali risultano abilitati, convenzionati anche per l'accettazione di pagamenti tramite il servizio Satispay.
- Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 207 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva, contro le 186 di dodici mesi prima.

Infine, sono in essere le seguenti convenzioni con altri intermediari:

- Kiron partners, Credipass, We-Unit Group e Più mutui casa, mediatori creditizi che collocano mutui casa e prestiti personali;
- IBL Family Srl di Roma per l'acquisto di partite di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione. A fine anno era ancora in sospenso, in attesa dell'autorizzazione della Banca d'Italia, concessa a febbraio 2020 e quindi formalizzata subito dopo, la sottoscrizione del contratto con la Spa Spefin di Roma, società finanziaria iscritta al nuovo albo ex art. 106 TUB,



specializzata nel collocamento dei crediti contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento, nonché prestiti personali.

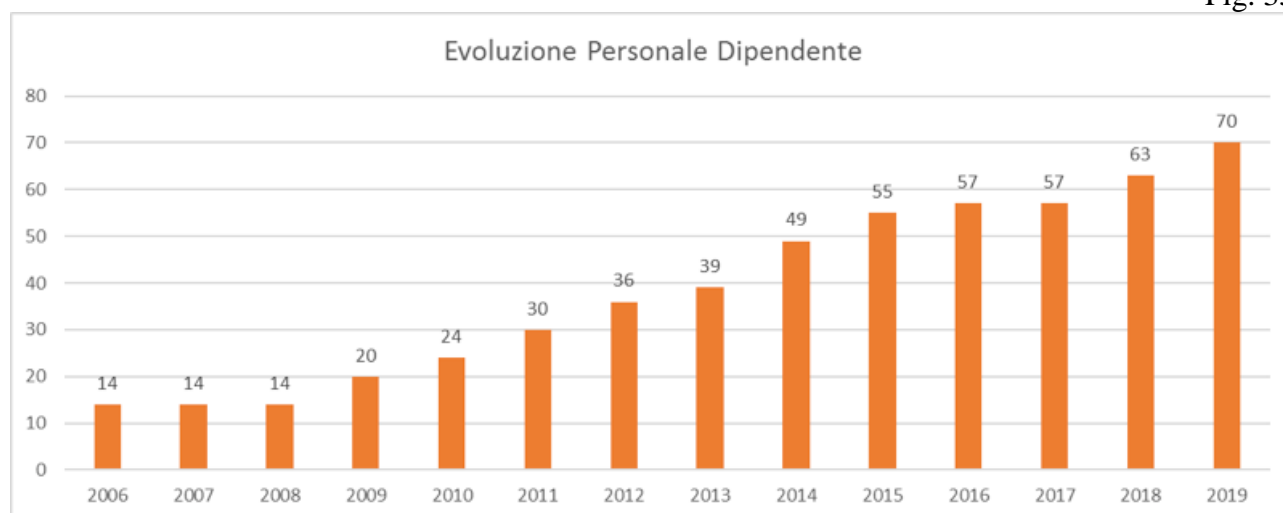
## 8.6 Risorse umane

Nel 2019 l'organico della Banca continua ad aumentare, così come avvenuto nel precedente esercizio, ed è pari, al 31 dicembre, a 70 elementi, contro i 63 di fine anno 2018 (figura 35). Le logiche di selezione sono rimaste tuttavia immutate, rispetto al passato, avendo cura di privilegiare alta e proficua scolarità, nonché l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo dei consulenti finanziari per la continuazione del rapporto con i dipendenti destinati alle Filiali.

Quanto alla composizione della compagine:

- Riguardo al genere, le donne continuano ad essere in numero superiore agli uomini, di due unità. Ora la compagine è composta da 36 femmine e 34 maschi (nel 2018 erano rispettivamente 32 e 31).
- Circa agli inquadramenti, è rimasto immutato a 4 il numero dei dirigenti; sono saliti di 2 unità i quadri direttivi (ora sono 14) e aumentati di cinque elementi gli appartenenti alle aree professionali, da 47 a 52.

Fig. 35



L'età media del personale è leggermente aumentata a 38,80 contro 37,84 del 2018. I dipendenti in possesso di laurea sono 58, quelli con diploma di scuola superiore 12. Tutti i nuovi assunti sono in possesso di diploma di laurea, tranne due figure commerciali con pregressa esperienza in altre banche.

Nel 2019 sono stati stipulati 2 nuovi contratti di Apprendistato professionalizzante, 3 contratti a tempo determinato, della durata di un anno, e 3 nuovi contratti a tempo indeterminato. Quindi un "apprendista professionalizzato" ha visto confermato il contratto a tempo indeterminato. Infine, vi è stata una dimissione volontaria di un dipendente appartenente alle aree professionali.

Di talché, al 31 dicembre 2019, il totale dei dipendenti a tempo indeterminato era pari a 59 (57 nel 2018 e 53 nel 2017), ai quali vanno aggiunti 7 dipendenti con contratto di apprendistato e 4 a tempo determinato. Sempre al 31/12/2019 erano presenti anche due figure con contratto interinale. Nel corso del 2019 sono stati altresì ospitati, in media, 3,07 stagisti (4,4 nel 2018, 4,7 nel 2017, 5,6 nel 2016), in collaborazione con l'Università di Macerata.

Quanto alla distribuzione delle risorse, la Direzione Generale assorbe 39 dipendenti, mentre 31 sono impegnati nella rete delle filiali (rispettivamente +5 e +2 rispetto al 2018). In aumento anche le dipendenti in maternità che al 31/12/2019 erano pari a 5.

### **8.6.1 Formazione**

Continua l'attenzione della Banca per l'addestramento e la formazione. Nel 2019 sono state erogate 5.574 ore (7.498 nel 2018, 3.480 nel 2017), di cui 3.835 ai dipendenti e 1.674 ai consulenti finanziari con contratto di agenzia.

Banca Macerata confida molto nello sviluppo professionale dei propri dipendenti ed agenti nel convincimento che ciò sia uno dei motivi principali di successo della stessa. Ad esso quindi si continuerà a prestare elevata attenzione.

### **8.7 Procedure**

La costituzione del gruppo Cassa Centrale Banca Spa ha portato all'integrazione delle società Phoenix, Sba, Ibt/Ibfin e Csd (Sibt era già stata assorbita da Sba precedentemente in corso d'anno) in una nuova entità che ha assunto il nome di Allitude Spa, con sede a Trento, e che è diventata operativa dal 1° gennaio 2020.

Essa costituisce il nuovo outsourcer informatico e di back office bancario. Questo comporta anche una razionalizzazione dei sistemi informativi in uso, e, di conseguenza, l'abbandono del sistema Gesbank, utilizzato dalla Banca, a favore di quello di Phoenix.

### **8.8 Norme e i processi**

La produzione normativa interna è un impegno continuo e rilevante per via delle tante disposizioni eteronome connesse, fra l'altro, alla profonda trasformazione delle logiche di fondo della gestione che i regolatori stanno attuando sia a livello europeo che nazionale.

Nel corso dell'anno 2019 sono state emanate 4 nuove circolari e 17 sono state oggetto di revisione. Il tutto, volto ad adeguare nel continuo la normativa aziendale alle rinnovate e ampliate esigenze legate all'incremento dimensionale della Banca, ai presidi informatici e alle disposizioni di riferimento.

## **8.9 Sistema dei controlli interni**

Il “Sistema dei Controlli Interni” (SCI) della Banca è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l’efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l’affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli:

- quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività;
- le verifiche di secondo livello, affidate alle Funzioni di Compliance (coadiuvata da un sistema di alert esternalizzato), di Risk Management e di Antiriciclaggio alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione;
- i controlli di terzo livello, esternalizzati alla società di audit Meta s.r.l di Empoli.

### **8.9.1 Controlli di primo livello**

Il primo presidio per la corretta operatività è costituito dai controlli di primo livello, sia automatizzato da parte del sistema informatico, che individuale da parte di ogni singolo dipendente o consulente finanziario.

### **8.9.2 Controlli di secondo livello**

I controlli di secondo livello vengono estesi a tutta l’operatività della Banca in una logica di contraddittorio con le Funzioni operative e di valutazione dei rischi sottesi all’operatività.

Le Funzioni di controllo di II° livello riferiscono periodicamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale sulle attività svolte. L’Organo amministrativo approva il programma di attività anno per anno.

A far tempo dal 1° gennaio 2020, l’Area Controlli è stata scorporata in tre uffici corrispondenti alle tre Funzioni di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio, al fine di fronteggiare meglio la crescente operatività e le diffuse responsabilità insite nelle funzioni ad essa facenti capo.

### **8.9.3 Funzione di Compliance**

L'obiettivo della Funzione di Compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le discipline applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca.

La Funzione di Conformità viene coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti/prodotti innovativi che la Banca intenda intraprendere; rientrano nell'ambito di attività della funzione anche la consulenza e assistenza nei confronti degli Organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

A supporto dell'attività già dal 2015 è attivo un sistema di "alert" del sistema Abics fornito da Abi Lab che in aggiunta al servizio di aggiornamento normativo è utilizzato a livello nazionale per il risk assessment e la valutazione dei rischi residui associati a ciascun processo aziendale.

### **8.9.4 Funzione di Risk-Management**

L'attività della Funzione è pervasiva e abbraccia tutta l'operatività della Banca con criteri di proporzionalità e di valutazione del rischio. Allo scopo, fra l'altro, la funzione verifica il normale fluire dei controlli di primo livello intervenendo tempestivamente in caso di anomalia; fornisce, inoltre, parere preventivo circa le operazioni di maggior rilevanza da eseguire in modo da valutarne l'impatto sugli obiettivi di rischio fissati dal Cda.

Il Risk-Manager riferisce periodicamente sulle attività svolte, direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, mediante report specifici sull'adeguatezza patrimoniale della Banca e il rispetto dei requisiti patrimoniali vincolanti, sul rispetto dei limiti di risk capacity e risk tolerance fissati nell'ambito del Risk Appetite Framework dell'Istituto, sull'andamento del credito (rischio di credito e di concentrazione), sull'area finanza/investimenti in titoli di proprietà (rischio di mercato, controparte, rischio legale-operativo legato all'offerta fuori sede) e sulla liquidità (rischio di liquidità e tasso d'interesse).

La funzione, inoltre, si occupa del processo parti correlate con controllo periodico dell'esatto censimento delle parti correlate e relativi soggetti connessi, nonché all'attento monitoraggio delle attività di rischio in essere e delle operazioni che le vedono come controparti.

## 8.9.5 Funzione Antiriciclaggio

L'attenzione della funzione è stata rivolta, come per il passato, per un verso ad effettuare tutte le verifiche e gli approfondimenti richiesti dalla normativa; per altro verso, a fungere da punto di riferimento per l'intera struttura, al fine di far accrescere la cultura aziendale in materia.

Verrà concluso entro aprile 2020 con riferimento all'esercizio 2019, il processo annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui è esposta la Banca nell'ordinario esercizio della sua attività istituzionale. Sulla base di tale documento, nonché delle periodiche relazioni della Funzione, il Consiglio di amministrazione può valutare nel continuo, seguendo l'approccio basato sul rischio, l'appropriatezza delle procedure, nonché degli strumenti e dei controlli di cui dispone la Banca.

Le due recenti ispezioni ad opera dell'Autorità di Vigilanza UIF e Banca d'Italia hanno costituito un valido momento di confronto e approfondimento sui processi e sulle procedure adottate. È profondo convincimento della Banca che il rispetto delle norme eteronome, in generale, e di quelle antiriciclaggio in particolare, non debba essere finalizzato all'acritica adesione alle disposizioni di riferimento, ma costituisca un elemento caratterizzante della Banca e possa rappresentare di per sé stesso il miglior modo possibile di affrontare il mercato che richiede semplicità, trasparenza e correttezza.

Nel corso del 2019 sono stati emanati provvedimenti normativi di rilievo, in particolare:

- Disposizioni di Banca d'Italia del 30.07.2019 in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- Decreto Legislativo n. 125/2019 recante l'attuazione della cd. Direttiva Antiriciclaggio. Il Decreto entrato in vigore il 10 novembre 2019 ha apportato modifiche al D.LGS. 231/2007 che subisce ulteriori aggiornamenti rispetto alla precedente implementazione avvenuta nel 2017 a seguito dell'attuazione della IV direttiva Antiriciclaggio avvenuta con il d.lgs. 90/2017.

Alla luce di quanto sopra, la Banca ha adottato nei primi mesi del 2020 delle implementazioni informatiche di rilievo.

È profondo convincimento della Banca che il rispetto delle norme eteronome, in generale, e di quelle antiriciclaggio in particolare, non debba essere finalizzato all'acritica adesione alle disposizioni di riferimento, ma costituisca un elemento caratterizzante della Banca e possa rappresentare di per sé stesso il miglior modo possibile di affrontare il mercato che richiede semplicità, trasparenza e correttezza.

Banca Macerata è quindi sempre più determinata nel porre in essere tutte le attività e le precauzioni atte ad evitare rischi inconsapevoli di coinvolgimento in pratiche scorrette che possano identificarsi in attività illecite a fini di riciclaggio o autoriciclaggio o finanziamento del terrorismo. Sul punto dipendenti e collaboratori esterni sono costantemente sensibilizzati, anche attraverso corsi di

formazione in aula e a distanza, nonché per mezzo dell'assistenza e consulenza continua della Funzione Antiriciclaggio.

Nel mese di dicembre 2019 il Consiglio di amministrazione ha deciso di rendere autonoma la Funzione, attribuendole un responsabile e una risorsa a decorrere dal primo semestre del 2020, e di affidare al Responsabile del Risk Management la responsabilità della segnalazione di operazioni sospette.

#### **8.9.6 Revisione interna**

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di accertare la regolarità e l'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

La Banca ha affidato il servizio alla società Meta srl, la quale nel corso del 2019 ha effettuato n. 9 interventi su processi/aree (erano stati n. 9 nel 2018 e n. 13 nel 2017), oltre ai previsti controlli mensili off-site. Le risultanze sono state rese disponibili agli Organi sociali per le determinazioni di competenza, con il commento del referente interno, per quanto di competenza.

I controlli di terzo livello vengono estesi a tutta l'operatività della Banca in una logica di contraddittorio con le Funzioni operative e di valutazione dei rischi sottesi all'operatività.

A far tempo da febbraio 2016, il Consiglio di amministrazione ha nominato referente interno per la funzione di audit un amministratore indipendente.

Il referente interno, riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale sulle attività svolte. L'Organo amministrativo approva il programma di attività anno per anno.

### **9 La Banca e il Territorio**

La Banca attribuisce grande importanza all'attività di marketing, quale modalità di affermazione del marchio e supporto indispensabile per l'attività commerciale. Allo scopo, l'attività di marketing e comunicazione sono state affidate ad un ufficio già da diversi anni autonomo.

Anche nel 2019 sono state investite un buon numero di risorse economiche per la realizzazione di una campagna istituzionale principalmente a livello locale, ma facendo per la prima volta un passo anche in ambito nazionale con il Sole 24 Ore, SKY e Radio Subasio. È stata inoltre effettuata la sponsorizzazione del film "La mia seconda volta", interamente girato nelle Marche, ma uscito in tutte le sale cinematografiche italiane. Un film dichiaratamente educativo, un vero e proprio monito per gli adolescenti sui pericoli della droga, e con un significato decisamente etico e morale.

Sul piano sociale rileva la donazione di due nuovi macchinari al reparto di Diabetologia dell'Ospedale di Macerata, indispensabili per l'assistenza e le prestazioni cliniche alla comunità dei soggetti diabetici.

Continua il sostegno a numerose società sportive locali, tra le quali spiccano Banca Macerata Rugby, Hockey Potenza Picena, Pallavolo Macerata e Atletica AVIS Macerata.

Visto il successo dell'esperienza di educazione finanziaria che Banca Macerata ha avviato già da due anni in alcuni istituti scolastici di Macerata, Civitanova Marche e Tolentino, per il prossimo anno scolastico tali attività sono state ulteriormente aumentate e potenziate, fino ad allargarsi al di fuori dei confini della provincia di Macerata.

## **9.1 Salvaguardia dell'ambiente**

La salvaguardia dell'ambiente continua ad essere perseguita con continuità e in modo articolato. E' prassi definita l'utilizzo di carta riciclata e la raccolta differenziata, lo smaltimento delle cartucce delle stampanti tramite società specializzate, il risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo.

Anche la nuova sede sociale che dovrà essere realizzata vede un progetto attento all'impatto ambientale, già a partire dal design costruttivo che tiene conto della conformazione del terreno e dello stile architettonico tipici della campagna maceratese.

## **10 Trattamento delle informazioni riservate**

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca, così come viene prestata grande attenzione al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Nel corso del 2019, in ossequio alle previsioni del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), i nuovi progetti avviati dalla Banca sono stati oggetto delle procedure di privacy by design e by default; sono state inoltre innovate e adottate le informative e le procedure in uso presso la Banca, nonché aggiornati i contratti con controparti professionali che rivestono il ruolo di Responsabili del trattamento. Allo scopo di sensibilizzare gli autorizzati sull'importanza della tematica, è stato avviato un corso di formazione rivolto a tutto il personale e a tutti i collaboratori.

La Banca ha altresì consolidato nel corso del 2019 i contatti e i flussi informativi con il proprio DPO, figura esternalizzata.

Il C.d.A. è periodicamente edotto degli sviluppi nella gestione dei processi e delle procedure e delle attività svolte in tema di privacy attraverso la trattazione di apposite relazioni curate dal DPO e dal Referente Privacy.

## **11 Continuità operativa**

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia, aggiorna costantemente la normativa interna sulla continuità operativa: l'ultima revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27/03/2020. Le situazioni di crisi ipotizzate a livello generale ricomprendono anche quelle a seguito di emergenze sanitarie. La disciplina formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

## **12 Evoluzione prevedibile della gestione**

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

La gestione del 2020 sarà volta al mantenimento dei soddisfacenti livelli reddituali ed operativi disegnati dal vigente piano strategico e che già nel 2019 sono stati pienamente colti, come ben descritto nei punti precedenti.

Pertanto, ci si attende il consolidamento dei soddisfacenti risultati economici conseguiti e l'ulteriore miglioramento del rapporto NPE ratio, secondo l'evoluzione citata al precedente punto 6.2.1.1. Allo scopo, si porrà sempre maggiore attenzione al monitoraggio dell'andamento del credito ed al recupero delle posizioni in sofferenza.

Sul piano organizzativo, si confida di portare a compimento la piena digitalizzazione dell'operatività che fornirà alle reti commerciali ulteriori strumenti di competitività in un mercato sempre più esigente.

Nel contempo, entro il corrente anno 2020 verrà redatto un nuovo piano strategico di valenza triennale - e quindi proiettato al 2023 - con il quale verrà ulteriormente definito il business-model aziendale e migliorato l'assetto organizzativo, con particolare riferimento alle attività di pianificazione aziendale e di controllo di gestione, anche sulla scorta delle osservazioni svolte dai sigg. ispettori della Banca d'Italia. Inoltre, verrà posta la necessaria attenzione al potenziamento nel continuo dei controlli interni e verrà valutata l'opportunità di aumentare la presenza della Banca nel capoluogo di regione con la richiesta all'Organo di vigilanza di apertura di uno sportello in Ancona.

Naturalmente, le inevitabili conseguenze sull'economia reale dell'epidemia di coronavirus potrebbero condizionare l'andamento operativo, specie nel comparto dell'erogazione del credito, così come potrebbe non poter essere pienamente rispettato il piano di rientro degli NPLs a causa dei probabili allungamenti dei tempi della giustizia. Inoltre, il risultato economico potrebbe essere



intaccato dalla necessità di maggiori accantonamenti sulle posizioni in bonis, per l'aumento – al momento non quantificabile – della PD nella determinazione degli accantonamenti sulle posizioni in stage 1 e 2. Naturalmente di tutto questo sarà tenuto conto nella definizione degli scenari da porre a base della redazione del nuovo piano strategico.

Le proiezioni per il 2020, sulle quali già gravavano diversi rischi per la crescita (le tensioni geopolitiche, i conflitti commerciali, l'andamento dell'attività economica dei nostri maggiori partner europei), dovranno essere riviste alla luce della recente diffusione dell'epidemia di Covid-19. Già da fine febbraio 2020, i timori di severe ripercussioni sull'economia globale derivanti dalla dinamica dei contagi fuori dai confini cinesi (in particolare in Italia) hanno determinato importanti effetti sui mercati finanziari e reali.

### **13 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Dal 1° gennaio 2020 la funzione compliance è stata scorporata dall'Area Crediti con l'assegnazione di un autonomo responsabile.

Con specifico riferimento all'epidemia del nuovo “coronavirus” (Covid-19) la Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Banca. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della stessa nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti. L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono, quindi, a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Tuttavia nell'ultima decade di marzo, la Direzione Generale ha svolto delle prime analisi di impatto sulla Banca della situazione economico/sociale che si sta ingenerando a seguito dell'infezione “Covid 19” - e che Governi e Banche centrali di tutto il mondo stanno cercando di combattere con provvedimenti di natura davvero straordinaria e si spera sempre più armonizzata. Ebbene, negli scenari attualmente ipotizzabili, la solidità e la continuità aziendale di Banca Macerata non sono messe in discussione, così come non desta preoccupazione la liquidità disponibile. Inoltre, probabilmente, anche la capacità di produrre reddito rimarrà sufficientemente stabile, anche se questo aspetto risentirà, più di altri, dell'andamento dell'economia e dalla resilienza delle attività produttive che, nello scenario peggiore, potrebbe portare a significativi aumenti delle partite deteriorate.

Sempre con riferimento alla tematica del coronavirus, il 5 marzo 2020 è stata costituita l'Unità di emergenza Coronavirus per la gestione di tutte le problematiche connesse all'infezione esplosa in Italia dalla fine di febbraio.

Va peraltro sottolineato che le modalità di connessione remota la Banca ha introdotto nel percorso di innovazione, sia tecnologica che culturale, oggi si stanno rivelando straordinariamente utili. La Banca si è fatta trovare pronta al remote working e questo sta permettendo a moltissime persone della Banca

di lavorare in sicurezza dal proprio domicilio, e a molti clienti di mettersi in contatto con l'Istituto anche senza recarsi in filiale.

#### **14 Destinazione del risultato di esercizio**

Signori Azionisti,

il bilancio relativo al tredicesimo esercizio sociale, si è chiuso al 31.12.2019 con un utile netto di euro 2.041.127, che si propone di destinare interamente alle riserve, in ottemperanza della raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo che così recita:

“

Il Paese è impegnato in uno sforzo collettivo senza precedenti nel contenere la diffusione del Coronavirus, con importanti limitazioni a tutto il sistema economico e produttivo italiano.

Nell'attuale situazione di emergenza la Banca d'Italia, accogliendo l'invito della BCE, estende alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la Raccomandazione indirizzata in data odierna dalla Banca Centrale Europea (BCE) alle banche significative. La Raccomandazione ha l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia.

Questa raccomandazione rafforza la decisione, annunciata dal SSM per le banche significative e fatta propria dalla Banca d'Italia lo scorso venerdì per le banche meno significative (2), di permettere agli intermediari di operare temporaneamente al di sotto del livello della Componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance -P2G), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

La Banca d'Italia raccomanda quindi a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione che almeno fino al 1° ottobre 2020:

1. non paghino dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumano alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020;
2. si astengano dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti.

Le banche e i gruppi bancari che non ritengano di conformarsi alla presente raccomandazione sono tenuti a contattare immediatamente la Banca d'Italia per spiegare le loro motivazioni.

Analogamente alle politiche di distribuzione dei dividendi, anche le politiche relative alla remunerazione variabile possono avere un impatto significativo sulla base patrimoniale delle banche. La Banca d'Italia richiede agli intermediari di adottare un approccio prudente e lungimirante nello stabilire le politiche di remunerazione.

In linea con quanto previsto dalla BCE, questo Istituto continuerà a monitorare la situazione economica e valuterà l'opportunità di un'ulteriore sospensione dei dividendi dopo il 1° ottobre 2020.

“

Pertanto, si propone che ogni decisione in ordine alla distribuzione di dividendi per l'anno 2019 sia rinviata ad una eventuale assemblea da tenersi dal mese di ottobre in avanti, qualora ne ricorrano i presupposti. Di talchè, se questa proposta verrà condivisa, l'utile netto sarà destinato come evidenziato nella tabella 10 che segue.

Tav. 10

<b>PROPOSTA RIPARTIZIONE UTILE 2019</b>		
	<b>% utile</b>	<b>importo</b>
<b>riserva legale</b>	<b>10,00%</b>	<b>204.113 €</b>
<b>riserva statutaria</b>	<b>40,00%</b>	<b>816.451 €</b>
<b>riserva straordinaria</b>	<b>50,00%</b>	<b>1.020.564 €</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.041.127 €</b>
<b>INCREMENTO PATRIMONIO</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.041.127 €</b>

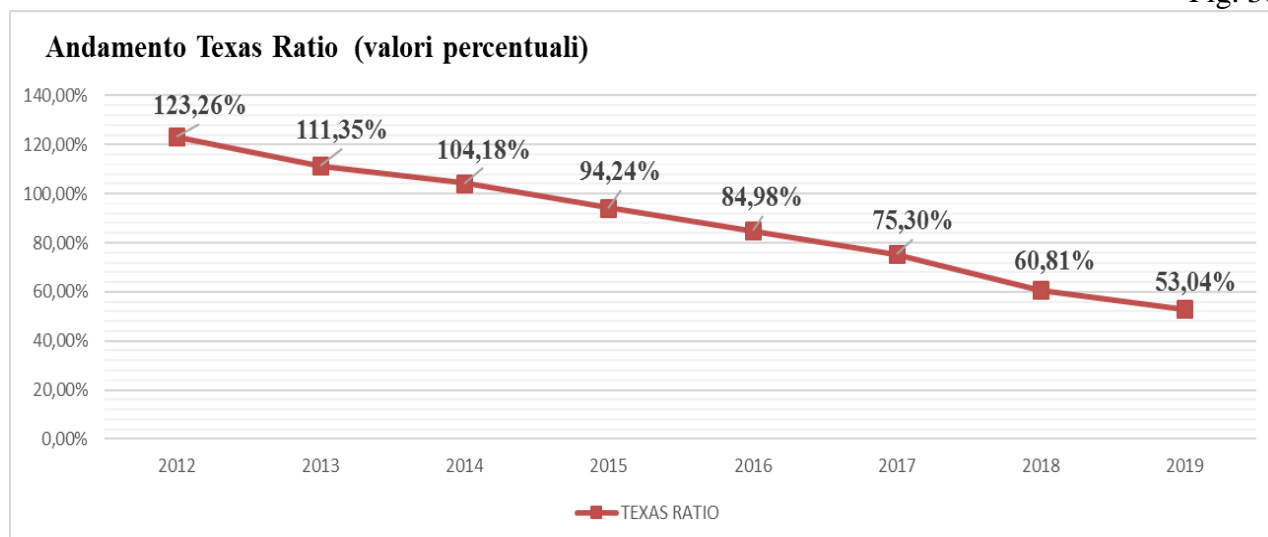
## 15 Conclusioni

Signori azionisti,

il 2019 è stato un anno molto impegnativo con risultati di assoluto valore. Sono aumentati tutti i volumi operativi: raccolta diretta, raccolta indiretta, impieghi. Il piano di riduzione di NPLs è stato sostanzialmente rispettato, i flussi di ingresso nelle partite deteriorate sono nettamente inferiori a quelle registrate dal sistema, il costo del credito è a livelli di sicuro rilievo positivo. Aumenta la redditività strutturale, aumentano i dipendenti, aumentano i presidi nella zona di riferimento. Il coste-income ratio è fermo ad un buon 62,1% ed il ROE si attesta a quasi il 6%. Aumentano pertanto il valore aggiunto per voi azionisti e per il territorio in cui Banca Macerata opera.

Anche il patrimonio si incrementa in modo significativo. Tale andamento, unitamente alla riduzione degli NPLs fa migliorare ancora il Texas ratio che ormai si avvicina alla fascia di eccellenza, posizionandosi poco sopra il 50% (figura 36). Ricordiamo che questo indice è di estrema rilevanza perché individua, nella sostanza, la parte di patrimonio che si deve considerare impegnato per coprire le posizioni deteriorate senza copertura specifica.

Fig. 36



Sono numeri importanti che riflettono la fiducia crescente che la Banca riscuote sul territorio e l'efficacia con la quale la struttura interpreta "il modo di fare banca" proprio di Banca Macerata.

La quotazione delle azioni di Banca Macerata sul mercato Hi-Mtf non presenta tensioni e l'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie ha assicurato una sufficiente liquidità al titolo, che infatti continua ad avere una "forbice" di quotazione contenuta nell'8%, come era nelle attese. Anche se il prezzo di riferimento si è adeguato al prezzo medio delle negoziazioni (€ 98 contro gli originari € 106) è quindi confermata la bontà della scelta effettuata di accedere a quel mercato per lo scambio trasparente dei titoli.

Signori azionisti,

Consentiteci di esprimere in questa sede un particolare ringraziamento al Direttore Generale, dott. Zucchini, che ha ricoperto il delicato ruolo con passione e dedizione, riscuotendo unanimi consensi nel personale. Come già riferito, a fine maggio il dott. Zucchini lascerà l'incarico, per affiancare il nuovo Direttore Generale fino a febbraio 2021, data nella quale andrà in quiescenza.

Altrettanti ringraziamenti vorremmo rivolgere al Vice Direttore, dott. Guardiani, al personale tutto e ai consulenti finanziari con mandato di agenzia. Il loro quotidiano impegno e il loro senso di appartenenza hanno reso possibile il conseguimento dei richiamati risultati.

Un sentito ringraziamento va ai Direttori della Banca d'Italia di Bologna ed Ancona, dott. Maurizio Rocca e Gabriele Magrini Alunno, unitamente ai dirigenti e funzionari tutti delle due sedi per la costante disponibilità all'interlocuzione e i ripetuti preziosi consigli e indirizzi forniti.

Analogo sincero ringraziamento rivolgiamo ai Dirigenti e Funzionari della Consob, che sentiamo sempre pronti e disponibili ad un costruttivo ascolto su materie certamente non semplici.



**BANCA MACERATA** S.p.A.

SCHEMI DEL BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018	Delta	Delta %
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.176.369	1.780.853	395.517	22%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.696.443	5.896.542	(1.200.099)	-20%
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.653.742	4.798.775	(1.145.033)	-24%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.042.702	1.097.767	(55.066)	-5%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	104.110.060	130.680.686	(26.570.626)	-20%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	527.171.228	423.217.337	103.953.891	25%
	a) crediti verso banche	67.200.623	43.718.698	23.481.925	54%
	b) crediti verso clientela	459.970.605	379.498.640	80.471.966	21%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	470.679	0	470.679	100%
80.	Attività materiali	3.117.622	1.535.569	1.582.053	103%
90.	Attività immateriali	31.366	54.757	(23.391)	-43%
100.	Attività fiscali	8.021.139	9.599.488	(1.578.349)	-16%
	a) correnti	3.110.352	4.078.523	(968.171)	-24%
	b) anticipate	4.910.787	5.520.965	(610.178)	-11%
120.	Altre attività	4.826.685	5.793.973	(967.288)	-17%
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>654.621.594</b>	<b>578.559.207</b>	<b>76.062.387</b>	<b>13%</b>

	<b>Voci del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Delta</b>	<b>Delta %</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	605.395.956	533.884.887	71.511.070	13%
	a) debiti verso banche	241.631.053	226.096.996	15.534.056	7%
	b) debiti verso la clientela	342.677.207	285.482.226	57.194.981	20%
	c) titoli in circolazione	21.087.697	22.305.665	(1.217.968)	-5%
40.	Derivati di copertura	386.946	0	386.946	100%
60.	Passività fiscali	677.710	93.119	584.591	628%
	a) correnti	23.818	0	23.818	100%
	b) differite	653.893	93.119	560.774	602%
80.	Altre passività	8.601.973	8.638.814	(36.841)	0%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	0	1.607	(1.607)	-100%
100.	Fondi per rischi e oneri:	245.850	209.092	36.758	18%
	a) impegni e garanzie rilasciate	68.263	100.543	(32.280)	-32%
	c) altri fondi per rischi e oneri	177.587	108.549	69.038	64%
110.	Riserve da valutazione	1.053.161	(1.175.386)	2.228.547	-190%
140.	Riserve	2.184.085	402.262	1.781.823	443%
150.	Sovrapprezzi di emissione	5.285	2.136	3.149	147%
160.	Capitale	34.300.000	34.300.000	0	0%
170.	Azioni proprie	(270.500)	(106.800)	(163.700)	153%
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.041.127	2.309.475	(268.348)	-12%
	<b>Totale del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO</b>	<b>654.621.594</b>	<b>578.559.207</b>	<b>76.062.387</b>	<b>13%</b>



## CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2019	31/12/2018	Delta	Delta %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.751.777	10.127.602	624.175	6%
		680.760	842.758	(161.998)	-19%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.312.251)	(2.325.610)	13.359	-1%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.439.526</b>	<b>7.801.992</b>	<b>637.534</b>	<b>8%</b>
40.	Commissioni attive	2.864.711	2.546.622	318.089	12%
50.	Commissioni passive	(915.897)	(827.216)	(88.681)	11%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.948.814</b>	<b>1.719.406</b>	<b>229.408</b>	<b>13%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	150.504	114.563	35.941	31%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	529.649	1.274.954	(745.305)	-58%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	83.754	0	83.754	100%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	933.827	1.069.627	(135.799)	-13%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	361.343	53.566	307.778	575%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	572.484	1.016.061	(443.577)	-44%
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(55.066)	(4.201)	(50.865)	1211%
110.	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(55.066)	(4.201)	(50.865)	1211%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>12.031.008</b>	<b>11.976.339</b>	<b>54.669</b>	<b>0%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.518.178)	(2.221.428)	703.250	-32%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.677.545)	(2.173.583)	496.038	-23%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	159.367	(47.845)	207.212	-433%
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.512.830</b>	<b>9.754.912</b>	<b>757.919</b>	<b>8%</b>
160.	Spese amministrative:	(7.989.929)	(7.495.979)	(493.950)	7%
	a) spese per il personale	(4.277.557)	(3.912.121)	(365.436)	9%
	b) altre spese amministrative	(3.712.372)	(3.583.858)	(128.514)	4%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.480)	34.453	(76.934)	-223%
	a) impegni e garanzie rilasciate	32.580	34.712	(2.132)	-6%
	b) altri accantonamenti netti	(75.060)	(259)	(74.801)	28881%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(438.121)	(137.038)	(301.083)	220%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.342)	(19.021)	1.679	-9%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.011.518	1.214.708	(203.190)	-17%
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(7.476.354)</b>	<b>(6.402.877)</b>	<b>(1.073.477)</b>	<b>17%</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.060)	(6.614)	1.554	-23%
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.031.416</b>	<b>3.345.420</b>	<b>(314.004)</b>	<b>-9%</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(990.289)	(1.035.945)	45.656	-4%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.041.127	2.309.475	(268.348)	-12%
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.041.127</b>	<b>2.309.475</b>	<b>(268.348)</b>	<b>-12%</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.041</b>	<b>2.309</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(52)</b>	<b>0</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>30</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	-	-
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>2.229</b>	<b>(3.492)</b>
<b>100.</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>110.</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>120.</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.229	(3.492)
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>160</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.177</b>	<b>(3.492)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>4.218</b>	<b>(1.183)</b>

Nel 2018 la contribuzione lorda delle attività finanziarie aventi impatto sulla redditività complessiva è stata negativa per circa 4,24 milioni così composta: 1.016 mila euro a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti; (48) mila euro a conto economico per rettifiche di valore per rischio di credito; (5.210) mila euro per decremento della riserva.

Nel 2019 la contribuzione lorda delle attività finanziarie aventi impatto sulla redditività complessiva è stata positiva per circa 4,46 milioni così composta: 572 mila euro a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti; 159 mila euro a conto economico per riduzione delle rettifiche di valore per rischio di credito; 3.727 mila euro per decremento della riserva.

**PROSPETTO DELLE  
VARIAZIONI DEL  
PATRIMONIO NETTO**

Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 31/12/2019	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2019		
							Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	34.300.000		34.300.000				0								34.300.000
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	2.136		2.136			3.149									5.285
Riserve:															
a) di utili	2.858.930		2.858.930	1.833.575											4.692.505
b) altre	(2.456.667)		(2.456.667)										(51.752)		(2.508.419)
Riserve da valutazione:	(1.175.386)		(1.175.386)										2.228.547		1.053.161
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(106.800)		(106.800)					(163.700)							(270.500)
Utile (Perdita) di esercizio	2.309.475		2.309.475	(1.833.575)	(475.900)								2.041.127		2.041.127
Patrimonio Netto	35.731.688		35.731.688	(0)	(475.900)	3.149	0	(163.700)					4.217.922		39.313.159

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti, le altre riserve comprendono le riserve da utili/perdite derivanti dal portafoglio FVTOCI no recycling.

Prospetto Patrimonio 31/12/2018	variazioni Netto al	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Patrimonio netto al 31/12/2018	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2018		
								Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz.straordi-naria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale: a) azioni ordinarie a) altre azioni		32.300.000		32.300.000				2.000.000							34.300.000
Sovrapprezzi di emissione							2.136								2.136
Riserve: a) di utili b) altre		1.600.400 0	(2.456.667)	1.600.400 (2.456.667)	1.258.530										2.858.930 (2.456.667)
Riserve da valutazione:		1.901.579	414.995	2.316.574									(3.491.960)		(1.175.386)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie								(106.800)							(106.800)
Utile (Perdita) di esercizio		1.646.765		1.646.765	(1.258.530)	(388.235)							2.309.475		2.309.475
Patrimonio netto		37.448.744	(2.041.672)	35.407.072	-	(388.235)	2.136	2.000.000	(106.800)				(1.182.485)		35.731.688

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

**RENDICONTO FINANZIARIO**  
(metodo indiretto)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>4.051.526</b>	<b>4.745.113</b>
- Risultato d'esercizio	2.041.127	2.309.475
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- Plus/Minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (-/+)	1.518.178	2.221.428
- Rettifiche/ Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali (-/+)	455.463	156.059
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (-/+)	36.758	58.151
- Imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (-/+)		
- Rettifiche/Riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- Altri aggiustamenti	0	0
<b>2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie:</b>	<b>(75.626.386)</b>	<b>(17.537.737)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.145.033	(1.973.183)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.066	(1.097.767)
- att. valutare al fair value con imp. sulla redd. Compl.	26.570.626	179.965.728
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(105.472.069)	(189.601.654)
- Attività fiscali	1.578.349	(2.252.148)
- Altre attività	496.609	(2.578.713)
<b>3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>72.444.156</b>	<b>17.689.018</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.511.070	15.559.534
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- Passività fiscali	584.591	(966.539)
- altre passività (Tfr, altre passività)	348.495	3.096.023
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>869.296</b>	<b>4.896.394</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>0</b>	<b>25.093</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	0	25.093
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità (assorbita) da:</b>	<b>(2.014.125)</b>	<b>(299.265)</b>
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto immobilizzazioni materiali	(2.020.174)	(276.241)
- acquisto immobilizzazioni immateriali	6.049	(23.024)
- acquisto di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento</b>	<b>(2.014.125)</b>	<b>(274.172)</b>
<b>Liquidità generata/(assorbita) dall'attività</b>	<b>(1.144.829)</b>	<b>4.622.222</b>

<b>ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(160.551)	1.893.200
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(475.900)	(388.235)
- incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie		
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista</b>	<b>(636.451)</b>	<b>1.504.965</b>
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività'</b>	<b>(1.781.280)</b>	<b>6.127.187</b>
<b>ALTRE VARIAZIONI</b>		
- Variazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.228.547	(3.076.965)
- Trasferimenti da titoli in circolazione	0	(2.454.532)
- Altre variazioni di riserve	(51.752)	0
<b>Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria</b>	<b>2.176.795</b>	<b>(5.531.497)</b>
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio</b>	<b>395.515</b>	<b>595.690</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.780.854	1.185.164
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	395.515	595.690
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.176.369	1.780.854





**BANCA MACERATA** S.p.A.

NOTA INTEGRATIVA

# INDICE

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’  
FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAYONE PROFIT/LOSS”

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## PARTE D – REDDITIVITA’ COMPLESSIVA

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLERELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

**Parte A**

**POLITICHE CONTABILI**

## **POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### **SEZIONE 1**

#### **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Banca Macerata S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2019 in piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2019 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 30 novembre 2018, che prevede l'introduzione delle nuove voci dettagliate in seguito.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, per l'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 Leases".

#### **SEZIONE 2**

#### **PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti ed integrazioni (VI aggiornamento del 30 novembre dicembre 2018), che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni. In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella parte A1 "Sezione generale". I dati degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o

circostante che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell’esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

## **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall’Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall’esercizio 2019**

### **IFRS16 – La transizione al Principio Contabile IFRS 16**

<b>IFRS 16 “Leases”</b>	Con regolamento n. 2017/1986, emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, è stato omologato l’IFRS 16 “Leasing”, con impatti significativi sui bilanci dei locatari: è stata, infatti, eliminata la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario e introdotto un unico modello per tutti i leasing che comporta l’iscrizione di una attività per il diritto all’uso e di una passività per il leasing. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2019. È consentita l’adozione anticipata a cui la Banca ha scelto di non aderire.
-------------------------	---

La Società applica l’IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 avvalendosi della facoltà di adottare l’approccio di transizione semplificato, per il quale non è prevista la riesposizione e rideterminazione dei saldi contabili precedenti all’applicazione del principio. In particolare, il diritto d’uso iscritto per gli asset oggetto dei contratti di leasing è misurato pari al valore della relativa passività alla data di adozione e rettificato per effetto di risconti attivi e ratei passivi relativi a canoni di locazione rispettivamente anticipati e posticipati iscritti in bilancio a tale data, ove applicabili.

La Società si avvale delle esenzioni previste dal principio con riferimento ai contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi, inclusi quelli la cui durata residua alla data di adozione è inferiore a 12 mesi, ed ai contratti relativi ai cosiddetti “*low-value-assets*”, peraltro complessivamente non

significativi (riferiti ad apparecchiature informatiche e piccoli articoli per ufficio). I canoni riferiti a tali contratti sono rilevati a conto economico.

Le passività relative ai contratti di leasing sono valutate al valore attuale dei canoni di locazioni residui alla data di adozione del principio che risultino in sostanza fissi per tutta la durata del contratto di locazione. La durata dei contratti di locazione include tutti i periodi non-cancellabili per i quali la Società vanta il diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing nonché i periodi di rinnovo a favore della Società il cui esercizio è valutato ragionevolmente certo. Le passività dei contratti di leasing non includono componenti non direttamente afferenti al contratto di locazione (es. spese di gestione ovvero accessorie). Il tasso di attualizzazione utilizzato per misurare il valore delle passività relative ai contratti di leasing è l' "incremental borrowing rate" della Società al 1° gennaio 2019 determinato sulla base del tasso medio ponderato della raccolta a scadenza, pari, ai fini della prima applicazione, a 0,53%.

Al 1° gennaio 2019, la Società presenta impegni di leasing operativo non cancellabili (inclusi i rinnovi ragionevolmente certi) relativi ai contratti per i quali la Società non ha esercitato le opzioni di esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 sopra richiamate e relativi a fabbricati (filiali e uffici) ed autovetture per un valore pari ad Euro 1.219 migliaia. A fronte di tali impegni, al 1° gennaio 2019 la Società ha rilevato attività per diritto d'uso per Euro 1.134 migliaia a fronte di passività di pari importo, di cui Euro 127 migliaia a breve termine. La differenza fra il valore degli impegni e della passività per diritto d'uso è principalmente rappresentata dall'effetto dell'attualizzazione.

Con riferimento al paragrafo C12 dell'IFRS 16, le uniche differenze significative tra l'ammontare della passività per leasing rilevata al 1 gennaio 2019 e il corrispondente valore che deriverebbe dall'attualizzazione degli impegni di leasing operativo al 31 dicembre 2018 applicando il precedente principio contabile IAS 17 sono dovute a (i) il diverso trattamento delle opzioni contrattuali di estensione e termine al fine della definizione della durata contrattuale e (ii) le esenzioni alla rilevazioni previste dall'IFRS 16 precedentemente descritte, delle quali la Società si avvale.

La Società si avvale inoltre degli espedienti pratici disposti dall'IFRS 16 in sede di prima applicazione relativamente ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi applicando lo IAS 17.

Ai fini della redazione del presente Bilancio, la Società ha adottato il principio contabile IFRS 16. La voce "Attività per diritto d'uso", pari a Euro 1.339 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.219 migliaia al 1 gennaio 2019), si riferisce ad attività sottostanti i contratti di locazione. Infatti la Banca non ha al momento immobili strumentali di proprietà e tutti gli uffici e filiali sono su immobili presi in locazione.

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, con indicazione della categoria dei beni in leasing:

<i>(In Euro migliaia)</i>	<b>Immobili</b>	<b>Auto aziendali</b>	<b>Totale</b>
<b>Saldo al 1 gennaio 2019</b>	<b>1.211</b>	<b>8</b>	<b>1.219</b>
Incrementi	405	-	405
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti	280	6	286
<b>Saldo al 31 dicembre 2019</b>	<b>1.336</b>	<b>2</b>	<b>1.338</b>

Al 31 dicembre 2019 la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Passività per diritti d'uso e leasing" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, con indicazione della categoria dei beni in leasing:

<i>(In Euro migliaia)</i>	<b>Immobili</b>	<b>Auto aziendali</b>	<b>Totale</b>
<b>Saldo al 1 gennaio 2019</b>	<b>1.211</b>	<b>8</b>	<b>1.219</b>
Incrementi	405	-	405
Canoni pagati	272	6	280
<b>Saldo al 31 dicembre 2019</b>	<b>1.344</b>	<b>2</b>	<b>1.346</b>

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per diritti d'uso e leasing della Società al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	<b>Totale valore contrattuale</b>	<b>Valore contabile</b>
Totale	280	727	365	<b>1.372</b>	<b>1.344</b>

<b>RICONCILIAZIONE DELLA LEASE LIABILITY</b>	<b>Totale (€/000)</b>
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	1.625
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	
- <i>Contratti short-term</i>	-
- <i>Contratti low value</i>	31
- <i>Altre variazioni</i>	369
Debiti per leasing da rilevare al 01/01/2019 non attualizzati	1.225
Attualizzazione	- 6
Debiti per leasing IFRS 16 al 01/01/2019	1.219
Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 01/01/2019	-
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	1.219

### **IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito” (pubblicato in data 7 giugno 2017)**

La presente interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente Interpretazione. L'interpretazione non si applica ad imposte che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12. Nel caso di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, l'IFRIC 23 tratta le seguenti questioni:

- a) se l'entità prende in considerazione i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente;
- b) le ipotesi formulate dall'entità circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- c) come l'entità determina il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti di imposta non utilizzati e le aliquote d'imposta; e
- d) come l'entità tiene conto dei cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

La Banca applica ipotesi ed assunzioni nell'identificazione di incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte del reddito, pertanto in sede di prima applicazione dell'interpretazione la Banca ha stabilito se aveva in essere posizioni fiscali caratterizzati da incertezza. Dalle analisi effettuate in sede di prima applicazione e al 31 dicembre 2019 non sono emerse posizioni fiscali caratterizzate da incertezza.

### **Modifiche all'IFRS 9: “Prepayment Features with Negative Compensation” (pubblicato in data 12 ottobre 2017).**

In base all'IFRS 9 uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value con variazioni a OCI a condizione che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentativi esclusivamente di rimborso di capitale e pagamenti di interessi (SPPI test) e che lo strumento sia detenuto secondo un adeguato modello di business. La modifica dell'IFRS 9 chiarisce che uno strumento finanziario attivo supera l'SPPI test indipendentemente da un evento o una circostanza che comporta la chiusura anticipata del contratto ed indipendentemente da quale delle controparti riceve o paga una compensazione per la chiusura anticipata.

### **Modifiche allo IAS 28: “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures” (pubblicato in data 12 ottobre 2017).**

L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai long-term interests derivanti dall'applicazione del suddetto IAS.

### **Modifiche allo IAS 19: “Plan Amendment, Curtailment or Settlement” (pubblicato in data 7 febbraio 2018).**

L'emendamento chiarisce come si determinano il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi netti quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.

### **Documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle” (pubblicato in data 12 dicembre 2017).**



Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 Income Taxes, IAS 23 Borrowing Costs e IFRS 3 Business Combination/IFRS11.

**Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2019 e per i quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

Lo IASB ha pubblicato in data 26 settembre 2019 il documento Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39. Le modifiche rappresentano la risposta dello IASB alla riforma dell'IBOR.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l'emendamento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

In data 29 marzo 2018 Lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting, applicabile a partire dal 1° gennaio 2020. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

E' stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework.

**Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 Insurance contracts. Il nuovo principio contabile mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004 come interim Standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2021 ed è consentita l'applicazione anticipata. Si nota che sono in corso degli emendamenti al principio contabile in oggetto tra cui la proposta di posticipare la data di entrata in vigore al 1° gennaio 2023.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato Definition of a Business (Amendments to IFRS 3) con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.

Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1). Il documento non comporta modifiche alle regole esistenti, ma fornisce chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti.

Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2022. L'applicazione anticipata è consentita

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

La Banca non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### **SEZIONE 3**

#### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Con specifico riferimento all'epidemia del nuovo "coronavirus" (Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, la banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa della banca potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale de. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della stessa nel corso del 2020.

Si rendo noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Banca è l'8 aprile 2020.

## **SEZIONE 4**

### **ALTRI ASPETTI**

#### **Revisione del Bilancio**

Il Bilancio d'esercizio della Banca di Macerata S.p.A. predisposti è sottoposto a revisione contabile a cura della EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento UE 537/2014, così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 24 aprile 2012. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il periodo 2012-2020.

## Contributi Pubblici

La legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017) ha introdotto una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza. Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. Per evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti è fissata una soglia minima di 10.000 euro annui al di sotto della quale la pubblicazione non è dovuta. Ciò premesso, sono stati concessi alla Banca nel corso del 2019 i seguenti contributi compresi nel perimetro oggetto di segnalazione:

COR	Denominazione e codice fiscale soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
896495	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.647	26/03/2019	Formazione
960551	01541180434 - Banca Macerata	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DGPICPMI DIVISIONE V	57.950	29/05/2019	Credito d'imposta per le piccole e medie imprese che iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione
879455	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.537	13/03/2019	Formazione
908110	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.098	04/04/2019	Formazione
1442170	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	2.257	15/11/2019	Formazione
1403126	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	3.000	08/11/2019	Formazione
1387336	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.708	28/10/2019	Formazione
1387330	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.464	28/10/2019	Formazione
1365663	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.464	11/10/2019	Formazione
1364449	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.708	11/10/2019	Formazione
1354901	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	5.490	04/10/2019	Formazione
1347781	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	2.257	27/09/2019	Formazione
1177997	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.464	10/09/2019	Formazione
1161053	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.708	09/09/2019	Formazione
1160922	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	1.464	09/09/2019	Formazione
		Totale	86.216		

## Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel

periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Premessa**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca di Macerata S.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### **1- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value

con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

## **Riclassifiche**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

## **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell" - "HTCS"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

### **Riclassifiche**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie, a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al



momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, mentre per i titoli di capitale non vengono trasferiti a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in

ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **3- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)**

#### **Criteri di classificazione**

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### **Riclassifiche**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

#### **4- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

##### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

I criteri che seguono per la valutazione e la classificazione delle posizioni ad andamento anomalo sono conformi alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 – Matrice dei conti – Avvertenze Generali B, par. 2), modificate, in data 20 gennaio 2015, per avere un'unica definizione a livello europeo [Cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS)]; essi pertanto, assieme alle esposizioni oggetto di concessione introdotte dalla nuova normativa ITS, costituiscono il presupposto per le periodiche segnalazioni di vigilanza.

**Posizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 e fino a 180 giorni** (c.d. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate): Sono comprese in questa categoria le esposizioni vantate nei confronti di imprese, enti del settore pubblico, esposizioni al dettaglio scadute e/o sconfinanti per l'arco temporale sopra citato, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza (cfr. Banca d'Italia, circolare 272-2008 Matrice dei Conti- Avvertenze Generali B) par 2) e circolare 263 – Tit II Capitolo 1, sezione VI "Esposizioni scadute – Past due Loans");

**Posizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni** (c.d. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate): Sono comprese in questa categoria le posizioni aventi le caratteristiche sopra riportate ma scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

**Posizioni in "inadempienze probabili"** (c.d. unlikely to pay): Vengono classificate come "inadempienze probabili" le esposizioni per le quali l'intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è pertanto necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro

classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili della data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze: a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria; b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda. Medesimi criteri si applicano nel caso di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda (mancata approvazione ovvero giudizio di omologazione), nonché nei casi di concordato preventivo vero e proprio, di accordo di ristrutturazione accettato e di piano di risanamento asseverato. Qualora, in particolare, il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell’interesse dell’intero gruppo. In tale situazione, l’esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell’ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. esposizioni oggetto di concessioni).

**Posizioni in “sofferenza”:** Vengono classificate come “sofferenze” le esposizioni dei clienti per i quali la Banca, dopo un attento esame di merito, abbia rilevato circostanze di insolvenza (indipendentemente da eventuali previsioni di perdita e/o di contestazione del credito), anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

### **Riclassifiche**

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell’entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono

contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di

credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

1. le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
2. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

3. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
4. la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### **Modalità di determinazione dell’impairment delle attività finanziarie**

Il nuovo Impairment Model, detto a Three-Bucket (c.d. “Stage”), prevede una classificazione degli strumenti finanziari in 3 livelli (o “Stage”) a cui corrispondono distinte variabili di calcolo. In merito si fa rimando alle specifiche previsioni dello Standard. Il trasferimento di stage è innescato da variazioni relative del rischio di credito rispetto alla data di acquisto e non dal rischio di credito assoluto alla data di riferimento. «L’entità può supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio» (Standard 5.5.10).

“Per determinare se uno strumento finanziario è a basso rischio di credito, l’entità può utilizzare i propri rating interni del rischio di credito o altre metodologie coerenti con una definizione globalmente condivisa di basso rischio di credito. Un rating esterno “investment grade” è un esempio di uno strumento finanziario che può essere considerato a basso rischio di credito” (Standard B.5.5.23).

Per gli strumenti finanziari il principio consente una specifica approssimazione relativamente alla stima della variazione del rischio di inadempimento:

«...per gli strumenti finanziari nei quali la struttura degli inadempimenti non si concentra in un momento specifico della vita attesa dello strumento finanziario, le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi possono essere una ragionevole approssimazione delle variazioni del rischio di inadempimento per tutta la vita dello strumento. In questi casi, l’entità può utilizzare le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi per determinare se il rischio di credito è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale, a meno che le circostanze indichino che è necessaria una valutazione lungo tutta la vita» (Standard B5.5.13).

«A ogni data di riferimento del bilancio l’entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale...Per effettuare tale valutazione, l’entità deve confrontare il rischio di inadempimento relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di inadempimento relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale...» (Standard 5.5.9).

Funzionale allo Staging degli strumenti finanziari è la valutazione delle Tranche secondo le modalità FIFO (First in First Out) analizzando gli acquisti e scalando le vendite. L’impairment in FTA è confluito nella specifica riserva patrimoniale.

L’Impairment per ogni Tranche verrà calcolato nel seguente modo:  $\text{Impairment Tranche} = \text{Costo ammortizzato Tranche} \times \text{PD} \times \text{LGD}$ . Banca Macerata ha deciso di utilizzare la probabilità di default entro 12 mesi come approssimazione della PD lifetime, anche su indicazione del provider esterno (fornitore dei parametri di rischio di PD e LGD), che ha asseverato la solidità tecnica di tale approssimazione.

PD (probabilità di default) e LGD (perdita attesa) varieranno a seconda dello stage:

- Stage 1 = PD e LGD a 12 mesi;
- Stage 2/3 = PD e LGD maturity.

L'Impairment del titolo sarà la somma degli Impairment di ogni Tranche.

Stage Allocation: i titoli del portafoglio dovranno dunque essere allocati in tre diversi stage di rischio

Nello Stage 1 verranno collocati i titoli che:

- al momento dell'acquisto (at initial recognition), a prescindere dallo status di rischio (ad eccezione dei titoli impaired e di quelli che la banca ritiene di voler collocare in stage 2 );
- alla data di valutazione (at reporting date) non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito (Significant Increase in Credit Risk, SICR);
- hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito

In Stage 2 entreranno quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla reporting date lo strumento presenta un aumento del rischio rispetto all'initial recognition tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo Stage 3 per decremento di rischio;
- al momento dell'acquisto la banca ha ritenuto di calcolare una perdita Lifetime per rischio e/o caratteristiche dello strumento 1.

Lo Stage 3 colloca al suo interno i titoli che al momento dell'acquisto risultavano deteriorati o che passano in uno status di default alla data di valutazione

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali:**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";



- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”.

## **5- OPERAZIONI DI COPERTURA**

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” per ogni tipologia di copertura, sia per le coperture specifiche che per le macro coperture.

### **Criteri di iscrizione:**

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value (“macro hedge”) hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento

coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto, ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della banca è eliminato dal bilancio consolidato.

### **Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la banca revoca la designazione.

Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico.

Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure 50. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia, un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”;
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto “Copertura dei flussi finanziari”, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”. Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

## **6- ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di iscrizione:**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

### **Criteri di classificazione:**

Le attività materiali includono:

- mobili e arredi
- impianti elettronici
- attrezzature
- macchinari

### **Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ad eccezione dei terreni e del patrimonio artistico. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

### **Criteri di cancellazione:**

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **7- ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

#### **Criteri di iscrizione e di valutazione:**

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione:**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8- FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

#### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

## **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponible con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **9- ALTRE ATTIVITA’**

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l’attività di sostituto di imposta), l’oro, l’argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell’IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

## **10-PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di classificazione:**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### **Criteri di valutazione:**

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione:**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".



## **11-OPERAZIONI IN VALUTA**

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## **12-FONDI PER RISCHI E ONERI**

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “altre passività”.

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

### **Rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate

che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

## **13-ALTRE INFORMAZIONI**

### **Azioni Proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti alle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine, gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

## **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

La Banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Banca esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### **Acquisti e vendite di attività finanziarie**

Per la rilevazione degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

### **Spese per migliorie di beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

### **Situazione relativa alle procedure di concordato preventivo e accordi di ristrutturazione ex art.182 bis**

Le procedure di concordato preventivo che interessano i clienti della banca sono in totale 6 per una esposizione totale di 471.304 euro. Tutte le posizioni sono classificate come sofferenza. L'importo di recupero complessivo previsto è pari ad euro 210.074.

Gli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis che interessano i clienti della banca sono in totale 1 per una esposizione di 1.109.719 euro. La posizione è classificata come sofferenza. L'importo di recupero complessivo previsto è pari ad 365.200 euro.

## **ALTRI ASPETTI**

### **REGIME FISCALE DELLE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ART. 106 C.3 TUIR)**

Nell'intento di armonizzare il regime fiscale delle banche europee, il D.L. 27 Giugno 2015 n.83 all'art.16 ha introdotto la modifica all'art. 106 c. 3 del TUIR in questo senso:

- Le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo, assunte al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio,
- Le perdite su tali crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso,

sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio e a partire dal periodo di imposta successivo a quello al 31 Dicembre 2014.

Già lo scorso anno, con la legge di bilancio 2019, si era intervenuti per rinviare al 2026 la deduzione della quota del 10% originariamente prevista per il 2018.

In modo analogo opera anche l'attuale disposizione che differisce, in quote costanti al 2022 ed ai tre successivi, la deduzione del 12% originariamente stabilita per il 2019. La scaletta temporale di deduzione delle svalutazioni/perdite pregresse che ne risulta, dopo la modifica in commento, è pertanto la seguente:

- 0% nel 2019;
- Per il 12% nel 2020;
- Per il 12% nel 2021;
- Per il 15% annuo dal 2022 al 2024 (=12%+3%);
- Per l'8% dal 2025 al 2027 (=5%+3%);
- Per il 10% nel 2026.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

*A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi*

La sezione non è applicabile in quanto non sono stati effettuati cambiamenti nel modello di business

*A.3.2. Attività finanziarie riclassificate. Effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.*  
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

*A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.*  
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

*A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate*  
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

*A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati*

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Allo scopo di poter contare su un processo di determinazione di fair value affidabili, professionali e continuativi la Banca Macerata ha aderito al servizio "Anagrafica Centrale Titoli (TAC)" proposto da Cassa Centrale, ed integrato all'interno del Dipartimentale a cura dell'outsourcer di servizi informatici della Banca, che ha per oggetto la fornitura di una Banca dati volta a determinare, per una vasta gamma di strumenti finanziari, prezzi di mercato degli strumenti quotati ed il calcolo dei prezzi degli strumenti obbligazionari non quotati previsti nell'ambito della Banca dati .

Per la valutazione del fair value a tutti i fini dei titoli detenuti direttamente o indirettamente dalla Banca si fa riferimento ai criteri di determinazione del prezzo previsti dal servizio che vengono descritti di seguito.

- Fair Value di strumenti quotati in mercati attivi

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato attraverso il servizio TAC di Cassa Centrale che fornisce giornalmente i prezzi relativi ai titoli italiani quotati ed ai titoli azionari esteri quotati sulle principali Piazze finanziarie censiti all'interno del servizio

Per la valutazione del fair value ai fini della determinazione dei valori di bilancio dei titoli detenuti in portafogli di proprietà della Banca, vengono assunte le quotazioni rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Ove presente, deve essere considerato il prezzo ufficiale e cioè il prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata. Laddove tali prezzi non siano disponibili o forniti dal mercato stesso, si ritiene che potrà essere utilizzato il prezzo di riferimento a condizione che non siano variate significativamente le condizioni economiche dalla data dell'ultima operazione.

La scelta del prezzo di uno strumento finanziario quotato su più mercati dovrà avvenire su quelli normalmente utilizzati o, in alternativa, su quello nel quale viene effettuato il maggior numero di scambi.

- Fair Value di strumenti non quotati in mercati attivi

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato acquisendo il prezzo fornito dalle fonti informative contenute nel servizio fornito da Cassa Centrale.

Se il prezzo non fosse disponibile o se i dati forniti non fossero tali da consentire una corretta determinazione, il servizio fornito da Cassa Centrale consente il calcolo del prezzo di fair value teorico sulla base ai modelli di valutazione formalizzati nella policy di pricing degli strumenti finanziari adottata da Cassa Centrale. Tale servizio è previsto unicamente per i soli strumenti plain vanilla.

Per gli strumenti diversi da quelli plain vanilla non quotati in mercati attivi il prezzo verrà individuato applicando quello di strumenti aventi medesime caratteristiche o, ove non disponibili, applicando tecniche di pricing generalmente accettate dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato. Il calcolo del prezzo teorico avviene in base ai modelli di valutazione formalizzati nella policy di pricing degli strumenti finanziari adottata Cassa Centrale e descritti nell'estratto della Policy pubblicata sul portale di Cassa Centrale, nella versione tempo per tempo aggiornata.

Non è prevista una gerarchia tra le tecniche di valutazione, ma è richiesto che la tecnica valutativa usata debba:

- riflettere il massimo utilizzo di parametri di mercato e basarsi sul minor numero possibile di dati specifici dell'entità;
- incorporare tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella determinazione del prezzo;
- essere coerente con metodologie riconosciute dal mercato;
- il fair value deve riflettere la qualità creditizia dello strumento.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Le azioni emesse dalla Banca sono valutate al valore nominale, non essendo considerato realistico o attendibile il prezzo determinato dalle compravendite gestite con accordi diretti tra le parti (venditore e compratore).

#### *A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni*

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando ai specifici paragrafi in cui tali strumenti vengono trattati, alla sezione 17 paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" e alle sezioni A.4.1 e A.4.3 del presente paragrafo.

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 31/12/2019 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

#### *A.4.3 Gerarchia del fair value*

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base ai prezzi indicati o calcolati nell'ambito del servizio "TAC" fornito da Cassa Centrale e, dove non disponibile, a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;



- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Sono considerati di Livello 2:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato. Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, viene attribuito il Livello 3.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio FVTOCI no recycling valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di

uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

#### *A.4.4. Altre informazioni*

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai o al rischio di credito.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	3.151	1.545		4.799	1.098	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.151	502		4.799		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.043			1.098	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.312	26.215	582	121.445	8.623	612
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>80.463</b>	<b>27.760</b>	<b>582</b>	<b>126.244</b>	<b>9.721</b>	<b>612</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		387				
<b>Totale</b>		<b>387</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Legenda:** L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Rispetto all'esercizio 2018 non ci sono stati trasferimenti di titoli tra livelli diversi di fair value.

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 31 dicembre 2019 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 99,47% del totale delle attività valutate al fair value (2018 pari al 99,75%). Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (0,53%), vicino al valore del 2018 pari a

0,25%. Tra i titoli valutati con fair value di livello 3 sono presenti i seguenti strumenti di partecipazione:

- 234,5 €/000 CF Assicurazioni
- 192 €/000 Banca Sviluppo Tuscia
- 100 €/000 Unico
- 0,1 €/000 SBA (dal 01.01.2020 confluita in Allitude)
- 56 €/000 Sinbiotec

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo “Portafoglio di proprietà”.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziari e detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>612</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Profitti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1 Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: Plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2 Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Perdite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1 Conto Economico	0	0	0	0	30	0	0	0
- di cui: Minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2 Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>582</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Legenda:** Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le rimanenze finali sono costituite da uno strumento di partecipazione nella Società Unico (100 mila euro), dalle azioni di CF Assicurazioni di Roma (235 mila euro), dalle azioni di Banca Sviluppo Tuscia S.p.A. di Viterbo (192 mila euro), dalle quote della società Symbiotec S.R.L. (56 mila euro).

Le perdite registrate riguardano il titolo Banca Sviluppo Tuscia il cui fair value è diminuito per le vicende legate al commissariamento della stessa.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo “Attività finanziarie valutate al fair value di livello 3”.

*A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

Non presenti al 31/12/2019.

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	527.171	231.899	226.472	70.745	423.217	155.917	205.136	57.189
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	99			99	33			33
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>527.270</b>	<b>231.899</b>	<b>226.472</b>	<b>70.844</b>	<b>423.250</b>	<b>155.917</b>	<b>205.136</b>	<b>57.222</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	605.395	0	21.088	584.308	533.885	0	22.306	511.579
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>605.395</b>	<b>0</b>	<b>21.088</b>	<b>584.308</b>	<b>533.885</b>	<b>0</b>	<b>22.306</b>	<b>511.579</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento riguardano due immobili acquistati a fronte di crediti a sofferenza.

## **A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAYONE PROFIT/LOSS”**

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e importi ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative.

**Parte B**

**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

(dati in migliaia di euro)

## ATTIVO

### SEZIONE 1

#### CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	2.176	1.781
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.176</b>	<b>1.781</b>

### SEZIONE 2

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	2.279	0	0	2.124	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.279	0	0	2.124	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	1.528	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	873	502	0	1.147	0	0
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>3.152</b>	<b>502</b>	<b>0</b>	<b>4.799</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.152</b>	<b>502</b>	<b>0</b>	<b>4.799</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

**Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

**Livello 3** – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.966</b>	<b>2.124</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		1.901
c) Banche	1.966	
d) Altre società finanziarie		223
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>312</b>	<b>1.528</b>
a) Banche		131
b) Altre società finanziarie	312	189
di cui: imprese assicurazione		120
c) Società non finanziarie		1.208
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.376</b>	<b>1.147</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>3.654</b>	<b>4.799</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		<b>0</b>
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>3.654</b>	<b>4.799</b>

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono dovute alle componenti di seguito rappresentate:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.124</b>	<b>1.528</b>	<b>1.147</b>	<b>0</b>	<b>4.799</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.178</b>	<b>1.190</b>	<b>4.630</b>	<b>0</b>	<b>8.998</b>
B1. Acquisti	2.978	1.022	4.409	0	8.409
B2. Variazioni positive di fair value	0	14	46	0	60
B3. Altre variazioni	200	154	175	0	529
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.336</b>	<b>2.406</b>	<b>4.401</b>	<b>0</b>	<b>10.143</b>
C1. Vendite	3.327	2.389	4.364	0	10.080
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	6	0	6
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	9	17	31	0	57
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.966</b>	<b>312</b>	<b>1.376</b>	<b>0</b>	<b>3.654</b>

Nella voce B3 e C5 "altre variazioni" confluiscono i risultati delle negoziazioni ed i flussi cedolari. In particolare nella voce B3 abbiamo interessi per 10 mila euro e utili da negoziazione per 519 mila euro. Nella voce C5 abbiamo perdite da negoziazione per 49 mila euro e cedole per 8 mila euro.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non presenti al 31/12/2019.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non presenti al 31/12/2019.

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>1.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.000</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		1.000			1.000	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>43</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>98</b>	<b>0</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.043</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.098</b>	<b>0</b>

L'importo di 1 milione è dovuto ad investimenti fatti in polizze di capitalizzazione, l'importo di 43 mila euro è costituito da titoli di Banca Carige acquisiti attraverso il Fondo Interbancario di Garanzia, schema volontario.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>43</b>	<b>98</b>
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	43	98
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.000	1.000
di cui: imprese di assicurazione	1.000	1.000
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>1.043</b>	<b>1.098</b>

**SEZIONE 3****ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30***3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>73.965</b>	<b>26.215</b>	<b>0</b>	<b>119.699</b>	<b>8.623</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	73.965	26.215	0	119.699	8.623	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.347</b>	<b>0</b>	<b>582</b>	<b>1.746</b>	<b>0</b>	<b>612</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>77.312</b>	<b>26.215</b>	<b>582</b>	<b>121.445</b>	<b>8.623</b>	<b>612</b>

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 31 dicembre 2019 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 99,44% del totale delle attività valutate al fair value (2018 pari al 99,75%). Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (0,56%), vicino al valore del 2018 pari a 0,25%. Tra i titoli valutati con fair value di livello 3 sono presenti i seguenti strumenti di partecipazione:

- 234,5 €/000 CF Assicurazioni
- 192 €/000 Banca Sviluppo Tuscia
- 100 €/000 Unico
- 0,1 €/000 SBA (dal 01.01.2020 confluita in Allitude)
- 56 €/000 Sinbiotec

*3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>100.180</b>	<b>128.322</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	61.280	89.139
c) Banche	23.555	34.883
d) Altre società finanziarie	10.806	3.445
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	4.539	855
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.930</b>	<b>2.359</b>
a) Banche	242	215
b) Altri emittenti:	359	2.144
- altre società finanziarie	359	342
di cui: imprese di assicurazione	259	242
- società non finanziarie	3329	1.802
- altri		

<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>104.110</b>	<b>130.681</b>

**Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

**Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

**Livello 3** – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il totale dei titoli di debito al valore nominale è pari a 129.250 mila euro.

A commento di quanto riportato si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo “Portafoglio di Proprietà”.

Le variazioni rispetto all’esercizio precedente sono dovute alle componenti di seguito rappresentate:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>128.322</b>	<b>2.358</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>130.680</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>56.837</b>	<b>1.916</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>58.753</b>
B1. Acquisti	51.877	1.404	0	0	53.281
B2. Variazioni positive di FV	0	493	0	0	493
B3. Riprese di valore	2578	0	0	0	2578
- imputate al conto economico	1713	0	0	0	1713
- imputate al patrimonio netto	865	0	0	0	865
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	2.382	19	0	0	2.401
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>84.979</b>	<b>344</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>85.323</b>
C1. Vendite	83.641	105	0	0	83.746
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di FV	0	100	0	0	100
C4. Svalutazioni da deterioramento	138	69	0	0	207
- imputate al conto economico	38	0	0	0	38
- imputate al patrimonio netto	100	69	0	0	169
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	1.200	70	0	0	1.270
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>100.180</b>	<b>3.930</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>104.110</b>

Nelle voci B5. e C6. relative alle altre variazioni, confluiscono i risultati della negoziazione ed i flussi cedolari. In particolare nella voce B5 abbiamo interessi per 1,03 milioni e utili per 1,37 milioni di euro. Nella voce C6 abbiamo perdite da negoziazione per 0,09 milioni e cedole per 1,18 milioni di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	100.263	0	0	0	83	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 31.12.2019</b>	<b>100.263</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>83</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>128.322</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>48</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0

\* Valore da esporre a fini informativi

**SEZIONE 4****ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40***4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	Totale dicembre 2019						Totale dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>67.201</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.466</b>	<b>10.052</b>	<b>0</b>	<b>43.719</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.973</b>	<b>0</b>	<b>21.481</b>
1. Finanziamenti	35.637	0	0	X	X	X	21.481	0	0	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi a vista	32.416	0	0	X	X	X	18.822	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.221	0	0	X	X	X	2.659	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	31.564	0	0	21.466	10.052	0	22.238	0	0	22.238	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	31.564	0	0	21.466	10.052	0	22.238	0	0	22.238	0	0
<b>Totale</b>	<b>67.201</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.466</b>	<b>10.052</b>	<b>0</b>	<b>43.719</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.238</b>	<b>0</b>	<b>21.481</b>

La liquidità libera e vincolata della Banca è ripartita su 3 primari istituti bancari tra cui Cassa Centrale Banca Spa, banca di riferimento per l'operatività. Nella voce 2.2 "Altri titoli di debito" è ricompreso un prestito obbligazionario subordinato con ora controparte la Banca di Ripatransone – Credito Cooperativo che ha incorporato la Banca del Fermano Credito Cooperativo dalla quale era stato sottoscritto, scadenza dicembre 2020 e tasso Euribor 6 mesi + 3,5 b.p..

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>233.686</b>	<b>16.350</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214.367</b>	<b>17.865</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1. Conti correnti	19.361	1.049	0	X	X	X	18.356	975	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	146.964	13.933	0	X	X	X	133.398	15.181	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	56.911	607	0	X	X	X	54.522	328	0	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	10.450	761	0	X	X	X	8.091	1.381	0	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>209.934</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210.433</b>	<b>1.487</b>	<b>0</b>	<b>147.266</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	209.934	0	0	210.433	1.487	0	147.266	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>443.620</b>	<b>16.350</b>	<b>0</b>	<b>210.433</b>	<b>1.487</b>	<b>0</b>	<b>361.633</b>	<b>17.865</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La voce 7 “Altri finanziamenti” – “primo e secondo stadio” ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 5,04 milioni;
- Anticipi all’esportazione e finanziamenti all’importazione per euro 1,21 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 3,72 milioni;
- Importi residuali per euro 0,48 milioni.

La voce 7. “Altri finanziamenti”- “terzo stadio” ricomprende:

- Crediti a sofferenza per euro 0,6 milioni;
- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 0,11 milioni;
- Importi residuali per euro 0,05 milioni.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>209.934</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>147.266</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche	209.426	0	0	146.759	0	0
b) Altre società finanziarie	508	0	0	507	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>233.686</b>	<b>16.350</b>	<b>0</b>	<b>214.367</b>	<b>17.865</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche	581	0	0	619	0	0
b) Altre società finanziarie	2.976	0	0	1.158	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	108.289	11.016	0	100.759	12.880	0
d) Famiglie	121.840	5.334	0	111.831	4.985	0
<b>Totale</b>	<b>443.620</b>	<b>16.350</b>	<b>0</b>	<b>361.633</b>	<b>17.865</b>	<b>0</b>

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
			Titoli di debito	241.643	0	0	0	145
Finanziamenti	239.141	0	31.950	30.623	568	1.200	14.273	7.039
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>480.784</b>	<b>0</b>	<b>31.950</b>	<b>30.623</b>	<b>713</b>	<b>1.200</b>	<b>14.273</b>	<b>7.039</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>310.944</b>	<b>0</b>	<b>53.853</b>	<b>34.553</b>	<b>1.141</b>	<b>2.304</b>	<b>16.688</b>	<b>0</b>
di cui: attività finanziarie acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

**SEZIONE 5****DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50**

Non presenti al 31/12/2019.

**SEZIONE 6****ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60***6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti*

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1 Adeguamento positivo</b>	<b>471</b>	<b>0</b>
1.1 di specifici portafogli	471	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	
1.2 complessivo	0	
<b>2 Adeguamento negativo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 di specifici portafogli	0	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	
2.2 complessivo	0	
<b>Totale</b>	<b>471</b>	<b>0</b>

**SEZIONE 7****LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70**

Non presenti al 31/12/2019.

**SEZIONE 8****ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80***8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>1.680</b>	<b>1.502</b>
a) terreni	945	1.052
b) fabbricati	241	
c) mobili	106	127
d) impianti elettronici	0	21
e) altre	388	302
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.339</b>	<b>0</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.337	

c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	2	
<b>Totale</b>	<b>3.019</b>	<b>1.502</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	0	0

Per i commenti si rimanda alla successiva tabella 8.6.

*8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>99</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>99</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33</b>
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	99	0	0	99	33	0	0	33
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>99</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Per i commenti si rimanda alla successiva tabella 8.6.

*8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

Non presenti al 31/12/2019.

*8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

Non presenti al 31/12/2019.

*8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione*

Non presenti al 31/12/2019.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.052</b>	<b>33</b>	<b>711</b>	<b>179</b>	<b>1.197</b>	<b>3.172</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	584	158	895	1.637
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.052</b>	<b>33</b>	<b>127</b>	<b>21</b>	<b>302</b>	<b>1.535</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>133</b>	<b>67</b>	<b>16</b>	<b>29</b>	<b>1523</b>	<b>296</b>
B.1 Acquisti	0	67	16	29	181	293
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	3	3
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	133	0	0	0	1.339	0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>36</b>	<b>6</b>	<b>142</b>	<b>185</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	5	5
C.2 Ammortamenti	0	1	36	6	137	180
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.185</b>	<b>99</b>	<b>107</b>	<b>44</b>	<b>1.683</b>	<b>3.118</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1	559	164	896	1.620
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.185</b>	<b>100</b>	<b>666</b>	<b>208</b>	<b>2.579</b>	<b>4.738</b>
E. Valutazione al costo						

I terreni riguardano l'area sita in Macerata, Contrada Acquevive 20/A, da destinare alla costruzione della nuova sede della banca. Le altre variazioni in aumento riguardano gli oneri anticipati per la realizzazione del progetto.

I fabbricati riguardano la nuda proprietà di due immobili rilevati per recupero crediti.

Gli acquisti di mobili sono stati fatti per la filiale di Tolentino.

Gli acquisti nella categoria “Altro” riguardano principalmente:

- 93 mila euro ATM per filiale Macerat, Porto San Giorgio, Punto Servizi Fiuminata e Centro Commerciale Tolentino;
- 15 mila euro per acquisto auto ad uso interno.

Le variazioni significative registrate all'interno della voce in analisi sono determinate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16. Per ogni dettaglio in merito si fa rimando alla Sezione 2, PARTE A – Politiche Contabili.

Le percentuali di ammortamento applicabili sono quelle dettagliate di seguito:

CATEGORIA	COEFFICIENTE DI AMMORTAMENTO
ARREDAMENTO	15%
MOBILI D'UFFICIO	12%
MACCHINARI, APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	15%
BANCONI BLINDATI O CRISTALLIBLINDATI	20%
IMPIANTI D'ALLARME, RIPRESA FOTOGRAFICA	30%
IMPIANTI INTERNI SPECIALI DI COMUNICAZIONE	25%
IMPIANTI MACCHINARI PER EAD	20%
IMPIANTI MACCHINARI, MACCHINE ELETTRONICHE	20%

#### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>33</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>0</b>	<b>66</b>
B.1 Acquisti	0	66
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>99</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>0</b>	<b>99</b>

Si rimanda al commento alla tabella 8.6

8.8 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue*  
Non presenti al 31/12/2019

8.9 *Impegni per acquisto di attività materiali*  
Non presenti al 31/12/2019.

## **SEZIONE 9**

### **ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90**

9.1 *Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	0	X	0
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	31	0	55	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	31	0	55	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0		
b) Altre attività	31	0	55	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0		
a) Attività immateriali generate internamente	0	0		
b) Altre attività	0	0		
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>0</b>	<b>55</b>	<b>0</b>

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate Internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>171</b>	<b>0</b>	<b>171</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	116	0	116
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>55</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>0</b>	<b>24</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	24	0	24
- Ammortamenti	X	0	0	24	0	24
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>0</b>	<b>31</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	140	0	140
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>171</b>	<b>0</b>	<b>171</b>
F. Valutazione al costo						

**Legenda:** DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presenti al 31/12/2019.

## **SEZIONE 10**

### **LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali prospettiche pari a quelle in vigore al 31/12/2019. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "Balance sheet liability method".

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

#### **Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)**

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Con L. n. 147 art 1, c.d. Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2. Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella seguente tabella 10.3 sono evidenziate le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in



presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale. Tale novità normativa costituisce un fattore di mitigazione del rischio fiscale connesso alla insussistenza di redditi futuri imponibili che consentano l'integrale recupero delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

In merito alle condizioni per l'iscrizione delle imposte differite attive vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile capace di assorbirle. Questo sulla base delle prospettive reddituali prospettiche deducibili dai piani strategici della Banca.

### **Canone DTA**

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene norme in materia di imposte differite attive (DTA). Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede, ove dovuto, il pagamento di un canone annuale dal 2015 e fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Banca per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.

### **Altre attività per imposte anticipate**

Nella seguente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,48%.

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	Importo 2019	Importo 2018
Fiscalità su fondi rischi e oneri non dedotti	62	58
Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti	4.670	4.670
Fiscalità su altre voci	3	2
Fiscalità su riserva negativa su attività disponibili per la vendita	176	791
<b>Totale</b>	<b>4.911</b>	<b>5.521</b>

Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 4.911 mila, sono riferibili ad IRES per euro 4.259 ed ad IRAP per euro 652.

<i>In contropartita del conto economico</i>			
	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	62	0	62
Rettifiche di valore su crediti e perdite	4.047	623	4.670
Spese di rappresentanza			
Spese pluriennali			
Rettifiche di valore di passività finanziarie	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili	-	-	-
Avviamento	-	-	-
TFR	-	-	-
Altre voci	3	0	3
<b>Totale</b>	<b>4.112</b>	<b>623</b>	<b>4.735</b>

<i>In contropartita del patrimonio netto</i>			
	IRES	IRAP	TOTALE
Riserva htcs su attività finanziarie disponibili per la vendita	147	29	176
Altre voci	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>147</b>	<b>29</b>	<b>176</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	Importo 2019	Importo 2018
Fiscalità su riserve positive titoli di proprietà HTCS	654	93
<b>Totale</b>	<b>654</b>	<b>93</b>

Le passività per imposte differite, pari a euro 654 mila, sono riferibili ad IRES per euro 545 mila ed a IRAP per euro 109 mila.

**In contropartita del conto economico**

Non presenti al 31/12/2019.

**In contropartita del patrimonio netto**

<b>In contropartita del patrimonio netto</b>			
	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
Fiscalità su riserve positive titoli di proprietà HTCS	545	109	654
Altre voci	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>545</b>	<b>109</b>	<b>654</b>

**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.730</b>	<b>3.769</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.734</b>	<b>961</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.734	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.734	185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	776
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.729</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.729	-
a) rigiri	4.729	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.735</b>	<b>4.730</b>

Le imposte anticipate sono riconducibili ad IRES per euro 4.112 ed a IRAP per euro 623.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	dic-19	dic-18
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.670</b>	<b>3.893</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	777
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>905</b>	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	905	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.765</b>	<b>4.670</b>

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presenti al 31/12/2019.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>791</b>	<b>124</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>176</b>	<b>791</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	176	791
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	176	791
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>791</b>	<b>124</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	791	124
a) rigiri	791	124
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>176</b>	<b>791</b>

Il credito per imposte anticipate è riconducibile per euro 659 ad IRES e per euro 132 ad IRAP. Esse sono dovute alla fiscalità sulla riserva negativa, relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

## 10.6 Variazioni delle imposte differite ( in contropartita del patrimonio netto )

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>93</b>	<b>1.060</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>654</b>	<b>93</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	654	93
a) relative a precedenti esercizi		93
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	654	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>93</b>	<b>1.060</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	93	1.060
a) rigiri	93	1.060
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>654</b>	<b>93</b>

Le passività per imposte differite sono determinate per euro 545 mila con riferimento all'IRES e per i residui 109 mila ad IRAP.

Le imposte anticipate e differite si riferiscono a rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita e pertanto dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

## 10.7 Altre informazioni - voce 100 a) attivo e voce 60a) passivo

Le attività per imposte anticipate in contropartita a conto economico, che residuano al 31/12/2019 e che sono pari complessivamente ad Euro 4.735 mila, saranno utilizzate per assorbire imponibili futuri a decorrere dal 31 dicembre 2019. Tale previsione è in linea con quanto formulato dagli Amministratori nel piano pluriennale della Banca.

Il credito per imposte anticipate è diminuito complessivamente per euro 610 mila in virtù delle imposte calcolate sulle riserve sulle attività disponibili per la vendita. Inoltre si evidenzia che nell'esercizio non è stata dedotta la quota delle rettifiche su crediti il cui riparto è previsto dal D.L. 225/2010 e dalla L. 195/2018, rinviate rispettivamente in quote dal 2022 al 2025 e al 2028.

Dal calcolo delle imposte correnti pari ad euro 3.110 mila evidenziati alla voce 100 dell'attivo patrimoniale sono emersi un credito IRES pari ad Euro 5 mila ed un debito IRAP pari ad euro 19 mila, oltre a 1.436 mila euro derivanti da un credito di imposta DTA ceduto da Banca MB in liquidazione coatta amministrativa a saldo del credito vantato dalla Banca. Nella voce "altri crediti di imposta - altre", figura il credito derivante dai finanziamenti concessi per il sisma del 2016, avendo la Banca aderito alla convenzione ABI - Cassa Depositi e Prestiti

<b>Composizione della fiscalità corrente</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>ALTRE</b>	<b>TOTALE</b>
Passività fiscali correnti (-)	-781	-238	-	-1.019
Acconti versati (+)	770	219	-	989
Ritenute d'acconto subite(+)	6	-	-	6
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	1.436	1.436
<b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-5</b>	<b>-19</b>	<b>-</b>	<b>-24</b>
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.436</b>	<b>1.436</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	1.674	1.674
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.110</b>	<b>3.110</b>

Nella voce altri crediti di imposta – altre - figura il credito derivante dai finanziamenti concessi per il sisma del 2016, avendo la Banca aderito alla convenzione ABI - Cassa Depositi e Prestiti.

## **SEZIONE 11**

### **ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

Non presenti al 31/12/2019.

## SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ

### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto	218	203
Fornitori conto anticipi/note credito da ricevere	320	135
Crediti verso clienti/società di gestioni fondi	0	27
Partite di transito con banche corrispondenti	0	3
Acconti a promotori finanziari	0	0
Attività per imposte di terzi anticipate	1.721	1.692
Operazioni in titoli da regolare	259	296
Altre attività	2.309	3.439
<b>Totale</b>	<b>4.827</b>	<b>5.795</b>

Si precisa quanto segue:

- le spese “migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto” sono al netto di euro 946 mila di ammortamento. In diminuzione rispetto all’anno precedente ci sono 104 mila euro di ammortamento dell’anno, mentre in aumento ci sono i lavori per il punto consulenza di Fiuminata e per il punto consulenza di Ancona oltre ad un ammontare di altri piccoli interventi per un totale di circa 119 mila euro;
- Gli acconti ai promotori sono stati azzerati in quanto gli stessi non sono stati più erogati e sono stati recuperati con le provvigioni maturate;
- Tra le attività per imposte di terzi anticipate rileviamo quelle relative a versamenti di acconti per il bollo virtuale (996 mila euro) e per le ritenute sugli interessi (604 mila euro). Dette attività trovano contropartita tra le “altre passività” per le somme recuperate alla clientela (1.590 mila euro “importi da versare al Fisco per conto terzi”);
- Nelle altre attività sono compresi ratei e risconti attivi residuali per euro 1.818 mila (2.021 nel 2018). Tra i risconti attivi figurano 1,3 milioni di euro per risconti sugli interessi sul mutuo passivo ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti a seguito della convenzione sottoscritta tra la stessa e l’ABI per la concessione di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, finalizzati a favorire la ripresa della riscossione tributaria nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016. Analogo importo trova evidenza nei risconti passivi per i mutui accesi alla clientela richiedente;
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi operativi e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell’anno, che si sono chiuse nei primi giorni dell’esercizio successivo.

# PASSIVO

## SEZIONE 1

### PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>0</b>	X	X	X	<b>0</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>241.631</b>	X	X	X	<b>226.097</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	26.133	X	X	X	22.817	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	215.498	X	X	X	203.280	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	172.124	X	X	X	159.727	X	X	X
2.3.2 Altri	43.374	X	X	X	43.553	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>241.631</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>241.631</b>	<b>226.097</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>226.097</b>

La voce “2.1 Conti correnti e depositi liberi” è dovuta alle giacenze depositate presso la banca da parte di:

- Banca Monte dei Paschi di Siena (6,1 milioni di euro);
- Istituto Bancario del Lavoro S.p.A. (20 milioni di euro).

I pronti contro termine passivi sono stati fatti con Banca Monte dei Paschi di Siena per 141 milioni e con AlettiBank/Akros per 31 milioni.

La voce “2.3.2 Finanziamenti - Altri” è dovuta alle anticipazioni fatte presso la BCE, grazie alla disponibilità di titoli eligibili costituiti in prevalenza da titoli dello Stato italiano.



*1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	234.749	X	X	X	200.794	X	X	X
2 Depositi a scadenza	76.538	X	X	X	56.784	X	X	X
3 Finanziamenti	30.008	X	X	X	27.873	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	30.008	X	X	X	27.873	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5 Debiti per leasing	1.346	X	X	X				
6 Altri debiti	36	X	X	X	31	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>342.677</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>342.677</b>	<b>285.482</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>285.482</b>

Nella raccolta, a dicembre 2019, vengono computati “debiti per leasing”, iscritti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato in contropartita di Attività materiali, pari a 1,3 milioni di euro in relazione alla applicazione del nuovo principio contabile IFRS16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione - voce 10 c)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	3.010		3.010		3.010		3.010	
1.1 strutturate	0		0		0		0	
1.2 altre	3.010		3.010		3.010		3.010	
2. altri titoli	18.078		18.078		19.296		19.296	
2.1 strutturati	0		0		0		0	
2.2 altri	18.078		18.078		19.296		19.296	
<b>Totale</b>	<b>21.088</b>	<b>0</b>	<b>21.088</b>	<b>0</b>	<b>22.306</b>	<b>0</b>	<b>22.306</b>	<b>0</b>

Per commenti su questa voce si rimanda al paragrafo “RACCOLTA DIRETTA” della Relazione sulla Gestione.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2019	31/12/2018
a. Verso la clientela	0	0
b. Verso banche	0	0
c. Titoli in circolazione	3.010	3.010
<b>Totale</b>	<b>3.010</b>	<b>3.010</b>

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso del 2018 ha deliberato l'emissione in private placement di un prestito subordinato T2 di 3 milioni di euro a tasso fisso 4,50%, 03/12/2018 – 02/12/2023, che è stato interamente collocato.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non presenti al 31/12/2019.

#### 1.6 Debiti per leasing

Si fa rimando alla tabella 1.2

### SEZIONE 2

#### PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Non presenti al 31/12/2019.

### SEZIONE 3

#### PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non presenti al 31/12/2019.

### SEZIONE 4

#### DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

##### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia derivati/attività sottostanti	31/12/2019				31/12/2018			
	FAIR VALUE			VN (T)	FAIR VALUE			VN (T)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	0	387	0	26.571				
1) Fair value		387		26.571				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>387</b>	<b>0</b>	<b>26.571</b>				

In merito si rimanda alla sezione 6 “ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60”

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2019									
	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	387	X	0	X
4. Altre operazioni							X		X	
<b>Totale attività</b>	0	0	0	0	0	0	387	0	0	0
1. Passività finanziarie							X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

**SEZIONE 5**

**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50**

Non presenti al 31/12/2019.

**SEZIONE 6**

**PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60**

Si veda la sezione 10 dell'attivo tabella 10.2.

**SEZIONE 7**

**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

Non presenti al 31/12/2019.

**SEZIONE 8**  
**ALTRE PASSIVITÀ - Voce 80**

*8.1 Altre passività: composizione*

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Fornitori	58	147
Fatture da ricevere	812	442
Importi da versare al Fisco per conto terzi	1.590	1.646
Somme a disposizione della clientela	1.384	2.209
Ratei e risconti passivi residuali	1.554	1.768
Partite in transito per bonifici disposti	4	17
Fondo per ferie non godute personale dipendente	184	128
Partite di transito con banche corrispondenti	71	79
Effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	2.882	2.188
Somme per richiamo Effetti/assegni	0	0
Altre partite	63	15
<b>Totale</b>	<b>8.602</b>	<b>8.639</b>

Si precisa quanto segue:

- Gli importi da versare al Fisco per conto di soggetti terzi trovano copertura nelle “altre attività” per i versamenti in acconto fatti (1.721 mila euro “Attività per imposte di terzi anticipate”);
- Tra le “Somme a disposizione della clientela” sono presenti 687 mila euro (1.969 nel 2018) derivanti da mutui fondiari che, al 31/12/2019, non potevano essere erogati perché in attesa del consolidamento dell’ipoteca. Gli stessi si sono consolidati in data successiva al 31/12/2019 e sono stati regolarmente erogati nel corso del 2020;
- Alla voce risconti passivi figurano 1,3 milioni di euro per risconti sugli interessi sui mutui attivi erogati con la provvista ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti (mutuo passivo) a seguito della convenzione sottoscritta tra la stessa e l’ABI per la concessione di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, finalizzati a favorire la ripresa della riscossione tributaria nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016. Analogamente trova evidenza nei risconti attivi per il mutuo ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti;
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi operativi e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell’anno, che si sono chiuse nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La voce “effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio”, pari ad euro 2.882 mila, costituisce il saldo relativo all’azzeramento delle seguenti voci:

Voce	Saldo dare	Saldo avere
Effetti ricevuti S.B.F.	23.014	
Effetti ricevuti al dopo incasso	14.242	
Effetti ricevuti/inviati da/a corrispondenti per l’incasso con addebito in conto (partite illiquide)	5.124	
Cedenti effetti ricevuti S.B.F.		26.705
Cedenti effetti ricevuti al dopo incasso		18.557
<b>SBILANCIO COGE</b>		<b>2.882</b>

**SEZIONE 9****TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90***9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0
B.2 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2	0
C.2 Altre variazioni	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2</b>

*9.2 Altre informazioni*

La banca in base agli accordi aziendali versa gli importi del TFR nei fondi integrativi e, quindi, non lo detiene in azienda. L'importo di cui alla tabella 9.1 deriva da una nuova assunzione con contratto a tempo determinato ed è stato azzerato nel corso del 2019.

**SEZIONE 10**  
**FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**

*10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	68	101
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	178	108
4.1 controversie legali e fiscali	41	46
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	137	62
<b>Totale</b>	<b>246</b>	<b>209</b>

Avuto riguardo alla voce 4.1 Controversie Legali, si precisa che la Banca effettua l'accantonamento per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato. Non sono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito. L'accantonamento in essere riguarda contenziosi con dei consulenti finanziari in precedenza contrattualizzati dalla banca.

La voce 4.3 altri, è composta da:

- 8 mila euro per la copertura del rischio di una potenziale sanzione amministrativa;
- 2 mila per possibili somme da restituire su un mutuo al verificarsi di determinate condizioni concordate con il cliente;
- 22 mila euro dal fondo beneficenza e mutualità;
- 59 mila euro per passività potenziali verso consulenti finanziari con mandato di agenzia;
- 15 mila euro per rischio di mancato incasso di somme rivenienti da accordi stragiudiziali;
- 31 mila euro per altri accantonamenti vari.

Per le variazioni cfr. successiva tabella 10.2.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>101</b>	<b>0</b>	<b>108</b>	<b>209</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>74</b>	<b>74</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	74	74
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>37</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	33	0	4	37
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>68</b>	<b>0</b>	<b>178</b>	<b>246</b>

L'aumento dell'esercizio, pari a 74 mila euro, è per:

- 59 mila euro per passività potenziali verso consulenti finanziari con mandato di agenzia;
- 15 mila euro per rischio di mancato incasso di somme rivenienti da accordi stragiudiziali.

Le diminuzioni sono dovute a:

- utilizzo di altri fondi per rischi e oneri per 4 mila euro;
- riduzione del fondo impegni per 33 mila euro.

Quanto ai procedimenti in corso al 31/12/2019 si rappresenta che gli stessi sono n.9 così suddivisi:

- 5 relativi ad opposizione a decreti ingiuntivi;
- 4 giudizi ordinari (di cui n. 3 in primo grado e n. 1 in appello).

Per tali procedimenti - ad eccezione dell'accantonamento concernente i giudizi ordinari - i rischi di esborso sono stati valutati, anche attraverso i legali esterni della Banca, come remoti.



### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	47	3	4	54
Garanzie finanziarie rilasciate	6	0	8	14
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>68</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presenti al 31/12/2019.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presenti al 31/12/2019.

### 10.6 – Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Si rimanda al commento fornito per la voce 10.1.

## SEZIONE 11

### AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non presenti al 31/12/2019.

## SEZIONE 12

### Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 343.000, il valore nominale unitario è pari a Euro 100, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 34.300.000 (valori espressi all'unità di Euro), tra cui ci sono 1.068 azioni proprie detenute in portafoglio. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 5 della relazione sulla gestione.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>343.000</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	343.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	1.068	0
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>341.932</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.177</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.177	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>340.755</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	0	0
- interamente liberate	0	0
- non interamente liberate	0	0

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da 343.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro mille ciascuna per un totale di 34.300 mila euro.

L'Assemblea straordinaria del 16/03/2018 ha deliberato, tra le altre cose, la riduzione del valore nominale delle azioni da 1.000 a 100 euro e del contestuale aumento del loro numero (in pratica viene moltiplicato per 10). L'ISIN attribuito a questo nuovo titolo derivante dallo split del precedente è IT0005329419.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione al paragrafo: "Capitale sociale".

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili trovano allocazione alla voce 110. Riserve da valutazione, del passivo dello stato patrimoniale che risulta così composta:

Voci/Componenti	31/12/2019	31/12/2018
Riserve da utili	4.692	2.859
Altre Riserve	-2.508	-2.457
<b>Totale</b>	<b>2.184</b>	<b>402</b>

La variazione rispetto al 31/12/2018 delle Riserve di utili, deriva dalla allocazione degli utili dell'esercizio 2018 pari ad euro 1.834.

La voce Altre Riserve comprende la Riserva FTA per 2.457 mila euro e la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value senza rigiro al conto economico per 51 mila euro.

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti al 31/12/2019.

#### 12.6 Altre informazioni

##### Voce 110 Riserve da valutazione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.053	-1.175
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
<b>Totale</b>	<b>1.053</b>	<b>-1.175</b>

L'importo di 1.053 mila euro è al netto di:

- euro 477 mila derivante dal calcolo delle imposte IRES ed IRAP (totale percentuale 32,98%) sulla riserva negative di 1.448 mila euro;
- euro 83 mila di impairment.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019	31/12/2018
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>43.982</b>	<b>2.236</b>	<b>94</b>	<b>46.312</b>	<b>40.410</b>
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	11	0	0	11	0
e) Società non finanziarie	37.106	1.847	92	39.045	35.828
f) Famiglie	6.865	389	2	7.256	4.579
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>4.658</b>	<b>17</b>	<b>40</b>	<b>4.715</b>	<b>3.953</b>
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	905	0	0	905	905
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	3.237	17	40	3.294	2.533
f) Famiglie	516	0	0	516	516

Gli impegni ad erogare fondi sono costituiti dai margini disponibili sulle linee di fido accordate. Si precisa che le Garanzie rilasciate di natura finanziaria verso “Banche”, sono rappresentate dagli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presenti al 31/12/2019.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	81.400	100.000
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.335	134.000
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Gli importi sono indicati al valore nominale.

- Nominali 61,735 milioni di titoli sono a garanzia di 44 milioni di euro di “Finanziamenti con garanzia – B.C.E.”;
- Nominali euro 176 milioni di titoli sono invece a garanzia di euro 160 milioni di Repo stipulati con controparte MPS Capital Services ed AlettiBank/Akros.

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<b>237.735</b>	<b>232.550</b>
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>0</b>	<b>0</b>
4. Attività materiali		

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>0</b>
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	<b>0</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>479.124</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	47.475
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	38.687
2. altri titoli	8.788
c) titoli di terzi depositati presso terzi	89.516
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	342.133
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>0</b>

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presenti al 31/12/2019.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presenti al 31/12/2019.

#### 7. Operazioni di prestito titoli

Non presenti al 31/12/2019.

#### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non presenti al 31/12/2019.

**Parte C**

**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

(dati in migliaia di euro)



**SEZIONE 1**  
**GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20**

*1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	9	0	0	9	42
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	9	0	0	9	42
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.029	0	X	1029	1.179
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1533	7426	X	8959	8.374
3.1 Crediti verso banche	285	17	X	302	261
3.2 Crediti verso clientela	1248	7.409		8657	8.113
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	755	533
<b>Totale</b>	<b>2.571</b>	<b>7.426</b>	X	<b>10.752</b>	<b>10.128</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	681	X	681	843
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.571</b>	<b>7.426</b>	<b>0</b>	<b>10.752</b>	<b>10.128</b>

*1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

*1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	6	5

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo	1.722	387	0	2.109	2.326
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	38	X	X	38	47
1.3 Debiti verso clientela	1.684	X	X	1.684	1.977
1.4 Titoli in circolazione	X	387	X	387	301
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	129	129	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	74	0
<b>Totale</b>	<b>1.722</b>	<b>387</b>	<b>129</b>	<b>2.312</b>	<b>2.326</b>
<i>Di cui interessi passivi relativi a debiti per leasing</i>	6	0	0	6	0

La diminuzione degli interessi passivi per debiti verso clientela e di quelli per i titoli in circolazione, pur in presenza di un aumento degli aggregati di riferimento (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale), è dovuta alla riduzione dei tassi pagati passati dallo 0,71% puntuale al 31/12/2018 allo 0,52% del 31/12/2019. Per gli interessi verso banche rilevano i tassi in negativo applicati sulle giacenze attive.

### 1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non presenti al 31/12/2019.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 31/12/2019.

**SEZIONE 2**  
**LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**

*2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	52	44
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.127	1.015
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	14	17
3. gestioni individuali di portafogli	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	14	12
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	343	319
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	35	16
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	721	651
9.1. gestioni di portafogli	75	75
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	75	75
9.2. prodotti assicurativi	642	573
9.3. altri prodotti	4	3
d) servizi di incasso e pagamento	782	708
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	286	259
j) altri servizi	618	521
<b>Totale</b>	<b>2.865</b>	<b>2.547</b>

In merito ai principali scostamenti si evidenzia quanto segue:

- c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza – punto 6 collocamento titoli e 9.2 prodotti assicurativi – l’incremento è da ricercare nella crescita dei volumi trattati. Al punto 9.1.2, l’importo di 75 mila euro deriva dal collocamento di gestioni patrimoniali collettive di Cassa Centrale Banca S.p.A.;
- d) Servizi di incasso e pagamento – L’incremento di 74 mila euro è essenzialmente dovuto all’aumento dell’operatività;
- j) Altri servizi – La voce comprende le commissioni attive su “messa a disposizione fondi” per 507 mila euro (446 mila nel 2018).

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>623</b>	<b>568</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	205	187
3. servizi e prodotti di terzi	418	381
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>440</b>	<b>402</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	144	132
3. servizi e prodotti di terzi	296	270
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	37	33
1. negoziazione di strumenti finanziari	16	3
2. negoziazione di valute	4	2
3. gestioni di portafogli:	3	15
3.1 proprie	3	15
3.2 delegate a terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	14	12
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e	0	1
d) servizi di incasso e pagamento	253	296
e) altri servizi	626	498
<b>Totale</b>	<b>916</b>	<b>827</b>

La voce “e) altri servizi” comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori/reti di mediazione ed ai consulenti finanziari (477 mila euro). La voce registra un incremento rispetto allo scorso esercizio di 128 mila euro, per l’effetto dei maggiori volumi fatti dai segnalatori con particolare riferimento all’acquisto di pacchetti di CQS con la formula del pro-soluto.

**SEZIONE 3**  
**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

*3.1 Dividendi e proventi simili: composizione*

Voci/Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente	19	3	56	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value <i>con</i>	129	0	58	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>3</b>	<b>114</b>	<b>0</b>

I dividendi sono stati generati da titoli di capitale presenti nel portafoglio FVTPL e FVTOCI no recycling posseduti direttamente.

**SEZIONE 4**  
**IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>60</b>	<b>524</b>	<b>6</b>	<b>49</b>	<b>529</b>
1.1 Titoli di debito	14	16	0	1	29
1.2 Titoli di capitale	0	329	0	17	312
1.3 Quote di O.I.C.R.	46	174	6	31	183
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	5	0	0	5
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4.1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<i>di cui: coperture naturali         connesse con la fair value         option</i>	X	X	X	X	0
<b>31/12/2019</b>	<b>60</b>	<b>524</b>	<b>6</b>	<b>49</b>	<b>529</b>
<b>31/12/2018</b>	<b>31</b>	<b>2.131</b>	<b>808</b>	<b>78</b>	<b>1.275</b>



Gli utili pari a 361 mila euro registrati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono stati conseguiti nel corso del 2019 per il tramite di dismissioni del portafoglio “hold to collect”. Tali vendite sono tuttavia compatibili con le previsioni del principio contabile IFRS 9 e della relativa disciplina interna che ne regola l’attuazione. In particolare le vendite riferite al business model HTC sono consentite se non frequenti e/o non significative. Nel caso in questione trattasi di un’unica vendita realizzata su un unico titolo, rispetto ai 20 titoli in portafoglio al 31/12/2018, detenuto per € 20 milioni di euro rispetto ad un portafoglio al 31/12/2018 pari a € 170 milioni. Dunque, rispetto alle previsioni della circolare interna n. 66, la vendita è infrequente anche se di valore rilevante.

## SEZIONE 7

### IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

*7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*  
Non presenti al 31/12/2019

*7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>-55</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	55	0	-55
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>-55</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>-4</b>

Le minusvalenze fanno riferimento unicamente alla svalutazione del titolo detenuto per il mezzo dello schema volontario del FITD in Carige.

**SEZIONE 8****LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche:	(4)	0	0	45	0	<b>41</b>	<b>(197)</b>
- finanziamenti	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>(139)</b>
- titoli di debito	(4)	0	0	45	0	<b>41</b>	<b>(58)</b>
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
B. Crediti verso clientela:	(31)	(501)	(4.175)	1.521	1.467	<b>(1.719)</b>	<b>(1.976)</b>
- finanziamenti	0	(501)	(4.175)	1.396	1.467	<b>(1.813)</b>	<b>(1.780)</b>
- titoli di debito	(31)	0	0	125	0	<b>94</b>	<b>(196)</b>
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>(35)</b>	<b>(501)</b>		<b>1.566</b>	<b>1.467</b>	<b>(1.678)</b>	<b>(2.173)</b>

Per commenti si veda quanto detto nel punto 4. “Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato” - PARTE A.2 relativa alle principali voci di bilancio delle POLITICHE CONTABILI e la Relazione sulla Gestione – paragrafo “Qualità del credito”.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	50	0	0	209	0	<b>(159)</b>	<b>(48)</b>
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
- Verso clientela	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
- Verso banche	0	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>0</b>	<b>(159)</b>	<b>(48)</b>

La riduzione delle rettifiche di valore connesse al portafoglio in questione segue il miglioramento delle condizioni di mercato osservato nel corso dell'esercizio 2019.



**SEZIONE 9****UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140**

Non presenti al 31/12/2019.

**SEZIONE 10****LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160***10.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	3.899	3.562
a) salari e stipendi	2.683	2.540
b) oneri sociali	707	564
c) indennità di fine rapporto	167	162
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14	5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	81	74
- a contribuzione definita	81	74
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	247	215
2) Altro personale in attività	148	65
3) Amministratori e sindaci	231	287
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.278</b>	<b>3.912</b>

L'aumento generale delle spese per il personale è essenzialmente legato all'aumento del numero dei dipendenti (cfr. tabella 10.2).

Per la voce i) altri benefici a favore dei dipendenti, si veda la tabella 10.4.

I compensi dei sindaci sono sostanzialmente stabili e pari a 84 mila euro, quelli relativi agli Amministratori e alle spese varie (tra cui assicurazione per amministratori) sono pari a 147 mila euro in riduzione rispetto al 2018 in conseguenza delle spese straordinarie sostenute nel corso dell'esercizio precedente in seguito alle modifiche nella composizione del Consiglio approvate dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2018.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente (a + b + c)	66	60
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	13	12
c) restante personale dipendente	49	44
Altro personale	0	0

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti al 31/12/2019.

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2019	31/12/2018
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	0	0
Spese per il personale varie: assicurazioni	64	61
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	0	0
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	79	60
Spese per il personale varie: spese di formazione	61	57
Spese per il personale varie: altri benefici	43	37
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>247</b>	<b>215</b>

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Acquisto servizi professionali	570	580
Acquisto servizi non professionali	194	166
Affitto locali ad uso azienda	35	277
Propaganda e pubblicità	220	305
Stampati e cancelleria	43	64
Premi di assicurazione	36	32
Acquisto servizi elaborativi	852	542
Pulizia	55	49
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	53	40
Postali	55	61
Manutenzioni	195	198
Noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto	58	66
Bollo e registro	599	528
Imposte e tasse diverse	21	18
Contributi associativi	87	84
Informazioni e visure	0	0
Telefoniche e linee dati	186	204
Trasporti	28	27
Contributi Enasarco	47	29
Spese condominiali	11	12
Contributi al Fondo di Risoluzione	323	249
Spese diverse	44	53
<b>Totale</b>	<b>3.712</b>	<b>3.584</b>

Come si evince dalla tabella, salvo qualche caso di invarianza/leggero calo e quanto puntualizzato sotto, si è avuto un generalizzato aumento delle spese amministrative dovuto alle “aumentate dimensioni della banca”.

Riguardo le voci che hanno un maggiore scostamento rispetto all’anno precedente si specifica che:

- L’affitto locali ad uso azienda scende in relazione all’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 per il quale tali costi sono ora rappresentati all’interno delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti;
- L’aumento delle spese per “acquisto servizi elaborativi” si giustifica con l’aumento dell’operatività da un lato, con l’applicazione dell’IVA a tali compensi in seconda istanza e in ultimo dall’incremento dei servizi ricompresi all’interno di tale fattispecie;
- La voce “contributi al fondo di risoluzione” (istituito sulla base della c.d. Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD) comprende sia quelli ordinari che straordinari. L’allocazione tra le altre spese amministrativa risponde alle indicazioni fornite dalla Banca d’Italia, per un totale di 323 mila euro, in incremento di 74 mila euro per effetto dell’incrementare delle dimensioni operative della Banca e del richiamo di contributi straordinari.

**SEZIONE 11****ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170**

*11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Voci di Bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3
	<b>Accantonamenti (Segno -)</b>			<b>Accantonamenti (Segno -)</b>		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	0	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate						
-Contratti di garanzia finanziaria	0	0	0	0	0	0
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>Riattribuzioni (Segno +)</b>			<b>Riattribuzioni (Segno +)</b>		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	33	0	0	35	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	0			0		
-Contratti di garanzia finanziaria	0	0	0	0	0	0
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>Accantonamento netto</b>			<b>Accantonamento netto</b>		
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

*11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

Si fa rimando a quanto illustrato nella tabella che segue.

*11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

	Controversie legali	Revocatorie	Altro	<b>dic-19</b>
<b>A. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>79</b>	<b>79</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	74	74
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
A.4 Altre variazioni in aumento	0	0	5	5
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>37</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.2 Altre variazioni in diminuzione	33	0	4	37
<b>Accantonamento netto</b>	<b>-33</b>	<b>0</b>	<b>75</b>	<b>42</b>

**SEZIONE 12****RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180***12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto</b> <b>(a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	437	0	0	437
- Di proprietà	151	0	0	151
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	286	0	0	286
A.2 Detenute a scopo di investimento	1	0	0	1
- Di proprietà	1	0	0	1
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
A.3 Rimanenze	X	0	0	0
<b>31/12/2019</b>	<b>438</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>438</b>
<b>31/12/2018</b>	<b>137</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>137</b>

Gli incrementi significativi rilevati fanno riferimento alle variazioni generate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

**SEZIONE 13****RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190***13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore(c)	<b>Risultato netto</b> <b>(a + b - c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	17	0	0	17
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	17	0	0	17
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
<b>31/12/2019</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17</b>
<b>31/12/2018</b>	<b>19</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19</b>

**SEZIONE 14**  
**GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200**

*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	104	88
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	0	0
Oneri per transazioni e indennizzi	2	1
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	9	38
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	0	0
Altri oneri di gestione - altri	2	1
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>117</b>	<b>128</b>

Le sopravvenienze passive derivano da oneri diversi riscontrati successivamente alla chiusura del bilancio di riferimento.

*14.2 Altri proventi di gestione: composizione*

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Recupero di imposte	477	431
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	0	67
Recupero premi assicurativi	0	0
Fitti e canoni attivi	0	0
Recupero spese diverse	252	260
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	264	564
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	0	0
Altri proventi di gestione - altri	136	20
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>1.129</b>	<b>1.342</b>

I rimborsi di imposte trovano sostanziale contropartita alla voce “bollo e registro” presente tra le spese amministrative. La differenza è in sostanza data dai bolli di cui si fa carico la banca per alcune tipologie di conti correnti.

I recuperi spese diverse, tra cui rileva principalmente la voce “rimborsi di spese legali/notarili” trovano contropartita alla voce “Acquisti servizi professionali” che ricomprende i costi “legali per recupero crediti” presente tra le spese amministrative.

Le sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria derivano da ricavi diversi riscontrati successivamente alla chiusura dell’esercizio. L’importo del 2019 comprende principalmente i rimborsi per spese (relative alla formazione e alla quotazione sul mercato HI-MTF) sostenute nei precedenti esercizi pari a 105 mila euro, l’incasso di un credito integralmente svalutato per 78 mila euro e la positiva conclusione di una transazione verso terzi per 65 mila euro.

Lo sbilancio tra la voce 14.1 e 14.2 è pari a euro 1.012 (altri proventi).

**SEZIONE 15**  
**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220**

Non presenti al 31/12/2019.

**SEZIONE 16****RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230**

Non presenti al 31/12/2019.

**SEZIONE 17****RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240**

Non presenti al 31/12/2019.

**SEZIONE 18****UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250***18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili	0	-7
- Utili da cessione	0	4
- Perdite da cessione	0	-11
B. Altre attività	5	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	5	0
<b>Risultato netto</b>	<b>5</b>	<b>-7</b>

L'importo deriva dalla vendita di alcuni cespiti di proprietà della Banca.

**SEZIONE 19****LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE –  
VOCE 270***19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	-1.018	-1.986
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	-11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	28	961
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>-990</b>	<b>-1.036</b>

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio. Esso è relativo ad IRAP per euro 214 mila ed ad IRES per euro 776 mila. Per ulteriori informazioni si veda quanto già detto per la voce 130 dell'attivo.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>Componente/Valori</b>	<b>Imposta</b>	<b>Aliquote</b>
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 270 del conto economico)	3.031	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	-775	27,50%
<b>Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile</b>	121	27,50%
- Ristorni	0	
- Utile a Riserva L. 904/77 esente	0	
- 3% utile netto a Fondo Promozione Cooperazione	0	
- Saldo variazione fiscalità differita per art. 21 L. 449/1997	0	
- L. 449/1997 art. 21	0	
- Erogazioni liberali	0	
- Perdita fiscale	0	
- ACE	-250	
- Saldo variazione negative IRES altre - imposta a CE	-192	
- IRAP	0	
<b>Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile</b>	-128	27,50%
- IRAP	214	5,48%
- Saldo variazione fiscalità differita per art. 21 L. 449/1997	0	
- Saldo variazione positive IRES altre - imposta a CE	250	
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	-781	
Aumenti imposte anticipate	5	
Diminuzioni imposte anticipate	0	
Aumenti imposte differite	0	
Diminuzioni imposte differite	0	
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	5	
<b>C. Variazioni imposta corrente</b>	0	
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>	-776	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-400	5,48%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	208	5,48%
- variazioni in diminuzione	208	
- deduzioni regionali	0	
- detrazioni regionali	0	
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-45	
Variazioni imposta corrente anni precedenti	0	
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	-237	
Aumenti imposte differite attive	23	
Diminuzioni imposte differite attive	0	
Aumenti imposte differite passive	0	
Diminuzioni imposte differite passive	0	
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	23	
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	-214	
<b>H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti</b>	0	
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 270 CE (A+C+E+H)	-1.018	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 270 CE (D+G+H)	-990	

## **SEZIONE 20**

### **UTILE (PERDITE) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290**

Non presenti al 31/12/2019

## **SEZIONE 21**

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

## **SEZIONE 22**

### **UTILE PER AZIONE**

#### *22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

#### *22.2 Altre informazioni*

Per le informazioni relative alla distribuzione degli utili si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

**Parte D**

**REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**(dati in migliaia di euro)**

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.041</b>	<b>2.309</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(52)</b>	<b>0</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(52)	0
	a) Variazione di <i>fair value</i>	(52)	0
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) Variazione di <i>fair value</i>	0	0
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	0	0
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	0	0
<b>50.</b>	Attività materiali	0	0
<b>60.</b>	Attività immateriali	0	0
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	0	0
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>2.229</b>	<b>(3.492)</b>
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
<b>120.</b>	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	2.229	(3.492)
	a) variazioni di fair value	1.498	(4.460)
	b) rigiro a conto economico	731	968
	- rettifiche per rischio di credito	159	(48)
	- utili/perdite da realizzo	572	1.016
	c) altre variazioni	0	0
<b>160</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0

	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
<b>170.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
<b>180.</b>	<b>Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	0	0
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2.177</b>	<b>(3.492)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>4.218</b>	<b>(1.183)</b>

Nel 2018 la contribuzione lorda delle attività finanziarie aventi impatto sulla redditività complessiva è stata negativa per circa 4,24 milioni così composta:

- 1.016 mila euro a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti;
- (48) mila euro a conto economico per rettifiche di valore per rischio di credito;
- (5.210) mila euro per decremento della riserva.

Nel 2019 la contribuzione lorda delle attività finanziarie aventi impatto sulla redditività complessiva è stata positiva per circa 4,46 milioni così composta:

- 572 mila euro a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti;
- 159 mila euro a conto economico per riduzione delle rettifiche di valore per rischio di credito;
- 3.727 mila euro per decremento della riserva.

**Parte E**

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA**

(dati in migliaia di euro)

## SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *1. Aspetti generali*

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la Banca non può esimersi dall'assumerlo.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi limitato o su singoli rami di attività economica. Di seguito si riportano tali limiti:
  - limite massimo a livello di gruppo giuridico pari al 10% dei Fondi Propri;
  - limite massimo complessivo degli affidamenti superiori al 5% dei Fondi Propri pari al doppio degli stessi;
  - limite massimo delle prime 10 esposizioni pari al 20% del totale impieghi;
  - limite massimo delle prime 50 esposizioni pari al 40% del totale impieghi;
  - limite massimo delle prime 100 esposizioni pari al 60% del totale impieghi;
  - limite massimo esposizioni in settori Ateco F e L (edilizia e immobiliare) pari al 20% del totale impieghi;
  - limite massimo esposizioni in settori Ateco C (aziende manifatturiere) pari al 25% del totale impieghi con limite per ciascuna branca che compone l'aggregato pari al 10%;
  - limite massimo esposizioni negli altri settori Ateco pari al 10% del totale impieghi per ciascun settore;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento.

Negli ultimi anni a tale attività creditizia "locale" si è affiancata una importante quota di impieghi rappresentata dai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, acquistati da finanziarie specializzate in queste tipologie di prodotti, a testimonianza dell'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie che non hanno accesso ai consueti canali creditizi.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti ed in via di definizione con i confidi provinciali.

Da evidenziare che la Banca, per sopperire al mancato supporto di altre banche locali, ha concesso finanziamenti per pagamento imposte e ricostruzione in convenzione Sisma 2016 alle aziende con sede nelle Marche nei comuni appartenenti al “cratere” per circa 30 mln di euro tutti controfinanziati da Cassa Depositi e Prestiti.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L’esposizione al rischio di controparte dell’operatività in derivati OTC non speculativa nel 2019 è stata posta in essere per copertura rischio di tasso di interesse su un pacchetto di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio a tasso fisso ed ammontava ad euro 26,571 mln di valore nozionale per un fair value positivo del derivato pari a 0,387 mln .

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all’efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un’accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un’attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

In particolare la materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti e dalla Circolare interna n.44 “*Gestione partite ad andamento anomalo, gestione contenzioso e criteri di impairment*” che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di “Gestione dei Crediti Anomali”; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l’esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall’altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all’applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione degli impieghi economici evidenzia un incremento del 7,6% rispetto all’anno precedente, e, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui e dalle CQS. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.



## *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

### *2.1 Aspetti organizzativi*

In coerenza con la *mission*, la banca considera strategicamente importante la crescita del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, ma allo stesso tempo, il sostegno del tessuto socio-economico del territorio è sempre perseguito ponendo particolare attenzione affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e relativamente al segmento privati, verso talune classi di età.

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, nel Capo Area Rete Interna, nel Responsabile Area Crediti, nel Vice Direttore Generale e nel Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB) e dei soggetti collegati.

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

### *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Creditnet che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti il quale gestisce inoltre in via accentrata tutte le posizioni classificate fra le inadempienze probabili.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

A supporto dell'attività di monitoraggio crediti fino a febbraio 2020 è stata utilizzata dalla Banca la procedura informatica Deca, la stessa ha permesso la gestione di tutte le posizioni problematiche sin dai primi sintomi di anomalia. Al fine di efficientare il processo di rilevazione delle anomalie da marzo 2020 l'Istituto si è dotato della procedura Credit.Management messa a disposizione da Servizi Bancari Associati (ora Allitude). Il nuovo applicativo consente la gestione attiva del credito non a sofferenza valutandolo nel continuo e tenendo conto anche degli indicatori di bilancio delle aziende affidate. Lo stesso si interfaccia anche con le altre procedure informatiche utilizzate dalla Banca, come Gesbank e Credit.Net. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Ufficio Monitoraggio è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Risk management). La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

In tale ambito, la Banca ha aggiornato la regolamentazione interna di processo del credito alla luce delle novità introdotte alla disciplina in materia di qualità del credito con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008, con il quale la Banca d'Italia ha recepito le disposizioni

contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227, di modifica/integrazione del Regolamento (UE) n. 680/2014, approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Tali aggiornamenti riguardano in particolare:

- 1) la ridefinizione del perimetro delle attività finanziarie deteriorate, comprendente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o deteriorate (con contestuale abrogazione delle categorie degli incagli e delle esposizioni ristrutturate);
- 2) l'introduzione della nuova categoria delle "esposizioni oggetto di concessione" ("forborne exposures"), vale a dire le esposizioni modificate nelle originarie condizioni contrattuali e/o i rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

La banca nel 2018 ha sostituito il sistema di rating CRC con il sistema di rating sviluppato dalla società CSD di Brescia che, a sua volta, si avvale del modello CRIF di Bologna per determinare la PD e la LGD. Il modello è conforme alla nuova normativa contabile IFRS 9 e consente quindi di introdurre il concetto di PD 1 Year e PD Lifetime necessarie al calcolo delle Expected Credit Losses. Il sistema CSD ripartisce la clientela in 13 fasce, la prima di rating ottimo e l'ultima è l'NPL, e si basa sull'andamento interno, sui Bilanci, su fonti socio demografiche e su elementi soggettivi da aggiungere. Tali informazioni sono integrate da elementi di notching quali pregiudizievoli, protesti, contestazioni e l'esistenza di misure di forborne.

Classe	PD	
UNT	> -999999999990	<= -999999999990
UNR	> -999999999990	<= -999999999990
1	> -999999999,8	<= 0,0663
2	> 0,0663	<= 0,1195
3	> 0,1195	<= 0,188
4	> 0,188	<= 0,335
5	> 0,335	<= 0,5833
6	> 0,5833	<= 0,8585
7	> 0,8585	<= 1,1402
8	> 1,1402	<= 1,6108
9	> 1,6108	<= 2,4818
10	> 2,4818	<= 4,3228
11	> 4,3228	<= 8,8789
12	> 8,8789	<= 23,9153
13	> 23,9153	<= 999999999,9

La suddivisione della clientela utilizza come driver il SAE e la natura giuridica ed effettua i seguenti raggruppamenti: Privati, POE (Piccoli Operatori Economici), Small Business, Imprese. Questa segmentazione denota un perimetro del modello >98% per le controparti complessive: i segmenti Banche, Intermediari finanziari, Pubblica amministrazione, Estero e Altro sono esclusi dalla valutazione del rating. Si è preferito, invece, mantenere distinti i segmenti POE e Small Business in modo da giustificare la differente operatività bancaria e le diverse modalità di business.

SAE	Natura giuridica	Segmento
600, 773, 774, 775		PRIVATI
-	Persona Fisica	
-	Ditta Individuale	POE
614, 615, 768, 769, 772		
450, 480, 481, 482, 490, 491, 492		SMALL BUSINESS
430, 431, 288, 432		IMPRESE
101, 245, 247, 248, 300, 301, 329, 024		BANCHE
250, 255, 256, 257, 258, 259, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 270, 273, 275, 276, 278, 279, 280, 283, 284, 294, 295, 296, 249, 285, 764, 767, 801, 287		INTERMEDIARI FINANZIARI
100, 102, 120, 121, 165, 166, 167, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 191, 001, 470, 471, 472, 473, 474		PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
704, 705, 706, 707, 708, 709, 713, 714, 715, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 733, 735, 739, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 756, 757, 758, 759, 783, 784, 785, 791, 794		ESTERO
500, 501, 551, 552, missing		ALTRO

Le controparti *Good o Performing* sono definite come il sottoinsieme di clientela affidata che si trova in stato Bonis alla data di riferimento e che mantiene tale stato nei dodici mesi successivi. Sono state definite default (o *non performing*) le controparti che risultano affidate e in bonis alla data di osservazione e per le quali si rileva il passaggio ad uno stato anomalo in uno dei dodici mesi successivi alla concessione del fido. Gli stati anomali sono indicati dalle seguenti nomenclature interne amministrative (anche se non rispondenti alle nomenclature previste ai fini di vigilanza): sofferenza, ristrutturato, incaglio soggettivo, incaglio oggettivo e past due tecnico a 90 giorni (sono costituiti dalle posizioni che, a distanza di tre mesi dalla data di ingresso nello stato, sono passati ad un altro stato anomalo o classificati ancora past due con un utilizzo maggiore di 100€).

Lo sviluppo dei modelli segue un approccio modulare, che prevede un modulo per ciascuna fonte informativa: socio-demografico, andamentale interno, Centrale Rischi e bilancio. Gli score così ottenuti sono poi integrati tramite funzione differenziata per segmento. La PD infine viene mappata in un master scale comune a tutti i segmenti.

Il Sistema CSD si affianca al calcolo dei requisiti patrimoniali quale idoneo sistema aziendale di gestione dei rischi (di credito) in linea con quanto predisposto dal Pilastro 2 in tema di I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e si inserisce quale strumento che sarà a supporto delle fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio tramite la valutazione/aggiornamento del rating del cliente e del rating delle garanzie.

Il rating finale, inoltre, verrà considerato ai fini della determinazione del tasso di remunerazione da applicare (politiche di pricing) e della quantità di credito da erogare anche ai fini di esercizio delle deleghe “decentrate”.

In fase di revisione, il rating CSD rappresenterà un parametro di riferimento per individuare, in base al downgrading del suo valore, quelle pratiche su cui effettuare l’attività di verifica periodica (semplificata e automatica) sulla permanenza delle condizioni necessarie per il mantenimento del fido.

Allo stato attuale, il sistema CSD non è predisposto per il calcolo del rating di accettazione. Per il momento, tutte le richieste di affidamento sono sottoposte alla valutazione del sistema ALVIN presente all’interno del gestionale Creditnet utilizzato dall’outsourcer SBA (ora Allitude). Il punteggio espresso dal sistema ALVIN consente di conferire un valore che va da 0 (rating più basso)

a 1 (rating più alto) ed è dato dalla ponderazione dei fattori di rischio e dei pesi delle aree di indagine comprese nei diversi moduli basandosi sull'elaborazione di dati quantitativi e qualitativi relativi alle singole aree di indagine, sintetizzato attraverso opportuni indicatori. L'Outsourcer provvederà a rilasciare la procedura per l'utilizzo del rating CSD anche in fase di accettazione/revisione del credito prossimamente.

In fase di monitoraggio, una serie di reports predisposti nel portale CSD consentono di individuare le posizioni anomale caratterizzate da un significativo incremento del livello di rischio e quindi della PD e da un peggioramento della classe di rating associata alla posizione.

Il Sistema CSD inoltre, si propone, attraverso la classificazione del portafoglio crediti per classi di rating e transizione tra classi nel tempo, quale valido strumento per il Risk Manager per monitorare il livello di rischio del portafoglio o di sue specifiche sottoclassi. Ad ogni classe di PD viene associato un rating, che rappresenta una classe di merito di credito in cui è ripartito il portafoglio della clientela. La Banca ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo, sia per quanto riguarda la situazione storica che quella prospettica in condizioni ordinarie e in scenari di stress, allineati alle logiche di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all'emanazione della Circolare n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento Europeo 575/2013.

Tali analisi sono evidenziate all'interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte II, Capitolo 3).

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti;
- viene inoltre quantificato il decremento dei fondi propri nel caso di riduzione del valore di mercato delle esposizioni rappresentate da titoli (obbligazioni, OICR, azioni ecc.) del portafoglio bancario o delle attività materiali detenute con finalità di investimento, valutate al "fair value". La costruzione di uno scenario avverso si sostanzia nell'ipotizzare una riduzione del valore delle stesse a causa di eventi derivanti dal mercato di riferimento o, eventualmente, da eventi riconducibili agli emittenti. In coerenza con i presupposti applicativi della "metodologia standardizzata" l'impatto dello stress test in esame viene identificato dai minori assorbimenti patrimoniali derivanti dalla diminuzione, pari al valore della perdita stimata, delle attività in esame. In questo ambito, alla luce dell'applicazione dell'IFRS 9 assume particolare importanza la considerazione dell'effetto connesso al venir meno del filtro che permetteva la sterilizzazione dell'ammontare dei profitti e perdite non realizzati derivanti dai titoli governativi dell'area euro valutati al fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica. Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.

Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 286/13 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno (cosiddetto G.A. – Granularity Adjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.

La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse). In proposito, occorre precisare che, fermo restando il presidio dell'indice così calcolato, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di adottare, nell'ambito delle politiche di gestione del credito, criteri ritenuti più prudenti e maggiormente significativi dell'operatività della Banca; tali criteri sono fondati sul "peso" delle posizioni più rilevanti, in analogia a quanto posto in essere per determinare il grado di concentrazione della raccolta.

### *2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>1</sup> del nuovo modello, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage

---

<sup>1</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e Portafoglio Titoli.

basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>2</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>3</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>4</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

### Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, su base statistica, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, per la valutazione del merito creditizio seguendo le principali best practices di mercato e le regole dettate dal legislatore in ambito IFRS9;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

---

<sup>2</sup> I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>3</sup> Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica "Point in Time" a 12 mesi.

<sup>4</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in 'watch list', ossia come 'bonis sotto osservazione';
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'origination, del 200%;
  - presenza dell'attributo di 'forborne performing';
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk' (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4<sup>5</sup>).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### Segmento interbancario

---

<sup>5</sup> Il modello di rating prevede 13 classi.



La procedura CSD adotta diversi modelli, sviluppati su base statistica. Per le Banche di Credito Cooperativo sono previsti due modelli, uno completo (per le Banche aderenti al Gruppo Bancario di Cassa Centrale) ed uno ridotto (per le altre Banche del Credito Cooperativo). Per gli altri istituti il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment uguale a zero, in coerenza con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di 'Low Credit Risk' è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di 'PD lifetime' alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

### Portafoglio Titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage. Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come 'Low Credit Risk' (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

### *6.2 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.

I Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratorie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.

Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratorie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fideiussioni.

Circa le operazioni con garanzia ipotecaria, i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Banca, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM :

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

### *Garanzie reali*

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie non è attualmente prevista in considerazione del fatto che attualmente sono interamente rappresentate da depositi/titoli emessi dalla Banca.

### *Garanzie personali*

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

*La Banca ricorre all'utilizzo di garanzie e/o accordi di compensazione riconosciute ai fini CRM per l'attenuazione del rischio di controparte.*

Nello specifico la Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC ed operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con 2 primari istituti bancari nazionali che, pur non dando luogo a novazione, prevedono la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra

circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, all'art. 295, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovverosia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) si verifica a condizione che l'accordo sia stato comunicato dall'Autorità di Vigilanza mentre in precedenza era necessario il riconoscimento. Inoltre devono essere rispettati anche i requisiti specifici contemplati nella normativa all'art. 296. A tale riguardo, la Banca:

- *ha adottato* un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati
- *ha adottato* presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- *ha rivisto* l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Sono stati inoltre stipulati, con le controparti di cui sopra, accordi di marginazione che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento).

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

L'Area Legale e l'Ufficio Monitoraggio Crediti supporta la gestione e la valutazione delle svalutazioni dei crediti anomali e deteriorati di tutta la Banca.

Per la gestione degli NPL, in via generale, la Banca continua a valutare preferibile la gestione interna, sia in sede di precontenzioso che di contenzioso giudiziario, in alternativa alla cessione (ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione dei crediti *non performing*), pur non escludendone aprioristicamente la fattibilità.

La gestione del recupero crediti avviene secondo processi definiti in base alla tipologia di affidamenti e al livello di anomalia ed è svolta dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (posizioni in stato di scaduto deteriorato e inadempienza probabile) e dall'Area Legale (posizioni in stato di sofferenze), strutture che peraltro lavorano in sinergia.

Il modello operativo, che permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, e la determinazione delle svalutazioni sono improntati su criteri di prudenza, seguendo le indicazioni contenute nella Circolare n. 44 approvata dal Consiglio di Amministrazione e denominata "Gestione delle partite ad andamento anomalo, gestione del contenzioso e criteri di *impairment*"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati.

Sulla base di quanto predisposto dalle "Linee guida per le *Less significant institutions (LSI)*", della Banca d'Italia, la quale sottolinea la necessità che le banche prevedano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi, la BPrM ha definito un proprio piano di riduzione dei crediti deteriorati. Di seguito viene riportata una tabella che illustra gli scostamenti tra le previsioni contenute nel piano industriale per il quadriennio 2019/2021 ed i dati consuntivi di fine anno delle posizioni appostate a NPL.

#### Evoluzione NPL 2019

Valori in migliaia di euro

Obiettivi operativi	CONSUNTIVO 31/12/2018	BUDGET 31/12/2019 Piano industriale	CONSUNTIVO 31/12/2019	DELTA BUDGET/ CONSUNTIVO 31/12/2019
<b>Esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)</b>	<b>34.551</b>	<b>28.904</b>	<b>30.619</b>	<b>1.715</b>
<i>di cui scaduti &gt;90 gg</i>	194	223	557	334
<i>di cui inadempienze probabili</i>	10.759	10.426	10.838	413
<i>di cui sofferenze</i>	23.597	18.255	19.224	969
<b>Esposizioni creditizie deteriorate (valore netti)</b>	<b>17.863</b>	<b>15.729</b>	<b>16.346</b>	<b>617</b>
<i>di cui scaduti &gt;90 gg</i>	169	166	448	282
<i>di cui inadempienze probabili</i>	7.094	7.002	6.718	- 283
<i>di cui sofferenze</i>	10.600	8.561	9.179	618
<b>Flussi di esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)</b>	-	<b>5.647</b>	<b>3.932</b>	<b>1.715</b>
Flussi in entrata (da deteriorato, cambio di categoria)		973	871	- 102
<i>di cui scaduti &gt;90 gg</i>		-	-	-
<i>di cui inadempienze probabili</i>		67	1	- 53
<i>di cui sofferenze</i>		906	857	- 49
Flussi in entrata (da bonis)		1.732	3.364	1.632
<i>di cui scaduti &gt;90 gg</i>		223	534	311
<i>di cui inadempienze probabili</i>		1.294	2.115	822
<i>di cui sofferenze</i>		216	714	499
Flussi in uscita		- 8.351	- 8.166	185
<i>di cui scaduti &gt;90 gg</i>		- 194	- 171	23
<i>di cui inadempienze probabili</i>		- 1.694	- 2.050	- 357
<i>di cui sofferenze</i>		- 6.463	- 5.945	518
Esposizioni creditizie non deteriorate (valori lordi)	217.392	244.536	235.387	- 9.150
Esposizioni creditizie non deteriorate (valori netti)	214.442	240.953	233.690	- 7.263
NPL ratio lordo	13,71%	10,57%	11,51%	0,94%
NPL ratio netto	7,69%	6,13%	6,54%	0,41%

Le posizioni appostate tra le scadute/sconfiniate deteriorate sono n. 75 unità per un ammontare lordo di € 0,56 mln e netto di € 0,45 mln. Rispetto al 2018 sono aumentate di 24 unità e sono aumentate di € 0,36 mln in termini lordi. A partire da dicembre 2017 la Banca ha iniziato la nuova convenzione con IBL Family, prima denominata Finanziaria Familiare, per l'acquisto di cessioni del quinto della pensione/stipendio e deleghe di pagamento. Questa tipologia di finanziamenti hanno un bassissimo rischio di credito ma in certi casi presentano delle anomalie sul pagamento delle rate legate a disallineamenti temporali con i flussi di reddito provenienti dagli enti datori di lavoro/pensione. Tali anomalie a volte portano alla classificazione automatica della posizione tra gli scaduti deteriorati fino

a quando il problema non viene risolto. E' per questo che le scadute deteriorate hanno registrato un aumento rilevante. Nelle previsioni era stata assunta l'invarianza del comparto degli scaduti deteriorati, per questo è stato inserito il valore medio del comparto registrato nell'esercizio 2018. Il dato è stato ritenuto di poco conto in quanto il comparto è fluttuante e rilevato dalla procedura in automatico ogni qualvolta le posizioni in *bonis* superano prefissate soglie di materialità e uno scaduto/sconfino continuativo maggiore di 90gg. Per questa categoria la Banca effettua continue verifiche per valutare se sussista o meno la possibilità di ritorno in *bonis* delle posizioni. In caso negativo, viene valutato il passaggio delle posizioni ad inadempienza probabile. .

Le inadempienze probabili sono n. 97 per un ammontare lordo di € 10,84 mln e netto di € 6,72 mln. Rispetto all'esercizio 2018 sono aumentate di 8 unità (€ 0,08 mln al lordo del fondo svalutazione). Per questo comparto, riguardo le previsioni presenti nel Piano Strategico anni 2019/2021, non è stato possibile rispettare le previsioni in quanto la percentuale di ingresso a deteriorato dei crediti in *bonis* è stata superiore alle attese (lo 0,97% contro lo 0,60% prospettato).

Le posizioni appostate a sofferenza al 31.12.2019 sono complessivamente 216 per un ammontare lordo di € 19,22 mln e netto (al netto del fondo svalutazione) di € 9,18 mln. Rispetto al 2018 sono aumentate di 26 unità e sono diminuite di € 4,37 mln in termini lordi. I nuovi ingressi del 2019 sono stati 45 per € 1,57 mln di cui 29, per € 0,71 mln riferite a posizioni in *bonis* al 31 dicembre 2018 (il dato ha risentito anche della pesante situazione che ha caratterizzato il comparto dei prestiti personali contratti per il tramite degli agenti Cap.Ital.Fin). Lo stock delle posizioni confermate ha fatto registrare un importante decremento del costo ammortizzato di € 4,08 mln (principalmente dipeso dall'applicazione di *write-off* parziali).

Secondo quanto previsto nel piano strategico per il quadriennio 2019/2021 per l'esercizio 2019 questa Banca ha stimato l'uscita di € 5,34 mln di sofferenze lorde. A fine 2019 lo scostamento rispetto alle attese ammonta a 0,97 mln di euro. Le motivazioni sono riconducibili in larga parte al mancato versamento entro il 31/12/2019 della somma riconosciuta di 1,07 mln di euro nel fallimento di una società, giusto piano di riparto del 05/12/2019 non opposto da alcun creditore e quindi divenuto definitivo il 20/12/2019, purtroppo in costanza delle festività natalizie dell'organico del Tribunale di Macerata. Si evidenzia altresì il permanere di lungaggini nel pagamento dei crediti escussi alle cooperative di garanzia nonché delle procedure esecutive/concorsuali.

Va considerato inoltre che è stato applicato il *write-off* totale ove possibile e questo ha portato all'estinzione di posizioni a sofferenza per complessivi 1.45 mln di euro. Inoltre sono stati eseguiti *write-off* parziali per un totale di 3,53 mln di euro, di cui:

- 0,44 mln di euro sulle sofferenze integralmente svalutate a seguito dell'applicazione della regola convenzionale della vetustà settennale (n. 3 posizioni);
- 0,29 mln di euro sulle sofferenze oggetto di procedure fallimentare (n. 3 posizioni);
- 2,79 mln euro sulle sofferenze aventi le caratteristiche idonee per la cancellazione contabile parziale di quella parte di credito giudicato irrecuperabile ovvero le azioni di recupero dal quale derivano gli incassi previsti sono state tutte avviate ed in caso di esecuzione immobiliare è già stata almeno esperita la CTU (n. 13 posizioni).

Complessivamente i crediti "*non performing*", cioè delle sofferenze-inadempienze probabili-scadute/sconfinate, al lordo e al netto delle svalutazioni sono rispettivamente pari a € 30,62 mln e a € 16,35 mln e l'NPL ratio lordo e netto si è attestato rispettivamente all'11,51% e al 6,54%. I dati consuntivi si sono rivelati peggiori delle attese ma comunque i crediti deteriorati hanno registrato una buona riduzione e si confida che li trend in diminuzione possa confermarsi anche nel prossimo esercizio.

### 3.2 Write-off

Con particolare riguardo al *write – off*, nel 2018, in sede di aggiornamento della regolamentazione interna, si è ritenuto di dover disciplinare dettagliatamente i criteri sulla base dei quali effettuare tale cancellazione contabile, sia totale che parziale, ove per la determinazione del livello di recuperabilità del credito si fa riferimento ai generali criteri di svalutazione del credito.

La eventuale decisione della Banca di rinunciare al diritto di recuperare il credito, è nota come “cancellazione del debito”, di cui la stessa deve tenere un’adeguata documentazione, al fine di metterla a disposizione dell’Organo di vigilanza su richiesta. Allo stato, in via generale, la Banca ritiene di non dover mai rinunciare al credito, salvo diversa decisione del Consiglio di amministrazione. Sul punto, non sono previste deleghe operative.

Nel corso del 2019 si è dunque provveduto a dette operazioni contabili, con riguardo a n. 5 posizioni oggetto di *write-off* totale – di cui nessuna posizione ancora soggetta a procedure di escussione – e n. 19 posizioni oggetto di *write-off* parziale con una riduzione di costo ammortizzato complessivo lordo di € 4,98 mln.

### 3.3 Attività finanziarie *impaired* originate

Per i criteri adottati per l’identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito con identificazione delle metodologie adottate per la classificazione delle attività finanziarie, si fa rimando a quanto illustrato nei paragrafi che precedono.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei crediti deteriorati suddivisi sulla base dell’anzianità della posizione. Nelle varie fasce di scaduto si deve fare riferimento alla data a partire dalla quale la posizione risulta NPL, a prescindere dalla categoria di deteriorato.

*Valori in migliaia di euro*

Anzianità delle attività finanziarie	dic-19	
	Ammontare lordo	Ammontare rettifiche
<b>Scaduti</b>	<b>557</b>	<b>109</b>
<i>Di cui:</i>		
<i>scaduti &gt; 90 gg &lt;= 180 gg</i>	472	105
<i>scaduti &gt; 180 gg &lt;= 1 anno</i>	62	2
<i>scaduti &gt; 1 anno &lt;= 2 anni</i>	23	1
<i>scaduti &gt; 2 anni &lt;= 5 anni</i>	0	0
<i>scaduti &gt; 5 anni &lt;= 7 anni</i>	-	-
<i>scaduti &gt; 7 anni</i>	-	-
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>10.838</b>	<b>4.120</b>
<i>Di cui:</i>		
<i>scaduti &lt; 90 gg</i>	1.253	444
<i>di cui scaduti &gt; 90 gg &lt;= 180 gg</i>	518	166
<i>di cui scaduti &gt; 180 gg &lt;= 1 anno</i>	359	141
<i>di cui scaduti &gt; 1 anno &lt;= 2 anni</i>	1.111	431
<i>di cui scaduti &gt; 2 anni &lt;= 5 anni</i>	3.691	1.307
<i>di cui scaduti &gt; 5 anni &lt;= 7 anni</i>	2.807	1.372
<i>di cui scaduti &gt; 7 anni</i>	1.100	258
<b>Sofferenze</b>	<b>19.224</b>	<b>10.045</b>
<i>Di cui:</i>		
<i>scaduti &lt; 90 gg</i>	-	-
<i>scaduti &gt; 90 gg &lt;= 180 gg</i>	505	285
<i>scaduti &gt; 180 gg &lt;= 1 anno</i>	221	122
<i>scaduti &gt; 1 anno &lt;= 2 anni</i>	1.215	685
<i>scaduti &gt; 2 anni &lt;= 5 anni</i>	2.434	719
<i>scaduti &gt; 5 anni &lt;= 7 anni</i>	5.729	2.633
<i>scaduti &gt; 7 anni</i>	9.120	5.601



#### 4- Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono *Forborne* le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di *Forbearance*, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di *Forbearance* accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio *forborne* è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù delle peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di *Forbearance* è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di *alerting* sulla presenza di *Forborne* "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure period* e *probation period*.

Le esposizioni oggetto di concessione vengono trattate con maggiore dettaglio nella Circolare interna n. 44 approvata dal Consiglio di Amministrazione e denominata "Gestione delle partite ad andamento anomalo, gestione del contenzioso e criteri di *impairment*".

Nel complesso i rapporti *forborne* al 31/12/2019 hanno una esposizione complessiva lorda di € 18,55 mln. Di questa € 8,82 mln (47,54%) si trovano già a inadempienza probabile e € 5,50 mln (29,63%) sono a sofferenza. La parte residuale (€ 4,23 mln) si riferisce a crediti in *bonis* classificati in *stage 2* secondo la normativa IFRS 9.

Riepilogo rapporti <i>forborne</i> al 31/12/2019	Importo lordo	%	Fondo svalutazione	%	Importo netto	%
<b>Forborne</b>	18.549	100,00%	6.315	100,00%	12.234	100,00%
-Performing (bonis stage 2)	4.233	22,82%	537	8,50%	3.697	30,22%
-Non performing	14.315	77,18%	5.778	91,50%	8.538	69,78%
inadempienza probabile	8.819	61,60%	3.392	58,71%	5.427	63,56%
sofferenza	5.497	38,40%	2.386	41,29%	3.111	36,44%

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

*A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.178	6.724	448	40.327	470.494	<b>527.171</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	100.180	<b>100.180</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	<b>0</b>
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	1.000	<b>1.000</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>31/12/2019</b>	<b>9.178</b>	<b>6.724</b>	<b>448</b>	<b>40.327</b>	<b>571.674</b>	<b>628.351</b>
<b>31/12/2018</b>	<b>10.601</b>	<b>7.095</b>	<b>170</b>	<b>40.743</b>	<b>496.387</b>	<b>554.996</b>

Per ogni commento si rinvia alla relazione sulla gestione “Qualità del credito”.

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.623	14.273	16.350	7.039	512.734	1.913	510.821	527.171
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	100.263	83	100.180	100.180
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	1.000	1.000
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>31/12/2019</b>	<b>30.623</b>	<b>14.273</b>	<b>16.350</b>	<b>7.039</b>	<b>612.997</b>	<b>1.996</b>	<b>612.001</b>	<b>628.351</b>
<b>31/12/2018</b>	<b>34.553</b>	<b>16.688</b>	<b>17.865</b>	<b>4.480</b>	<b>539.478</b>	<b>3.445</b>	<b>537.131</b>	<b>554.996</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	2.278
2. Derivati di copertura	0	0	0
<b>31/12/2019</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.278</b>
<b>31/12/2018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.799</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.038	0	0	4.563	3.022	3.704	718	448	11.913
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>31/12/2019</b>	<b>29.038</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.563</b>	<b>3.022</b>	<b>3.704</b>	<b>718</b>	<b>448</b>	<b>11.913</b>
<b>31/12/2018</b>	<b>28.373</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.550</b>	<b>3.888</b>	<b>1.933</b>	<b>1.768</b>	<b>790</b>	<b>12.508</b>

Si precisa che l'importo di 40.327 mila euro, somma delle posizioni presenti nel "Primo stadio" e nel "Secondo stadio", comprende 30.236 mila euro di mutui per cessione del quinto dello stipendio/pensione che risultano scaduti solo per motivi tecnici, pervenendo l'accredito dello stipendio/pensione nei primi giorni del mese successivo, rispetto alla scadenza della rata prevista per fine mese.



*A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafoglio/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Traferimento tra primo e secondo stadio		Trasferimento tra secondo e terzo stadio		Trasferimento tra primo e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo a terzo stadio	Da terzo a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.988	36.163	2.065	42	1.137	94
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	11	0	16	0
<b>31/12/2019</b>	<b>13.988</b>	<b>36.163</b>	<b>2.076</b>	<b>42</b>	<b>1.153</b>	<b>94</b>
<b>31/12/2018</b>	<b>25.428</b>	<b>10.997</b>	<b>1.240</b>	<b>380</b>	<b>504</b>	<b>301</b>

Il dato dei trasferimenti da secondo a primo stadio è positivamente influenzato dai flussi dei conti bancari, rilevati al 31/12/2018 all'interno del secondo stadio di rischio.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	92.857	134	92.722	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>92.857</b>	<b>134</b>	<b>92.722</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
a) Non deteriorate	X	177.097	0	177.097	0
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>177.097</b>	<b>0</b>	<b>177.097</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>0</b>	<b>84.240</b>	<b>134</b>	<b>84.375</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni e netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	19.223	X	10.045	9.178	7.039
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.077	X	2.292	2.785	0
b) Inadempienze probabili	10.843	X	4.119	6.724	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.811	X	3.487	5.324	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	557	X	109	448	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	40.893	566	40.327	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.032	102	930	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	482.525	1.296	481.229	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.201	435	2.766	0
<b>TOTALE A</b>	<b>30.623</b>	<b>523.418</b>	<b>16.135</b>	<b>537.906</b>	<b>7.039</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	134	X	12	122	0
b) Non deteriorate	X	220.932	56	220.876	0
<b>TOTALE B</b>	<b>134</b>	<b>220.932</b>	<b>68</b>	<b>220.998</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>30.757</b>	<b>302.486</b>	<b>16.203</b>	<b>758.904</b>	<b>7.039</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*  
Non presenti al 31/12/2019

*A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*  
Non presenti al 31/12/2019.

*A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>23.598</b>	<b>10.760</b>	<b>195</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.873</b>	<b>3.054</b>	<b>605</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	628	2.066	530
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	627	15	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	618	973	75
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.248</b>	<b>2.856</b>	<b>128</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	5.314	0	1
C.2 write-off	923	1.974	85
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	611	32
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	11	271	10
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>19.223</b>	<b>10.843</b>	<b>557</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Nella voce “Esposizione lorda iniziale” sono state indicate le esposizioni presenti al 31 dicembre 2018. Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

*A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>15.640</b>	<b>5.276</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.013</b>	<b>1.195</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	1.125
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	20
B.4 altre variazioni in aumento	2.013	50
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.765</b>	<b>2.237</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	1.609
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20	0
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	514
C.4 write-off	1350	0
C.5 Incassi	1797	114
C.6 realizzi per cessione	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	598	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>13.888</b>	<b>4.234</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

*A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Non presenti al 31/12/2019.



*A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>12.997</b>	<b>2.797</b>	<b>3.665</b>	<b>3.082</b>	<b>25</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.338</b>	<b>1.053</b>	<b>1.933</b>	<b>1.413</b>	<b>111</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.994	819	1.924	1.413	111	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	343	234	9	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	1	0	0	0	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.289</b>	<b>1.558</b>	<b>1.479</b>	<b>1.008</b>	<b>29</b>	<b>0</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	835	197	487	409	3	0
C.2 riprese di valore da incasso	139	10	662	392	5	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	5.314	1350	0	0	1	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	1	330	207	20	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>10.046</b>	<b>2.292</b>	<b>4.119</b>	<b>3.487</b>	<b>107</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

Nella voce “Rettifiche complessive iniziali” sono state indicate le rettifiche presenti al 31 dicembre 2018. Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 1.768 mila.

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	<B-		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>993</b>	<b>-</b>	<b>229.061</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>313.304</b>	<b>543.358</b>
- Primo stadio	993	0	229.061	0	0	0	250.731	480.785
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	31.950	31.950
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	30.623	30.623
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>83.648</b>	<b>14.874</b>	<b>505</b>	<b>532</b>	<b>702</b>	<b>100.261</b>
- Primo stadio	0	0	83.648	14.874	505	532	702	<b>100.261</b>
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>993</b>	<b>0</b>	<b>312.709</b>	<b>14.874</b>	<b>505</b>	<b>532</b>	<b>314.006</b>	<b>643.619</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>221.971</b>	<b>221.971</b>
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	219.564	<b>219.564</b>
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	2.273	<b>2.273</b>
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	134	<b>134</b>
<b>Totale C</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>221.971</b>	<b>221.971</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>993</b>	<b>0</b>	<b>312.709</b>	<b>14.874</b>	<b>505</b>	<b>532</b>	<b>535.977</b>	<b>865.590</b>

L'ammontare delle esposizioni verso clientela con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia essenzialmente verso micro e piccole imprese unrated. I rating vengono forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. dei cui servizi la Banca si avvale ed hanno interessato solo una parte del portafoglio titoli di proprietà.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni														Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	UNR	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	12.741	6.974	13.128	42.902	26.782	24.584	19.432	27.655	24.421	9.784	7.480	3.763	476	323.236	543.358
- Primo stadio	12.741	6.974	13.098	41.243	24.764	18.799	17.136	24.086	22.980	3.912	2.921	481	9	291.641	480.785
- Secondo stadio	-	-	30	1.659	2.018	5.785	2.296	3.569	1.441	5.872	4.559	3.282	467	972	31.950
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.623	30.623
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.261	100.261
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.261	100.261
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b> di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	12.741	6.974	13.128	42.902	26.782	24.584	19.432	27.655	24.421	9.784	7.480	3.763	476	423.497	643.619
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.971	221.971
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.564	219.564
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.273	2.273
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134	134
<b>Totale C</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.971	221.971
<b>Totale (A + B + C)</b>	12.741	6.974	13.128	42.902	26.782	24.584	19.432	27.655	24.421	9.784	7.480	3.763	476	645.468	865.590

Per ogni dettaglio si rimanda alle informazioni di natura qualitativa nella presente sezione E dove viene descritto il rating calcolato dalla procedura CSD. I rating interni non vengono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite  
Non presenti al 31/12/2019.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
											Derivati su crediti					Crediti di firma
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CNL	Altri derivati				Amministr. pubbliche
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>183.413</b>	<b>168.948</b>	<b>89.054</b>	<b>0</b>	<b>1.902</b>	<b>4.503</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31.185</b>	<b>0</b>	<b>2.188</b>	<b>38.271</b>	<b>167.103</b>
1.1 totalmente garantite	177.818	164.275	88.617	0	1902	3.005	0	0	0	0	0	31.179	0	1.674	37.897	164.274
- di cui deteriorate	27.218	14.946	12.608	0	0	3	0	0	0	0	0	96	0	63	2.176	14.946
1.2 parzialmente garantite	5.595	4.673	437	0	0	1.498	0	0	0	0	0	6	0	514	374	2.829
- di cui deteriorate	1.535	646	437	0	0	30	0	0	0	0	0	0	0	14	81	562
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>14.364</b>	<b>14.334</b>	<b>1.386</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.513</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>139</b>	<b>6.385</b>	<b>10.423</b>
2.1 totalmente garantite	6.435	6.416	383	0	0	2024	0	0	0	0	0	0	0	81	4.597	7.085
- di cui deteriorate	53	45	9	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	1	38	56
2.2 parzialmente garantite	7.929	7.918	1003	0	0	489	0	0	0	0	0	0	0	58	1.788	3.338
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute  
Non presenti al 31/12/2019.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	7.564	7.881	1.615	2.163
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	2.547	1.602	342	587
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	3.451	2.340	3.273	1.780
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	2.728	1.945	2.697	1.441
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	1	0	447	108
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	271.287	147	15.601	30	1.000	0	112.828	1.112	121.840	574
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	3.326	524	371	13
<b>Totale (A)</b>	<b>271.287</b>	<b>147</b>	<b>15.601</b>	<b>30</b>	<b>1.000</b>	<b>0</b>	<b>123.844</b>	<b>11.333</b>	<b>127.175</b>	<b>4.625</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	120	12	2	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	11	0	0	0	42.161	46	7.709	10
<b>Totale (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>42.281</b>	<b>58</b>	<b>7.711</b>	<b>10</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>271.287</b>	<b>147</b>	<b>15.612</b>	<b>30</b>	<b>1.000</b>	<b>0</b>	<b>166.125</b>	<b>11.391</b>	<b>134.886</b>	<b>4.635</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>238.417</b>	<b>208</b>	<b>6.336</b>	<b>42</b>	<b>1.000</b>	<b>0</b>	<b>152.102</b>	<b>14.823</b>	<b>121.997</b>	<b>4.904</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	9.178	10.044	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	6.724	4.120	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	448	109	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	520.046	1.859	1198	2	312	0	0	0	0	0
<b>Totale (A)</b>	<b>536.396</b>	<b>16.132</b>	<b>1.198</b>	<b>2</b>	<b>312</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	122	12	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	49.881	56	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (B)</b>	<b>50.003</b>	<b>68</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>586.399</b>	<b>16.200</b>	<b>1.198</b>	<b>2</b>	<b>312</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>521.109</b>	<b>19.997</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>223</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	13	286	0	0	8.956	9.207	210	551
A.2 Inadempienze probabili	0	0	407	259	6.306	3.819	11	42
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12	1	6	0	127	88	302	20
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	17.793	73	7.336	28	461.711	1.593	33.207	165
<b>Totale A</b>	<b>17.818</b>	<b>360</b>	<b>7.749</b>	<b>287</b>	<b>477.100</b>	<b>14.707</b>	<b>33.730</b>	<b>778</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	112	12	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	266	0	3	0	215.146	49	23	0
<b>Totale B</b>	<b>266</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>215.258</b>	<b>61</b>	<b>23</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>18.084</b>	<b>360</b>	<b>7.752</b>	<b>287</b>	<b>692.358</b>	<b>14.768</b>	<b>33.753</b>	<b>778</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>10.106</b>	<b>451</b>	<b>5.053</b>	<b>193</b>	<b>473.065</b>	<b>18.129</b>	<b>31.254</b>	<b>1.204</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.480	134	250	0	993	0	0	0	0	0
<b>Totale (A)</b>	<b>91.480</b>	<b>134</b>	<b>250</b>	<b>0</b>	<b>993</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	905	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (B)</b>	<b>905</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>92.384</b>	<b>134</b>	<b>250</b>	<b>0</b>	<b>993</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>77.261</b>	<b>255</b>	<b>1.254</b>	<b>0</b>	<b>991</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	53.147	63	18.383	12	19.950	59	0	0
<b>Totale A</b>	<b>53.147</b>	<b>63</b>	<b>18.383</b>	<b>12</b>	<b>19.950</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	905	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>905</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>53.147</b>	<b>63</b>	<b>18.383</b>	<b>12</b>	<b>20.855</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>48.307</b>	<b>79</b>	<b>9.372</b>	<b>11</b>	<b>19582</b>	<b>165</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### B.4 Grandi esposizioni

A. Ammontare al valore di bilancio Euro 542.306

B. Ammontare ponderato Euro 87.133

C. Numero: 11

La differenza tra ammontare ponderato e ammontare al valore di bilancio pari ad Euro 455.173, è per Euro 265.961 dovuta a titoli di Stato Italiano detenuti nei portafogli di proprietà e per Euro 172.227 ad operazioni attive di SFT con altri istituti di credito garantite da titoli di Stato Italiano. La differenza residua di 16.984 è riconducibile sia a garanzie acquisite dalla Banca valide ai fini della Crm (controvalore del contante ricevuto da Securities financing transactions passive con banche e garanzie dello Stato per finanziamenti in convenzione Sisma 2016) che a minori utilizzi degli affidamenti accordati.

#### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Non presenti al 31/12/2019.

#### **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Non presenti al 31/12/2019.



## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

##### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono per 62 milioni a fronte di “finanziamenti ricevuti con Garanzia – BCE” e per 176 milioni a fronte di Repo stipulati con controparte MPS Capital Services ed AlettiBank/Akros. Si veda in proposito quanto indicato nella tabella 2 “Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni” nella sezione “Altre Informazioni” e nella sezione 1.1 del passivo “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”.

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	X	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>81.400</b>	<b>0</b>	<b>81.400</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	81.400	0	81.400	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>156.335</b>	<b>0</b>	<b>156.335</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	156.335	0	156.335	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>237.735</b>	<b>-</b>	<b>237.735</b>	<b>-</b>	<b>204.000</b>	<b>-</b>	<b>204.000</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>234.000</b>	<b>0</b>	<b>234.000</b>	<b>0</b>	<b>203.280</b>	<b>0</b>	<b>203.280</b>

*E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio*

Non presenti al 31/12/2019.

*E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value*

Non presenti al 31/12/2019.

*B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”)*

Non presenti al 31/12/2019.

*E.4 Operazioni di covered bond*

Non presenti al 31/12/2019.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

### **SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO**

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.

Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- ✓ rischio di posizione (generico e specifico);
- ✓ rischio di regolamento;
- ✓ rischio di concentrazione;
- ✓ rischio di cambio;
- ✓ rischio di posizione su merci;
- ✓ rischio di aggiustamento della valutazione del credito su derivati (C.V.A.);
- ✓ rischio portafoglio di negoziazione per le grandi esposizioni che superano i limiti specificati nel CRR 575/2013.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli. Si evidenzia che la policy per la gestione del portafoglio di proprietà fissa a 20 milioni di euro il limite massimo per i titoli valutati al FVTPL e a 15 milioni di euro il limite massimo per le operazioni con finalità di trading.

I controlli da effettuarsi a cura della funzione di Risk Management sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l.

#### *Strumenti di controllo e attenuazione del rischio*

Cassa Centrale Banca, con il Servizio Rischio di Mercato, fornisce una reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk) relativo ai titoli di proprietà presenti sia nel banking book che nel trading book. Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di

distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25, +/- 50, +/- 100 e +/- 200 basis points.

#### *Misurazione del Rischio di Mercato*

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Secondo quanto previsto nella circolare 285/2013 emanata dalla Banca d'Italia ai fini I.C.A.A.P. la banca, rientrando nella classe 3, determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

La Banca, per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

## **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *A.Aspetti generali*

La Banca non svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

L'esigua attività di negoziazione derivante dal portafoglio trading risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti nelle componenti di rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono essenzialmente rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari con assenza di negoziazioni relative a prodotti finanziari innovativi o complessi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

#### *B.Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo*

La Banca, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 575 / 2013 all'art. 94 paragrafo 1, sostituisce il requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) - rischio di posizione su portafoglio di negoziazione di vigilanza - con un requisito calcolato in base a quanto previsto dal metodo standardizzato per il rischio di credito, in quanto il suddetto portafoglio risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non supera i 15 milioni di euro.

La Banca ha ritenuto comunque opportuno provvedere ugualmente alla gestione e alla misurazione del rischio di mercato attraverso tecniche e modelli di Value at Risk (VaR) eseguite tramite l'applicativo "Asset Management Istituzionale" fornito da Cassa Centrale Banca.

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di

rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

La reportistica descritta viene monitorata quotidianamente dalla Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria e periodicamente dal Risk Management e presentata al Comitato Investimenti, il quale valuta l'andamento dell'esposizione al rischio riveniente dall'andamento del mercato.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di *gestione dei limiti operativi* messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Risk Metrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che l'intero portafoglio titoli della banca potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi. L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna. Per prevenire l'assunzione di rischi eccessivi e verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensile, il Risk Management produce semestralmente un report sintetico per il Consiglio di Amministrazione. Attualmente il modello VaR non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Premesso che la policy per gli investimenti del portafoglio di proprietà stabilisce una politica molto prudentiale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi tramite l'evidenziazione della tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi.

La Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale.

In particolare la Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Manager vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte dell'Area Finanza e svolge verifiche di secondo livello sull'intera operatività dell'Area.

Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. Considerata la sua modesta entità, la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Si rimanda alle valutazioni espresse all'interno del processo I.C.A.A.P. e alle prove di stress ivi eseguite che saranno rese disponibili con l'informativa al pubblico pubblicata nel sito della banca.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.966</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	1.966	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	1.966	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Gli effetti derivanti da variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto sono considerati trascurabili in ragione dell'esiguo ammontare del portafoglio in analisi.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>312</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	312	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	312	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/indice	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
Titoli di capitale e indici azionari	1.376	0	0
- posizioni lunghe	1.376	0	0
- posizioni corte	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non presenti al 31/12/2019.



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

*A. Aspetti generali procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo*

#### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali (Risk Appetite Framework e policy che regola l’attività di gestione degli investimenti di proprietà) volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’obbligo di informativa al Consiglio di Amministrazione per l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza/Tesoreria e in seconda battuta nel Risk Management le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile e la relativa reportistica viene prodotta con cadenza trimestrale e sottoposta all’attenzione del Consiglio di Amministrazione. Resta fermo che, nei casi di superamento della soglia di tolleranza fissata nel Risk Appetite Framework, il Consiglio di Amministrazione verrebbe prontamente interessato.

Con il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia pubblicato lo scorso 21 novembre 2017 sono stati recepiti nella normativa nazionale gli Orientamenti dell’ABE sulla gestione del rischio di tasso d’interesse nel banking book. Con riferimento alla misurazione del rischio tasso

di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la banca sta provvedendo ai dovuti adeguamenti al fine di avvalersi degli strumenti idonei e conformi alla normativa.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno in condizioni ordinarie, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse stimata in base alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo).

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- *Definizione del portafoglio bancario*: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- *Determinazione delle "valute rilevanti"*, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- *Classificazione delle attività e passività in fasce temporali*: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso). Le esposizioni deteriorate, per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate
- *Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia*: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi calcolata con il "metodo dei percentili" con riferimento cioè alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, le variazioni ipotizzate dei tassi sono determinate con il metodo del "supervisory test" che presuppone una variazione parallela di +/- 200 punti base.
- *Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce*: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

- *Aggregazione nelle diverse valute*: le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Con il predetto aggiornamento alla Circolare n. 285/2013, la Banca d’Italia ha introdotto, nell’ambito della suddetta metodologia semplificata per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, la possibilità di escludere dalla metodologia i contratti di opzione a favore della banca, se incorporati in altre poste di bilancio (ad esempio, clausole di floor presenti in attività a tasso variabile o clausole di cap presenti in passività a tasso variabile). Al riguardo, è stato richiesto alle banche di assicurare un trattamento di tali opzioni che sia omogeneo nell’ambito dello stesso processo ICAAP e, di norma, coerente nel tempo, fornendo nel resoconto sul processo ICAAP informazioni sul trattamento prescelto e su eventuali modifiche rispetto all’anno precedente.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca si riferisce alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P. – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell’ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca mensilmente.

La Banca ritiene che, considerate le attuali condizioni di mercato, lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base prevista nel supervisory test sia sufficiente ai fini dell’esercizio di stress. In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

L’impostazione definita per la stima del capitale interno in ipotesi di stress viene sempre valutata in relazione ai risultati rivenienti dall’applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non potrà evidentemente evidenziare livelli di rischiosità inferiori.

Accanto all’attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l’attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell’ambito dell’analisi di ALM Statico la valutazione dell’impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l’impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria al Comitato Rischi/ALM/Direzione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine di interesse e sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Responsabile dell'Area Crediti, il Direttore Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria, il Direttore Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione, il Risk Manager.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al momento il rischio di tasso, calcolato secondo l'algoritmo semplificato con il metodo dei percentili, risulta entro i limiti regolamentari.

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La Banca ha fissato un limite massimo di investimento in titoli azionari (anche attraverso l'utilizzo di gestioni patrimoniali istituzionali e/o OICR) pari all'8% dell'intero portafoglio di proprietà. Tale investimento avviene tramite gestioni azionarie sottoscritte per il tramite di Cassa Centrale Banca nella categoria FVTPL. Per quanto riguarda i titoli azionari acquistati direttamente in proprietà, questi vengono valutati al FVTOCI senza rigiro a conto economico e la Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria produce ed archivia apposita documentazione di analisi.

La Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria analizza periodicamente il portafoglio bancario e propone semestralmente al Consiglio di Amministrazione una strategia di investimento di proprietà comprensiva anche degli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Risk Appetite Framework.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Responsabile della Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Superata la soglia di tolleranza prevista nel Risk Appetite Framework relativamente al VaR dell'intero portafoglio titoli di proprietà, la Direzione Finanza/Tesoreria provvede a relazionare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione affinché vengano deliberate le misure opportune.

#### *B. Attività di copertura del fair value*

La banca pone in essere operazioni di copertura delle variazioni del fair value associato a selezionati pacchetti di finanziamenti a tasso fisso.

#### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### *D. Attività di copertura di investimenti esteri*

La banca non pone in essere coperture di operazioni in investimenti esteri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>109.778</b>	<b>78.954</b>	<b>5.156</b>	<b>35.316</b>	<b>292.940</b>	<b>91.184</b>	<b>12.105</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	1.298	250	70	25.493	238.955	66.282	10.331	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1.298	250	70	25.493	238.955	66.282	10.331	0
1.2 Finanziamenti a banche	32.664	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	75.816	78.704	5.086	9.823	53.985	24.902	1.774	0
- c/c	13.603	5.508	333	313	649	3	0	0
- altri finanziamenti	62.213	73.196	4.753	9.510	53.336	24.899	1.774	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	62.213	73.196	4.753	9.510	53.336	24.899	1774	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>332.517</b>	<b>156.810</b>	<b>66.199</b>	<b>7.128</b>	<b>38.422</b>	<b>2.200</b>	<b>1.863</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	306.080	2.021	2.871	4.134	23.261	2.200	1.863	0
- c/c	180.093	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	125.987	2.021	2.871	4.134	23.261	2.200	1.863	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	125.987	2.021	2871	4.134	23.261	2.200	1863	0
2.2 Debiti verso banche	26.124	153.180	62.318	0	0	0	0	0
- c/c	26.124	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	153.180	62.318	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	313	1609	1010	2994	15161	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	313	1.609	1010	2.994	15.161	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>27.220</b>	<b>644</b>	<b>1.345</b>	<b>12.213</b>	<b>11.722</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	27.220	644	1.345	12.213	11.722	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	27.220	644	1.345	12.213	11.722	0	0
+ posizioni lunghe	0	26.571	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	649	644	1.345	12.213	11.722	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>2.615</b>	<b>2.218</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>78</b>	<b>0</b>

+ posizioni lunghe	150	2218	0	0	0	0	78	0
+ posizioni corte	2.465	0	0	0	0	0	0	0

## 2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Mensilmente viene determinato il rischio tasso e viene conteggiato il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P. anche nelle ipotesi di stress illustrate in precedenza: a tal fine la Banca utilizza la metodologia semplificata "metodo dei percentili" descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Alla luce della composizione del portafoglio al 31/12/2019 e sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura di 100 basis point distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 394 mila Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 7.978 mila Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura di 100 basis point distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 96 mila Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 2.624 mila Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La policy sugli investimenti di proprietà prevede la possibilità di investire in strumenti denominati in dollari e sterlina inglese per un importo complessivo massimo pari alla cifra minore tra il 7% del totale portafoglio e l'importo di 15 milioni di euro. E' previsto un monitoraggio continuo da parte dei Responsabili della Direzione Finanza e Tesoreria e della Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi nelle altre valute sono invece molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>658</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
A.1 Titoli di debito	312	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	119	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	227	0	4	8	0	2
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>B. Altre attività</b>	<b>25</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>18</b>	<b>0</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>241</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Debiti verso banche	0	9	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	241	3	4	0	0	0
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>D. Altre passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>683</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>2</b>
<b>Totale passività</b>	<b>241</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>442</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>2</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non presente al 31/12/2019.

La banca tende a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa, sia per importi che per durata e tipo tasso.



**SEZIONE 3****GLI STRUMENTI E LE POLITICHE DI COPERTURA***3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione***A. Derivati finanziari***A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.571</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	
b) Swap	0	0	26.571	0	0	0	0	
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
<b>4. Merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>5. Altri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.571</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	



*A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti*

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	26.571	0	0
– fair value positivo	X	0	0	0
– fair value negativo	X	387	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	0	0	0
– fair value positivo	X	0	0	0
– fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	0	0	0
– fair value positivo	X	0	0	0
– fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci				
– valore nozionale	X	0	0	0
– fair value positivo	X	0	0	0
– fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
– valore nozionale	X	0	0	0
– fair value positivo	X	0	0	0
– fair value negativo	X	0	0	0
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	0	0	0	0
– fair value positivo	0	0	0	0
– fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	0	0	0	0
– fair value positivo	0	0	0	0
– fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
– valore nozionale	0	0	0	0
– fair value positivo	0	0	0	0
– fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
– valore nozionale	0	0	0	0
– fair value positivo	0	0	0	0
– fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
– valore nozionale	0	0	0	0
– fair value positivo	0	0	0	0
– fair value negativo	0	0	0	0

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.637	12.213	11.722	<b>26.572</b>
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	<b>0</b>
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	<b>0</b>
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	<b>0</b>
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>2.637</b>	<b>12.213</b>	<b>11.722</b>	<b>26.572</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### B. Derivati creditizi

Non presenti al 31/12/2019.

#### 3.2 Le coperture contabili

Non presenti al 31/12/2019.

#### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Non presenti al 31/12/2019.

## SEZIONE 4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio, *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e *Margin Calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR).

Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della

banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nel periodo 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore era posto pari all'80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Gli standard tecnici di segnalazione (ITS), presenti nel Regolamento di esecuzione della Commissione relativamente al requisito di copertura della liquidità (UE) n. 322/2016, sono in vigore dalla segnalazione del 30 settembre 2016 e sostituiscono i precedenti schemi di segnalazione "Interim LCR Reporting".

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite il conto reciproco con Cassa Centrale Banca e allo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management, attualmente inserito nell'Area Controlli, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili;
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2019:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 17,23% (sale al 23,41% considerando sia i legami di gruppo giuridico-economico che quelli familiari e il finanziamento ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione dei finanziamenti legati al Sisma 2016);
- l'incidenza della somma delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli sul totale della raccolta diretta è all'incirca pari a 59,98%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, ne assicura il riacquisto con limitate penalità e sulla base di prezzi determinati da un ente terzo. Il processo è regolato da una specifica policy ma al 31/12/2019 le uniche obbligazioni emesse ancora da rimborsare riguardavano il prestito subordinato T2 che per sua natura non può essere rimborsato, salvo casi eccezionali, prima della sua naturale scadenza prevista per il 3 dicembre 2023;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza.

Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Comitato Rischi/ALM/Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che

evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal *Contingency Funding Plan*.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Al 31/12/2019 la Banca rispettava il requisito di liquidità previsto a regime. La Banca, negli ultimi anni, ha registrato una più che sufficiente disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *assets*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

I principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sono rappresentati dai limiti operativi stabiliti, dagli strumenti finanziari con le sopra citate caratteristiche, oltre che dalle linee di credito e dai finanziamenti collateralizzati attivati con Bce o con primari istituti nazionali.

Al 31 dicembre 2019 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 315,1 milioni di euro di nominale, di cui 66,8 milioni non impegnati e 7,5 su pool di collateral non utilizzati. Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 43,3 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a lungo termine denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO). La Banca ha inoltre acceso pronti contro termine con Banca Mps e Banca Aletti per un totale di 172,4 milioni con sottostante titolo di Stato Italia (Btp e Cct).

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione viene data alla posizione di liquidità della Banca.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>45.055</b>	<b>3.033</b>	<b>3.380</b>	<b>3.555</b>	<b>16.688</b>	<b>15.629</b>	<b>48.447</b>	<b>341.925</b>	<b>157.445</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	120	0	216	930	21.841	185.800	56.000	0
A.2 Altri titoli di debito	1.297	0	0	19	344	437	4.852	51.578	20.418	0
A.3 Quote O.I.C.R.	1257	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	42.501	3.033	3.260	3.536	16.128	14.262	21.754	104.547	81.027	0
- banche	35.468	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	7.033	3.033	3.260	3.536	16.128	14.262	21.754	104.547	81.027	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>264.019</b>	<b>29.014</b>	<b>971</b>	<b>135.924</b>	<b>23.369</b>	<b>13.789</b>	<b>18.428</b>	<b>51.663</b>	<b>3.476</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	260.680	1.671	580	9.485	22.425	12.722	13.216	17.046	157	0
- banche	26.124	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	234.556	1.671	580	9.485	22.425	12.722	13.216	17.046	157	0
B.2 Titoli di debito	3.303	51	391	301	879	1067	3.061	12.172	0	0
B.3 Altre passività	36	27292	0	126138	65	0	2151	22.445	3.319	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>2.446</b>	<b>19</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.446</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2446	19	0	0	0	0	0	0	2446	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	2.446	0
- posizioni corte	2.446	19	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Non si detengono attività, passività, operazioni fuori bilancio denominate in valute estere di entità rilevante.

## 4. RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo s'intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d'Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell'ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del c.d. "indicatore rilevante" e non più del "margine di intermediazione". Infatti alla luce dell'entrata in vigore del regolamento CRR (Capital Requirements Regulation), a far data dal 31.12.2014, per calcolare il requisito, è necessario fare riferimento al c.d. "indicatore rilevante" (cfr. art. 316 CRR), in sostituzione del "margine di intermediazione".

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla impostazione dei controlli sulla rete dei Promotori, definendo una specifica regolamentazione (basata anche sugli indicatori di rischio individuati da ASSORETI) e individuando i responsabili dei controlli ai vari livelli.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli. I controlli da effettuarsi a cura delle funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance e delle altre aree della banca sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è

affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l.. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della sua attività, pone particolare attenzione al monitoraggio ed alla prevenzione di tale rischio

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella viene esposto il calcolo dell'assorbimento di capitale per il rischio operativo sia con la modalità dell'indicatore rilevante, sia prendendo a riferimento il margine di intermediazione.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	Media 3 anni
Interessi attivi e proventi assimilati	9.041	10.349	10.752	0
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.385)	(2.547)	(2.312)	0
Commissioni attive	2.126	2.547	2.865	0
Commissioni passive	(689)	(827)	(916)	0
Dividendi e proventi simili	74	115	151	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	1.275	530	0
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	84	0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	0	(4)	(55)	0
Altre spese amministrative*	(3.312)	(3.584)	(3.712)	0
di cui spese sostenute per servizi forniti da	0	0	0	0
Altri oneri/proventi di gestione (solo proventi)	688	1.343	1.012	0
di cui proventi straordinari	10	0	0	0
<b>Indicatore rilevante</b>	<b>8.853</b>	<b>12.254</b>	<b>12.164</b>	<b>11.090</b>
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>10.343</b>	<b>11.976</b>	<b>12.031</b>	<b>11.450</b>

\* Non vengono ricomprese nel calcolo dell'indicatore rilevante

<b>TOTALE ASSORBIMENTO CAPITALE CON INDICATORE RILEVANTE</b>	<b>1.663</b>
<b>TOTALE ASSORBIMENTO CAPITALE CON MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.717</b>
<b>RISPARMIO DI CAPITALE CON IL RIFERIMENTO DELL'INDICATORE RILEVANTE</b>	<b>54</b>

**Parte F**

**INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

**(dati in migliaia di euro)**

## SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra i fondi propri ai fini di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzo e distribuzione.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	34.300	-	0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni			
Riserva da rivalutazione			
Riserve da valutazione	1.053		0
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	609	B	609
Riserva Statutaria	2.402	A-B	2.402
Riserva per azioni proprie	76		0
Riserva straordinaria	1.260	A-B	1.260
Altre Riserve	29		0
Riserva FTA IFRS 9	(2.457)		0
	-----		-----
<b>Totale</b>	<b>37.272</b>		<b>4.271</b>

Quota non distribuibile: 3.011

Quota distribuibile: 1.260

A = possibilità di utilizzo per aumento di capitale

B = possibilità di utilizzo per copertura di perdite

C = possibilità di dividendo

Così come deliberata dall'Assemblea dei Soci in fase di approvazione del bilancio del 2018, nell'esercizio è stata contabilizzata la ripartizione dell'utile e di conseguenza alimemente le varie voci di riserva.

## B. INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	34.300	34.300
2. Sovrapprezzi di emissione	5	2
3. Riserve	2.185	403
- di utili	2.185	2.860
a) legale	609	378
b) statutaria	2.402	1.479
c) azioni proprie	225	300
d) altre	(1.051)	703
- altre	0	(2.457)
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	(271)	(107)
6. Riserve da valutazione	1.053	(1.175)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(37)	(300)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.090	(875)
- Attività materiali		0
- Attività immateriali		0
- Copertura di investimenti esteri		0
- Copertura dei flussi finanziari		0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		0
- Differenze di cambio		0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		0
- Leggi speciali di rivalutazione		0
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.041	2.309
<b>Totale</b>	<b>39.313</b>	<b>35.732</b>

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1154	(65)	250	(1.125)
2. Titoli di capitale	249	(285)	34	(334)
3. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1403</b>	<b>(350)</b>	<b>284</b>	<b>(1.459)</b>

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(875)</b>	<b>(300)</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.842</b>	<b>738</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	2.846	512	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	865	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	19	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	112	226	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.878</b>	<b>474</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	28	169	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	100	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	592	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	1.158	305	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.089</b>	<b>(36)</b>	<b>0</b>

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*  
Non presenti al 31/12/2019.

## SEZIONE 2

### I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

#### 2.1 Patrimonio di vigilanza

##### A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV)1, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Con l'adozione del regolamento di esecuzione n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate degli istituti bancari. La Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono, secondo lo schema matriciale adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS. Nelle seguenti voci 1, 2 e 3 viene fornita una sintetica descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari che sono computati, rispettivamente, nel capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e nel capitale di classe 2 (Tier 2 – T2), distinguendo tra strumenti finanziari oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e altri strumenti finanziari. Tutti gli strumenti dei Fondi Propri coprono le perdite quando la banca è in liquidazione. Solo il capitale e gli strumenti con maggior *equity content* sono in grado di coprire le perdite prima del verificarsi della crisi.

##### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Rappresenta il capitale di maggior qualità della Banca, in grado cioè di garantire la copertura delle perdite (riduzione del valore nominale dello strumento e/o sospensione del pagamento della remunerazione) prima che la banca sia in condizioni di crisi, ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

##### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Svolge le stesse funzioni di garanzia del CET1 rispetto al quale ha però un grado di seniority maggiore ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- Detrazioni.

##### 3. Capitale di classe 2 (Tier 1 – T2)

È la parte del patrimonio con minor “*equity content*”, in grado di garantire la copertura delle perdite solo dopo che la crisi si sia manifestata ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);



· Detrazioni.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>39.238</b>	<b>35.063</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.053	-1.175
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>-110</b>	<b>-137</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>39.128</b>	<b>34.926</b>
D. Elementi da dedurre del CET1	31	55
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>2.032</b>	<b>2.358</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>41.129</b>	<b>37.230</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (addizionale Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addizionale Tier 1 - AT) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>2.353</b>	<b>2.952</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>2.353</b>	<b>2.952</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>43.482</b>	<b>40.182</b>

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

Con il predetto Regolamento (UE) 2017/2395 – che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2018 – viene introdotto un filtro prudenziale per mitigare il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 che, superando il concetto di *'Incurred Loss'* del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso (ECL – *'Expected Credit Loss'*), assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea.

In particolare, qualora in sede di transizione alle nuove regole contabili si verificasse una diminuzione del CET1 conseguente alle maggiori rettifiche di valore determinate in applicazione del nuovo modello di *impairment* (ivi incluse quelle inerenti alle esposizioni deteriorate) la Banca potrà, nel

periodo compreso tra il 2018 e il 2022 (cosiddetto periodo transitorio), re-includere nel CET1 tale impatto, al netto dell'effetto imposte, nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione del filtro prudenziale determina specifici obblighi informativi. In particolare, nel caso in cui si decida di applicare il filtro prudenziale occorre pubblicare l'importo dei fondi propri, del capitale primario di classe 1 e del capitale di classe 1, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale e il coefficiente di leva finanziaria di cui si disporrebbe a regime ("fully loaded" come se non fosse applicato il filtro prudenziale).

L'EBA nel gennaio 2018 ha emesso le "Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds" (EBA/GL/2018/01) che definiscono gli schemi idonei a pubblicare le informazioni relative agli impatti sui fondi propri

Ai fini dell'applicazione del filtro, l'impatto del nuovo modello di *impairment* è determinato come segue:

in sede di transizione, sulla base della differenza (netta effetto imposte) tra:

- l'ammontare delle rettifiche di valore (perdite attese sia a 12 mesi, sia lifetime) determinate sulla base del nuovo modello di impairment al 1° gennaio 2018 sulle esposizioni, oggetto di applicazione del nuovo modello di *impairment*, in essere al 31 dicembre 2017, meno
- l'ammontare complessivo delle rettifiche IAS 39 al 31 dicembre 2017 sugli strumenti finanziari classificati nei portafogli contabili L&R, HTM, AFS (diversi dagli strumenti di capitale e dagli OICR);

nelle successive date di riferimento, l'importo di cui al punto precedente viene incrementato della eventuale differenza positiva tra l'ammontare delle rettifiche di valore sul credito in bonis (stadi 1 e 2) alla data di riferimento e l'ammontare delle rettifiche di valore, sempre sul solo credito in bonis, al 1° gennaio 2018.

Pertanto, il filtro prudenziale articolato come descritto in precedenza permette di sterilizzare:

1. un'eventuale componente valutativa incrementale inerente al credito deteriorato determinata, alla data di transizione del principio (1° gennaio 2018), dall'applicazione del nuovo modello di impairment (componente statica);
2. l'eventuale incremento delle rettifiche di valore inerente alle esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9. È evidente che in caso di espansione del credito dopo il 1° gennaio 2018, tale modalità di misurazione incrementa il beneficio prudenziale retraibile dall'applicazione del filtro (componente dinamica).

Con delibera del 26 gennaio 2018, comunicata alla Banca d'Italia il successivo giorno 31 gennaio, il Cda ha deciso di aderire alla disciplina transitoria ex art. 473 bis del del Regolamento (UE) 575/2013 per diluire in 5 anni l'impatto sul Capitale Primario di classe I derivante dal nuovo modello di impairment ex IFRS9, sia in fase di prima applicazione (c.d. approccio statico sulla sola FTA) che di valutazione incrementale sui crediti in bonis relativi agli esercizi successivi fino al 31/12/2022 (c.d. approccio dinamico).

Nella tabella seguente si riporta il template previsto dalle Guidelines Eba sopra menzionate:

QUANTITATIVE TEMPLATE IFRS 9-FL			
		31/12/2019	31/12/2018
Available capital (amounts)			
1	Common Equity Tier 1 (CET1) capital	41.129	37.230
2	Common Equity Tier 1 (CET1) capital as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	39.097	34.871
3	Tier 1 capital	41.129	37.230
4	Tier 1 capital as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	39.097	34.871
5	Total capital	43.482	40.182
6	Total capital as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	41.449	37.824
Risk-weighted assets (amounts)			
7	Total risk-weighted assets	283.300	245.963
8	Total risk-weighted assets as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	280.363	243.605
Capital ratios			
9	Common Equity Tier 1 (as percentage of risk exposure amount)	14,52%	15,14%
10	Common Equity Tier 1 (as percentage of risk exposure amount) as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	13,94%	14,31%
11	Tier 1 (as percentage of risk exposure amount)	14,52%	15,14%
12	Tier 1 (as percentage of risk exposure amount) as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	13,94%	14,31%
13	Total capital (as percentage of risk exposure amount)	15,35%	16,34%
14	Total capital (as percentage of risk exposure amount) as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	14,78%	15,53%
Leverage ratio			
15	Leverage ratio total exposure measure	709.206	624.186
16	Leverage ratio	5,80%	5,96%
17	Leverage ratio as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	5,51%	5,59%

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa.

La Banca ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo, sia per quanto riguarda la situazione storica che quella prospettica in condizioni ordinarie e in scenari di stress, allineati alle logiche di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all'emanazione della Circolare n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento Europeo 575/2013. Tali analisi sono evidenziate all'interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 4 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte II, Capitolo 3).

La Banca effettua prove di stress per una migliore valutazione della propria esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza del capitale interno. Al fine di valutare la capacità di copertura della propria dotazione patrimoniale in scenari avversi, la Banca valuta anche gli effetti attesi sul capitale complessivo (fondi propri) del verificarsi di ipotesi di stress.

Nel definire le modalità con le quali effettuare le prove di stress, la Banca, in applicazione del principio di proporzionalità, ha scelto di utilizzare le semplificazioni metodologiche concesse dalla normativa agli intermediari di Classe 3, decidendo di effettuare analisi di sensibilità rispetto a:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti (*single name* e geo-settoriale);
- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- capitale complessivo (fondi propri).

Vengono applicate tecniche quantitative e qualitative, complementari rispetto alla stima delle perdite inattese, volte a concorrere alla valutazione da parte della banca della propria vulnerabilità, o meglio solvibilità, in ipotesi estreme (eventi eccezionali ma plausibili).

In particolare gli stress test vengono condotti per valutare gli effetti sui rischi della banca di:

- variazioni significative di uno o più fattori di rischio (analisi di sensibilità);
- movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

La componente dei Fondi Propri è stressata in coerenza con lo stress test del rischio credito, in particolare:

- Aumento delle svalutazioni sui crediti con conseguente abbattimento dell'eventuale utile d'esercizio fino al raggiungimento di una perdita d'esercizio con conseguente abbattimento del Cet 1;
- Riduzione del Cet 1 a seguito dell'incremento delle Riserve OCI negative a seguito di riduzione del fair value dei titoli classificati in HTCS.

La misurazione del capitale interno del rischio di credito e di controparte in ipotesi di stress è sviluppata in coerenza con le caratteristiche della "metodologia standardizzata" applicata ai fini della misurazione in condizioni di normale corso degli affari. Tale metodologia si sostanzia nell'applicare al valore delle diverse categorie di esposizioni coefficienti regolamentari (pari al prodotto tra i fattori di ponderazione e il coefficiente patrimoniale) che rappresentano delle "proxy" delle perdite inattese che gravano su tali esposizioni. Il capitale interno complessivo è dato dalla sommatoria dei requisiti patrimoniali delle singole categorie di esposizioni.

L'esercizio di stress misura la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione dello scenario avverso rispetto allo scenario baseline.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione degli scenari di mercato, si fa riferimento agli scenari forniti da Prometeia ed in particolare allo scenario baseline ed allo scenario avverso sviluppato sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea.

Anche per l'anno trascorso il rischio ritenuto più significativo è stato quello di una crisi del debito sovrano motivo per cui, la Banca ha deciso di applicare il severo stress rappresentato da uno scenario di incremento di 200 b.p. sia sui titoli di Stato Italia che sulle obbligazioni corporate bancarie detenute nel business model HTC&S (portafoglio al quale viene applicato il criterio di valutazione FVTOCI

con riciclo a conto economico e che pertanto può comportare variazioni delle riserve di capitale legate alle oscillazioni di fair value dei titoli).

*B. Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dic-19	dic-18	dic-19	dic-18
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	843.153	750.437	262.507	227.975
1. Metodologia standardizzata	843.153	750.437	262.507	227.975
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.001	18.238
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.663	1.439
1. Metodo base			1.663	1.439
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			22.664	19.677
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			283.300	245.963
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,52	15,14
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,52	15,14
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,35	16,34

Capitale primario di classe 1	41.129	37.230
Capitale di classe 1	41.129	37.230
Fondi propri	43.482	40.182

L'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%).

Il rischio di mercato viene determinato limitatamente al rischio di cambio connesso ai titoli di proprietà in valuta estera, quando presenti in portafoglio, in quanto il portafoglio di negoziazione ai

fini di vigilanza risulta inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e non supera i 15 milioni di euro. Per essi viene comunque calcolato l'assorbimento patrimoniale per rischi di credito.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati, ed ai requisiti aggiuntivi fissati a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Srep), costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici ed è inserita come obiettivo nel Risk Appetite Framework. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 14,52% (15,143% al 31.12 dell'anno precedente) superiore al limite del 8,040% fissato dallo Srep 2019 compresa la componente di riserva di conservazione del capitale;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 14,52% (15,14% al 31.12 dell'anno precedente) superiore al limite del 9,890% fissato dallo Srep 2019 compresa la componente di riserva di conservazione del capitale;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,35% (16,34% al 31.12 dell'anno precedente), superiore rispetto al requisito minimo dell'8% fissato dal CRR e del 12,350% fissato dallo Srep 2019 compresa la componente di riserva di conservazione del capitale.

In particolare l'aumento dei requisiti per il rischio di credito e controparte è dovuta ad un incremento degli investimenti di proprietà in titoli corporate per i quali il Regolamento europeo sui Requisiti di Capitale prevede una ponderazione del rischio al 100% e pertanto un pieno assorbimento patrimoniale a differenza di quanto avviene per i titoli di Stato che non comportano alcun assorbimento. Tale scelta è stata dettata dalla necessità di investire il capitale non impiegato nella crescita di crediti contro cessione del quinto dello stipendio prevista in sede di budget 2019.

Tale incremento ha comportato un maggiore assorbimento di capitale per rischio di credito considerate le maggiori ponderazioni previste per i titoli corporate rispetto ai crediti concessi a clientela retail.

Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 20,817 mln di Euro (20,505 nell'esercizio precedente), che scende a 8,494 mln considerando l'assorbimento di capitale aggiuntivo legato all'esito dello Srep 2019 (11,775 nell'anno precedente).

Gli assorbimenti percentuali di capitale per rischio di credito sono così suddivisi:

- Attività creditizia 56,00%;
- Investimenti di proprietà e tesoreria 37,25%;
- Altre poste contabili 6,75%.

**Parte G**

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI  
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

**SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO**

Non applicabile.

**SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO**

Non applicabile.

**SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non applicabile.



**Parte H**

**OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

## *Aspetti procedurali*

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria. Infine, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla nuova disciplina di vigilanza in materia, emanata con nota del 12/12/2011:

- con delibera del 22 giugno 2012, ha adottato il documento "Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse" in cui sono disciplinate le procedure deliberative applicabili all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati;
- nella riunione del 18 gennaio 2013 ha approvato le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

### *1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

Al 31/12/2019, unico dirigente inquadrabile nella presente definizione, è il Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 55 mila euro lordi.

Ad oggi non sono previste altre forme d'incentivazione basate su strumenti finanziari.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati fissati dall'assemblea dei soci del 27/04/2018. Quelli del Presidente e del Vice-presidente sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della prima seduta successiva all'insediamento. Nel 2019 i compensi percepiti dagli Amministratori, dal Presidente e Vice-presidente sono stati pari a 147 mila euro; quelli imputati ai Sindaci a 84 mila euro.

In conformità alle normative della Consob in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet le politiche di incentivazione e remunerazione.

### *2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

L'operatività con parti correlate riguardante gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri soggetti individuati dalla richiamata normativa della Banca d'Italia, è riassunta nel prospetto che segue. Gli importi si riferiscono ai dati puntuali al 31/12/2019. L'importo relativo all'"Amministrato" comprende le azioni della banca detenute, i titoli di terzi, il risparmio gestito e le polizze assicurative intermedie.

Tipologia parte correlata	Fidi accordati	Impieghi (utilizzato)	Garanzie ricevute	Amministrato	Raccolta diretta
Dirigenti ed Esponenti aziendali	20.324	17.731	5.616	32.044	32.918
Sindaci	77	77	300	89	53
Altre parti correlate	7.202	5.795	10.830	8.339	1.723
<b>TOTALE</b>	<b>27.603</b>	<b>23.602</b>	<b>16.746</b>	<b>40.472</b>	<b>34.694</b>

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Tutti i rapporti con parti correlate sono stati regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela primaria

Dato il grado di frazionamento e l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, non è significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Ciononostante, il Consiglio ha ritenuto di fissare un plafond massimo per gli affidamenti concessi all'insieme delle parti correlate. Si fa presente che la quota più rilevante dei fidi accordati ed utilizzati degli esponenti aziendali è dovuta ai finanziamenti garantiti dallo Stato ricevuti dalle aziende residenti nel cratere per il pagamento delle imposte attraverso il "Plafond moratoria sisma centro Italia".

Sotto il riepilogo di tutte le operazioni di importo non esiguo effettuate con parti correlate nel 2019, come da criteri stabiliti dalla circolare della Banca d'Italia n. 155 sezione 13.

cod.circ .155	TIPOLOGIA OPERAZIONE	AMMONTARE	NUMERO OPERAZIONI	MAGGIORE RILEVANZA	MINORE RILEVANZA	ORDINARIA
1.1	Operazioni su partecipazioni di società terze	-	0			
1.2	Altre compravendite	-	0			
1.3	Finanziamenti attivi	5.812	15	13	0	2
1.4	Prestazione/ricezione di servizi	-	0			
1.5	Operazioni sul capitale	-	0			
1.6	Altro	7.335	11	1	0	10
	Operazioni di raccolta diretta	4.100	6			6
	Finanza per la clientela	3.235	5	1		4
				14	0	12
	<b>TOTALE</b>	<b>13.147</b>	<b>26</b>	<b>5.019</b>	<b>-</b>	<b>8.128</b>

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

### 3. Operazioni effettuate da “soggetti rilevanti”

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 19, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 596/2014 devono essere segnalate, relativamente ai titoli quotati dell'emittente, tutte le operazioni successive al raggiungimento dell'importo complessivo di euro 20.000 nell'arco dell'anno civile da persone che esercitano funzioni di amministrazione, controllo o direzione (cosiddetti “soggetti rilevanti”).

Per quanto riguarda Banca Macerata oggetto della segnalazione sono le azioni ordinarie (ISIN IT0005329419) quotate sul mercato Hi-Mtf.

Nel corso del 2019 sono state eseguite le seguenti operazioni tutte debitamente segnalate al mercato e reperibili nel dettaglio nella sezione investor relations del sito della Banca (<https://www.bancamacerata.it/investor-relations/2-non-categorizzato/874-operazioni-eseguite-da-soggetti-rilevanti>):

- in data 25/01/2019 Enzo Speziani, nato a Concesio (BS) il 23/03/1946, cod. fisc. SPZNZE46C23C948J, quale acquirente di n. 2.539 azioni al prezzo unitario di 98 euro;

- in data 20/12/2019 i seguenti “soggetti rilevanti” hanno posto in essere le operazioni di seguito segnalate:

- MALAGRIDA FRANCO, nato a Campli (TE) il 17/12/1931, cod. fisc. MLGFNC31T17B515J, quale acquirente per n. 128 azioni al prezzo unitario di 98 euro;
- TARTUFERI LORIS, nato a Macerata il 27/10/1934, cod. fisc. TRTLRS34R27E783A, quale acquirente di n. 128 azioni al prezzo unitario di 98 euro;
- OTTAVI NANDO, nato a Cessapalombo (MC) il 03/04/1946, cod. fisc. TTVNND46D03C582G, quale acquirente di n. 128 azioni al prezzo unitario di 98 euro;
- OMT BELFORTE SRL, con sede a Belforte del Chienti (MC), cod. fisc. 00091150433, quale acquirente di n. 4.000 azioni al prezzo unitario di 100 euro;
- TORRESI ENRICO, nato a Civitanova Marche (MC) il 15/10/1953, cod. fisc. TRRNRC53R15C770X, quale acquirente di n. 128 azioni al prezzo unitario di 98 euro;
- ERCOLI ROSARIA, nata a Civitanova Marche (MC) il 11/10/1957, cod. fisc. RCLRSR57R51C770Q, quale acquirente di n. 128 azioni al prezzo unitario di 98 euro;
- ROSI GIANCARLO, nato a Preci (PG) il 07/04/1958, cod. fisc. RSOGCR58D07H015C, quale acquirente di n. 128 azioni al prezzo unitario di 98 euro;
- MOSCHINI SPA, con sede a Torino, cod. fisc. 08520140016, quale acquirente di n. 128 azioni al prezzo unitario di 98 euro;
- MORELLI ILARIO, nato a Lapedona (FM) il 16/05/1950, cod. fisc. MRLLR50E16E447I, quale acquirente di n. 128 azioni al prezzo unitario di 98 euro;
- FALC SPA, con sede a Civitanova Marche (MC), cod. fisc. 00347770430 quale acquirente di n. 4.000 azioni al prezzo unitario di 100 euro.

**Parte I**

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI  
STRUMENTI PATRIMONIALI**

## **ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non esistenti al 31/12/2019

.

**Parte L**

**INFORMATIVA DI SETTORE**

## INFORMATIVA DI SETTORE

Ai fini dell'individuazione dei business segments e per l'identificazione dei dati da allocare per l'informativa di settore, la Banca Macerata S.p.A. considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale. Per tale ragione, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS/IFRS la Banca ha adottato il business approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività.

La Banca Macerata S.p.A. opera sul territorio nazionale svolgendo prevalentemente l'attività tradizionale di intermediazione creditizia.

Nello schema che segue il conto economico della banca è ripartito in base alle componenti reddituali relative ai tre settori operativi individuati dalla banca:

- A. Impieghi con la clientela. In sostanza i ricavi generati dai finanziamenti erogati alla clientela depurati dal costo della provvista, più i ricavi generati dai relativi rapporti sottostanti e meno le spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta;
- B. Gestione della tesoreria. In sostanza i ricavi generati dalla liquidità derivante dall'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi, dalle operazioni di finanziamento aperte con la BCE ed altre controparti e dal capitale versato dagli azionisti, depurati dal costo della provvista e dalle spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta. La liquidità viene investita nell'interbancario ed in titoli;
- C. Intermediazioni conto terzi. In sostanza l'operatività di collocamento, raccolta ordini, gestione e amministrazione titoli. Si precisa che in questo settore trova allocazione la quota parte di costi e ricavi diretti relativi all'attività della rete dei promotori.

DESCRIZIONE VOCE DI CONTO ECONOMICO	A	B	C	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	7.395,0	3.357,0	0,0	10.752,0
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.071,0)	(241,0)	0,0	(2.312,0)
<b>Margine di interesse</b>	<b>5.324,0</b>	<b>3.116,0</b>	<b>0,0</b>	<b>8.440,0</b>
Commissioni attive	1.801,0	0,0	1.064,0	2.865,0
Commissioni passive	(429,0)	(10,0)	(477,0)	(916,0)
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.372,0</b>	<b>(10,0)</b>	<b>587,0</b>	<b>1.949,0</b>
Dividendi e proventi simili		150,0		150,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	613,0	0,0	613,0
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	0,0	934,0	0,0	934,0
Risultato netto delle attività e passività finanziaria valutate al fair value con imp.		(55,0)		(55,0)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>6.696,0</b>	<b>4.748,0</b>	<b>587,0</b>	<b>12.031,0</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(1.677,0)	159,0	0,0	(1.518,0)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.019,0</b>	<b>4.907,0</b>	<b>587,0</b>	<b>10.513,0</b>
Spese amministrative:	(6.815,0)	(463,0)	(712,0)	(7.990,0)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(43,0)	0,0	0,0	(43,0)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(386,0)	(20,0)	(50,0)	(456,0)
Altri oneri/proventi di gestione	836,0	0,0	176,0	1.012,0
<b>Costi operativi</b>	<b>(6.408,0)</b>	<b>(483,0)</b>	<b>(586,0)</b>	<b>(7.477,0)</b>
Utile (perdita) da cessione di investimenti	(5,0)	0,0		(5,0)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.394,0)</b>	<b>4.424,0</b>	<b>1,0</b>	<b>3.031,0</b>



**Parte M**

**INFORMATIVA SUL LEASING**

## **SEZIONE 1 – LOCATARIO**

### **Informazioni qualitative**

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio “IFRS 16 Leases”, che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

### **Approccio metodologico e scelte di transizione**

## **RIPRENDERE QUANTO INDICATO NELLA PARTE A**

### **Altre informazioni**

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.

Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

## **Informazioni quantitative**

Si fa rimando a quanto specificato all'interno della Nota Integrativa in merito alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

## **SEZIONE 2 – LOCATORE**

### **Informazioni qualitative**

Non sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore.

### **Informazioni quantitative**

#### **1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

#### **2. Leasing finanziario**

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

#### **3. Leasing operativo**

Non sono presenti operazioni di leasing operativo.

## **PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la seguente tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2019 dalla società di revisione:

EY S.p.A., incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2012/2020 (incarico avente decorrenza a partire dal secondo trimestre 2012) dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24/04/2012.

(importi in migliaia di euro)

<b>Servizi di revisione contabile</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Compensi</b>
Revisione contabile	EY S.p.A.	33
Servizi di attesazione	EY S.p.A.	1
	<b>Totale</b>	<b>34</b>

**BANCA MACERATA S.p.A.**  
**BILANCIO AL 31.12.2019**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile, Vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Come a Voi noto, l'attività di revisione legale è demandata alla società EY S.p.a., secondo quanto disposto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ai sensi degli artt. 14 e 16.

Lo schema di bilancio relativo all'esercizio 2019 che è sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione.

Sinteticamente i dati del bilancio, comparati con quelli dell'esercizio precedente, possono essere così espressi:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>654.621.594</b>	<b>578.559.207</b>
Totale Passivo	615.308.436	542.827.520
Riserve da valutazione	1.053.161	(1.175.386)
Riserve	2.184.085	402.262
Sovraprezzi di emissione	5.285	2.136
Capitale	34.300.000	34.300.000
Azioni proprie	(270.500)	(106.800)
Utile (Perdita) d'esercizio	2.041.127	2.309.475
<b>Totale Passivo e Netto</b>	<b>654.621.594</b>	<b>578.559.207</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	10.751.777	10.127.602
Interessi passivi ed oneri assimilati	(2.312.251)	(2.325.610)
<b>Margine di interesse</b>	<b>8.439.526</b>	<b>7.801.992</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.948.814</b>	<b>1.719.406</b>
Risultato netto di negoziaz., cessione o riacquisto cred. ed att/pas. finan., div. e prov. Simili	1.642.668	2.454.943
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>12.031.008</b>	<b>11.976.339</b>
Rettifiche nette deterioramento crediti e Titoli AFS	(1.518.178)	(2.221.428)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.512.830</b>	<b>9.754.912</b>
Costi operativi	(7.476.354)	(6.402.877)
Utile/perdita da cessione investimenti	(5.060)	(6.614)
<b>Utile operatività corrente al lordo imposte</b>	<b>3.031.416</b>	<b>3.345.420</b>
Imposte sul reddito	(990.289)	(1.035.945)
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>2.041.127</b>	<b>2.309.475</b>

La Nota Integrativa, contiene ulteriori informazioni ritenute necessarie per una corretta rappresentazione degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2019 sono riportati, in raffronto, i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2018.

Lo schema di bilancio unitamente alla Relazione sulla Gestione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 aprile 2020 tenendo conto delle deroghe concesse ai termini ordinari di approvazione del bilancio di esercizio 2019, come previsto dall'art. 106 del D.L. 18/2020. Nel merito dei risultati, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità degli stessi allo Statuto, alla Legge ed alle vigenti disposizioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell'esercizio 2019 attraverso:

- n. 8 verifiche presso la sede sociale; inoltre abbiamo avuto anche incontri, colloqui e scambi di informazioni con la società di revisione EY S.p.a., incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (*internal audit, compliance, antiriciclaggio e controllo dei rischi*), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Banca Macerata, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti; nelle verifiche sia collegiali che individuali, ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.
- n. 20 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 5 partecipazioni alle riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Banca e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto puntuali informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento e dai regolamenti interni. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

In tali adunanze abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio della Banca.

Al riguardo assicuriamo di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo vigilato, in via diretta anche partecipando alle assemblee degli azionisti, che si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Inoltre, abbiamo avuto modo di acquisire dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso delle riunioni da noi verbalizzate durante l'esercizio.

Dalla Funzione di Revisione Interna affidata alla società Meta S.r.l., abbiamo ricevuto periodiche relazioni riferite ad aspetti operativi ed organizzativi, anche per quanto concerne l'attività di "Antiriciclaggio" di cui al D. Lgs. n. 231/2007 così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n.

90, la quale ha effettuato dieci verifiche su processi/aree oltre ai previsti controlli trimestrali off-site, nel rispetto degli accordi contrattuali e delle attività pianificate ad inizio anno.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39, ha provveduto a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

Il Collegio ha avuto scambi di informazioni in via diretta con la Società di Revisione EY S.p.a.. In tali occasioni ha avuto modo di informare detta società in merito al generale andamento della Banca, ottenendo, dalla stessa, notizie sulla regolarità dei processi amministrativi e contabili attuati da Banca Macerata S.p.A. e sulla correttezza delle procedure di rilevazione dei fatti aziendali.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio Sindacale che la relazione predisposta dalla stessa non conterrà alcun rilievo; ha altresì trasmesso la "Relazione aggiuntiva" prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance". La Società di Revisione ha inoltre fornito la dichiarazione di indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione pubblicata sul proprio sito internet, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del Codice Civile che dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In merito ai dati di bilancio il Collegio Sindacale rileva che al 31/12/2019 le partite deteriorate lorde ammontano ad euro 30,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 34,6 milioni di euro dell'anno precedente; il fondo svalutazione crediti complessivo è diminuito e si attesta ad euro 16 milioni.

Relativamente ai dati sul patrimonio, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri a fine 2019 sono pari a 43.482 mila euro, con un incremento di 3.300 mila euro rispetto al 2018 (euro 40.182 mila), segnalando così un miglioramento da ricondurre agli utili capitalizzati e alla variazione positiva della riserva su titoli del portafoglio HTC&S .

Al 31/12/2019 il CET 1 ratio e il Total capital ratio (comprensivi dell'utile netto non distribuito) sono pari rispettivamente al 14,52% e al 15,35%, misura superiore ai parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza con riferimento a tale esercizio (Tcr fissato al 12,35%). Tali indici sono risultati inferiori a quelli del 2018 (pari rispettivamente a 15,14% e 16,34%).

### **Fatti di maggiore rilievo dell'esercizio 2019**

In data 16 gennaio 2019 è stato inaugurato il Punto Consulenza di Serrapetrona e in data in data 11 aprile 2019 è stato inaugurato il Punto Consulenza di Fiuminata.

A novembre 2019 è stato preso in locazione un ufficio a Civitanova Marche che verrà destinato a Punto Consulenza presumibilmente a partire dal mese di giugno 2020.

A fine 2019 è stato individuato il nuovo Direttore generale che assumerà l'incarico a partire dal 1° giugno 2020.

A partire dal mese di ottobre 2019 la Banca è stata sottoposta ad ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia che si è conclusa a dicembre 2019. In data 2 marzo 2020 l'Organo di Vigilanza ha consegnato il proprio rapporto ispettivo senza l'avvio di alcun procedimento sanzionatorio.

A fine maggio 2019 sono stati comunicati gli esiti ispettivi della verifica condotta dalla UIF finalizzata alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio e antiterrorismo e terminata nel mese di febbraio 2019. Ai rilievi ispettivi è stata data risposta con apposita lettera nel mese di agosto 2019.

### **Adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile**

La struttura organizzativa è composta al 31/12/2019 da n. 70 dipendenti in organico e si ritiene sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano altresì in forza n. 19 consulenti finanziari agenti monomandatari.

Nel corso del 2019 la Responsabilità della segnalazione di operazioni sospette è stata attribuita al Responsabile della Funzione antiriciclaggio ed è stata creata la figura del Responsabile assicurativo della distribuzione individuata nel Direttore Finanza, Tesoreria e Pianificazione finanziaria.

### **Sistema di Controllo interno**

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli: quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività; le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (coadiuvato da un sistema di monitoraggio e segnalazione esternalizzato), di Risk-Management e Antiriciclaggio, tutte incardinate nell'Area Controlli; i controlli di terzo livello sono esternalizzati alla società di audit Meta S.r.l.

Al termine del 2019 con effetto dal 1° gennaio 2020 l'Area Controlli è stata scorporata in tre uffici corrispondenti alle tre funzioni di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio (per quest'ultima con decorrenza entro il primo semestre 2020), al fine di presidiare meglio le crescenti operatività e le diffuse responsabilità insite nelle funzioni ad essa facenti capo.

La società Meta S.r.l., garantisce sufficientemente, attraverso le verifiche in-site ed off-site, il presidio delle principali aree di criticità, formulando nel report consuntivo annuale una propria valutazione sulla adeguatezza dei presidi dei rischi.

Per quanto riguarda il processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Collegio Sindacale predisporrà apposita relazione nei termini previsti dalla normativa.

Relativamente al processo di determinazione del capitale interno, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri al 31 dicembre 2019 risultano adeguati per la copertura dei rischi ponderati alla stessa data.

In merito ai potenziali conflitti di interesse ed ai rapporti con le parti correlate l'Amministratore Indipendente ha esaminato le pratiche sottoposte allo stesso, non rilevando potenziali conflitti.

### **Valutazioni sul bilancio**

Il Collegio Sindacale attesta:

-che la struttura e la composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle indicazioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e che non sono avvenute compensazioni di partite;

-che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;



-che la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione aziendale;

-che per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio Sindacale in data 18 aprile 2019;

-che non sono pervenute denunce o esposti ex art. 2408 del codice civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Successivamente al 31 dicembre 2019 non si sono verificati accadimenti che possano determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici del bilancio 2019.

Vanno però evidenziati i recenti fatti manifestatisi a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 che nelle prime settimane del 2020 ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi determinando una pandemia mondiale. Tali fattori, in conformità allo IAS 10, sono stati pertanto considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi del bilancio 2019. Allo stato attuale considerata la situazione in rapida evoluzione non è possibile determinare una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento pandemico sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca. La Banca ha fornito un'adeguata informativa in merito all'emergenza sanitaria Covid-19 ed ha istituito in data 5 marzo 2020 l'Unità di Emergenza Coronavirus per la gestione di tutte le problematiche connesse, ed ha adottato un protocollo di comportamento volto alla tutela dei dipendenti e dei clienti.

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, li 30 aprile 2020

### **IL COLLEGIO SINDACALE**

Marina Rocco (*Presidente*)

Alberto Borroni (*Sindaco effettivo*)

Stefano Quarchioni (*Sindaco effettivo*)

**ALLEGATO**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



# Banca Macerata S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

**Agli Azionisti di  
Banca Macerata S.p.A.**

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato iscritte nella voce Crediti verso la clientela</b></p> <p>Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, iscritte nella voce 40. b) "crediti verso la clientela" dello Stato Patrimoniale, al 31 dicembre 2019 ammontano a 460 milioni di Euro e rappresentano il 70% del totale attivo.</p> <p>Il processo di classificazione e valutazione delle suddette attività finanziarie nelle diverse categorie di rischio previste dall'IFRS 9 è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore delle stesse è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività e complessità.</p> <p>Tra queste ultime, assumono particolare rilevanza: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito (impairment), la conseguente classificazione delle esposizioni nello Stage 3 (crediti deteriorati), la stima del valore recuperabile delle garanzie acquisite, la stima dei flussi di cassa attesi e della relativa tempistica d'incasso.</p> <p>Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico operate sui crediti verso la clientela per i quali non sono state individuate obiettive evidenze di riduzione di valore, assumono particolare rilievo: la determinazione dei parametri di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (expected credit losses - ECL), l'individuazione dell'esposizione al momento dell'inadempienza (EAD), la determinazione delle probabilità di default (PD) e della relativa perdita (LGD) stimate sia sulla base di informazioni di natura storico-statistica, sia di informazioni prospettiche (forward looking), anche di tipo macroeconomico.</p> <p>L'informativa sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie incluse nella voce crediti verso la clientela è fornita nella Parte A, nella Parte B, nella Parte C e nella Parte E della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle policy aziendali, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato incluse nella voce crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici al fine di valutarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie;</li> <li>• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e, per quanto riguarda lo specifico portafoglio di finanziamenti della Società, della ragionevolezza delle ipotesi adottate ai fini della calibrazione dei parametri di PD e LGD per tener conto delle caratteristiche dello stesso;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente e con i dati di settore.</li> </ul> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Macerata S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca Macerata S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 aprile 2020

EY S.p.A.  
  
Giuseppe Miele  
(Revisore Legale)